ANNUAL EDITION 2026

FASC/COLO

RIVISTA DI CULTURA | DESIGN | ARTE | ARCHITETTURA | FOTOGRAFIA

73

EDIZIONI
PLANA

D.MOD
Lab.Design.Arti contemporanee

SALVIAMO IL PIANETA TERRA DA INTENTI OSCURI

LET US SAVE PLANET EARTH FROM DARK INTENTIONS

Plana
52 anni
di
grandesign
etico

1974 | 2026

FUCK WAR

ERA DEL PRIMITIVISMO
TECNOLOGICO - INFORMATICO

www.caimi.com

Caimi

Snowsound-Up

A new concept in acoustic space planning

Infinito
DESIGN
Quando il design incontra la tavola.
@infinitodesignofficial
infinito-design.it

LET'S SAVE
THE DESIGN
CODICEICONA
CODICEICONA
SOCIETÀ
BENEFIT
PAPERO 1971 / Cini Boeri

TAXIS 2 è una variante più tradizionale nella gamma TAXIS.

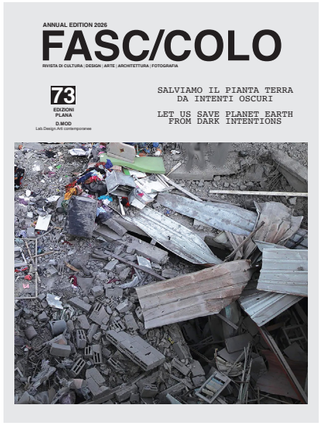
Pur mantenendo le medesime caratteristiche tecniche, il TAXIS 2 differisce sostanzialmente nelle dimensioni e nel fianco, che è stato progettato in un unico estruso di alluminio.
Studiato e realizzato con particolare attenzione ad ogni dettaglio, il risultato è un cassetto moderno, elegante, altamente funzionale e ad un prezzo concorrenziale.

TAXIS 2. It is a more traditional variant of the TAXIS range. While maintaining the same technical characteristics, the TAXIS 2 differs substantially in size and in its side, which has been designed within a single extruded aluminum.
Designed and manufactured with particular attention to every detail, the result is a modern, elegant, highly functional drawer at a competitive price.

Tutte le forme di ICAS

ICAS
www.icas.it

CONTENUTI/
CONTENTS



COPERTINA / *COVER*

Victor Serge
Salviamo il pianeta terra da intenti oscuri.
Let us save planet Earth from dark intentions

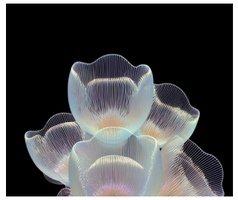
1 30–37
ARTE/ *ART*
YAYOI KUSAMA
NARCISSUS GARDEN

2 38–41
ARTE DESIGN/ *ART DESIGN*
DINO GAVINA
UOMO DI CORAGGIO E DI IDEE

3 42–45
ARTE/ *ART*
FABRIZIO PLESSI
IN RICORDO DI FABRIZIO PLESSI

4 46–49
PROGETTO/ *PROJECT*
LUCA PERONI
RIFLESSIONI SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

5 50–53
FOTOGRAFIA/ *ART PHOTOGRAPHY*
ROBERT MAPPLETHORPE
LE FORME DEL DESIDERIO



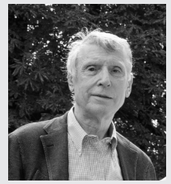
76-89 Spazio della Critica

92-101 VIEWS

105-124 Archivio Plana
Arte Design Fotografia

125-145 Rassegna stampa

146-151 PILLOLE



EDITORIALE
di Sergio Costa
Presidente Associazione culturale Plana

L'idea del "*progetto*" è necessariamente edificata su elementi di costruzione e di dialogo, e quindi si fonda sulla lotta all'individualismo.
Manifesta la necessità del contatto tra singolo e collettività che deve essere fondata sul principio etico.
Le ragioni numeriche, tecniche e funzionali sono sicuramente fondamentali ma per sollecitare coesione dobbiamo fare uno sforzo in più.

LETTERE

Marco Ermentini

Il segreto del pudore

Il pudore è una specie di un velo che mostra tanto quanto nasconde. Lo dimostrano le pitture più belle, le architetture più interessanti e gli oggetti più intriganti perché la bellezza sta in ciò che non si mostra né si esibisce, ma semplicemente è. Così, il segreto del pudore è tenere assieme ciò che si vede con ciò che rimane comunque invisibile. È una specie di spazio di libertà, una sacca di resistenza. Il sentimento del pudore ci fa abbassare gli occhi e arrossire, che è la più peculiare e la più umana di tutte le espressioni. Nella nostra società spudorata dobbiamo porci una domanda: "che fine ha fatto il pudore, virtù inattuale e potentissima?". La risposta è che protegge la singolarità irriducibile di ciascuno di noi. È una sacca di resistenza nella vita e anche nella nostra attività. Mostrare tutto non è una libertà.
La forza del pudore, e della timidezza, sta proprio nell'apparente semplicità di un gesto di chi dice no. Non saranno i gesti prepotenti a salvare il mondo ma quelli segreti, umili, silenziosi e discreti di chi spesso non sa di compierli.

FASC/COLO 73
Annual Edition
Ottobre 2026

Pubblished by
Associazione Culturale Plana
Corso di Porta Nuova 48 - 20121 Milano
e-mail: segreteria@grandesignetico.org
www.grandesignetico.it

with the collaboration
D.MOD
Laboratorio Design. Arti Contemporanee
Via Bissuola 49 - Venezia

Direttore / *Editor*
Sergio Costa

Direttore editoriale / *Editorial director*
Fabrizio Citton

Redazione / *Editorial board*
Alessandro Bonomi
Valeriia Chornobrova
Rosanna La Malfa
Francesca Lotta
Antonella Zaghini
Alessandro Zamperetti

Segreteria / *Secretariat*
Sofia Bonfanti
Riccardo Basilico
Giovanna Fumia
Simone Gariglio
Lorenzo Rebosio
Alice Verbicaro
Letizia Vialetto

Art Director
Arter&Citton

Grafica / *Layout*
Arter&Citton

Editorialisti / *Columnists*
Fatal Antobi
Fabrizio Bianchetti
Fabrizio Citton
Ugo La Pietra

Contributi / *Contributions*
Sergio Carlacchiani
Paola Colla
Furio Ferri
Marco Ermentini
Paola Maestroni
Francesco Schianchi

Thank to
Margherita Abbo
Franco Caimi
Arianna Delli Antoni
Gianni di Matteo
Fabiola Giancotti
Michel Kirch
Ugo La Pietra
Giorgio Milani
Mauro Olivieri
Ngugi Wa Thiong'o

A special thank to
Animun Ludendo Coles
Aran Cucine
Bianchetti Architettura
Idrosanitaria Bonomi
Bulthaup Eurostyling
Codiceicona
Caimi Brevetti
Ente Mutuo
Ermentini Architetti
Extravega
Ghenos Communication
Guna
Icas
Lorelux
Luciano Galimberti
Marsilio Arte
MM Design
Mood
Novak Djokovic Foundation
Oflesi
Ohoskin
Olivieri Mauro
Progetto CMR
Rotodea
Studio Marco Piva

Pubblished by
Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa in nessuna forma e con nessun mezzo (elettronico o meccanico, inclusi la fotocopia, la registrazione od ogni altro mezzo di ripresa delle informazioni) senza il permesso scritto degli editori.

All rights reserved, no part of this pubblication may be reproduced, stored in a retrieval system or transmitted, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopyng or otherwise, without the prior permission of editor.

© Associazione Culturale Plana
© DMOD Laboratorio Design. Arti Contemporanee

ISBN 979-12-82004-03-9

Stampato in Italia / *Printed in Italy*
Ottobre / *October* 2026

L'editore si riserva di regolarizzare la posizione con gli aventi diritto.

Sponsor: Caimi, bulthaup eurostyling, ROTODEA, D.MOD Design. Arti contemporanee, ICAS, bonomi, ghenos communication

Patrocinio: ADI Associazione per il Disegno Industriale, SYMBOLA Fondazione per le qualità italiane

Premio Etico

Milano

ADI DESIGN MUSEUM

19 novembre 2026

Io partecipo al progetto Etico - I participate in the Ethics project

ETHICAL PARTICIPATION
Associazione Culturale Plana

9°Etico Ethical Award

- Valore ETICO, per gli enti, associazioni e persone che indirizzano la propria attività e la propria vita professionale nello sviluppo di progetti per il riconoscimento e l'innovazione dei luoghi, della storia e delle identità culturali nell'ottica e nello spirito dei valori Etici.

7°Etica nel sociale e nel lavoro Award

- Etica nel SOCIALE, per gli enti e le istituzioni pubbliche e private che valorizzano il territorio attraverso progetti sostenibili ed inclusivi.
- Etica nel LAVORO, per le attività produttive pubbliche e private che indirizzano i loro progetti nell'ottica di valori sostenibili e dell'Etica della responsabilità.

34°grandesignEtico Award

L'evento è giunto alla trentaquattresima edizione, a testimonianza del suo valore e del suo importante ruolo di aggregatore e di condivisione della missione Etica.

- Etica del PRODOTTO, si propone, di coinvolgere aziende, designers, enti ed associazioni candidando e nominando progetti e prodotti, nell'ottica dei valori espressi dal nostro statuto associativo e dai suoi pilastri Etici.

Sponsor: Caimi, bulthaup eurostyling, ROTODEA, D.MOD Design. Arti contemporanee, ICAS, bonomi, ghenos communication

Patrocinio: ADI Associazione per il Disegno Industriale, SYMBOLA Fondazione per le qualità italiane

I nostri partners nel tempo.

Plana
1974 | 2026

Comitato di selezione nominations

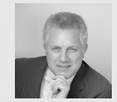
Sergio Costa

Maria Elisabetta Ripamonti

Francesco Schianchi

Sarah Gabaglio

Gabriella Del Signore


Alessandro Zamperetti

Rosanna La Malfa

Paola Maestroni

Fabrizio Citton

Comitato d'onore

Michele Alessi

Pier Mario Biava

Ugo La Pietra

Cristina Tajani

Giorgio Milani

Luca Poma

Giulio Maria Terzi

Board 2025

Fabrizio Bianchetti

Ugo La Pietra

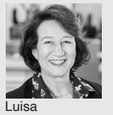
Massimiliano Della Monaca

Mauro Olivieri

Alcuni dei nostri premiati

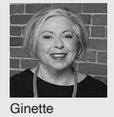
Etico Ethical Award
Etica nel sociale e nel lavoro
grandesignEtico

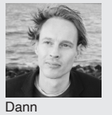
Ermanno Olmi

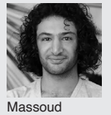

Luisa Bocchietto

Gino Strada

Franco Caimi


Ginette Gadoury


Dann Roosegaarde

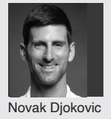

Massoud Hassani

Jose Pepe Mujica

Mario Cucinella

Alex Terzariol

Alessandro Pizzoccaro


Novak Djokovic

Ngugi Wa Thiong'o

Aziende selezionate negli eventi Plana

3M Italia, Abert, Abet Laminati, ACBC, Agrisud International, Albatros System, Alessi, Alisea, Alpi, Aprilia, Arbos, Argenteria De Vecchi, Artic Paper, B.F. Bertozzi, Ballarini Paolo & Figli, Bang&Olufsen Italia, Bayer, BMW, Bonduelle, Bonomi Rubinetteria, BPT, Breil + Binda, BTcino, Bulthaup + Eurostyling, Burgo, Caimi Brevetti, Carl Zeiss Vision Sunlens, Carlo Nobili Rubinetterie, Cappellini International, Chictrading, Cinelli, Cioccolati Italiani, Codice Icona, Colombo Design, Coltellerie Berti, Comune Di Omegna, Coop Italia, Daan Roosengaard, Dayson, De Longhi, Diesel, Djokovic Foundation, Duravit, Effepi Security Doors, Electrolux Zanussi, Emmegi, Ergogreen, Erreti Essenza Gelato, Extravega, Eurostyling, Faber, Fantini, FILA Sport, Florim, Fondazione Nuovo Fiore, Fontanot, Fratelli Carli, Fusital/ Valli&Valli, Gioel, Giugiaro Design, Grado Zero Espace, Grifal, Gruppo Loccioni, Gruppo SPA - Divisione Cinelli, Guialmi, Guna, Guri I ZI, Horm, Ibebi, Icas, Ideal Standard, Idrosanitaria Bonomi, Ifi, Iggesund, Illy caffè, Inbrand, Indesit, Infostrada, Irinox, Iris Ceramica, Italcomma, Jacuzzi, Kws Idrotech, La Sportiva, Lamm, Lavazza, Leonardo, Logitech, Lumen Center, Luxi, Magis, Magut Design, Mandarina Duck, Mario Cucinella, Matrec, Meda Alberto – autoproduzione, Milan Design, Misura Emme, Rosso Di Mazara, Maxi Dolphin, Misuraemme, Modo Morettino, Motorini Zanini, Neri, Nice, Nikon, Niteko, Nolan, Oikos, Oknoplast, Oltrematéria, Osmo Teck, Paglia, Pappami, Parri A.& Co. Patagonia Italia, Pininfarina, Poliform, Progetto Lisa, Quattrocchi, Regione Umbria, Renault Italia, Palo Alto, Pastificio dei Campi, Prandina, Progetto Cmr, Riva 1920, Rossignol Lange, Rubinetteria Stella, Runtal, Ruspa Leather Goods, Segno – Ora Relco, Sabiana, Salice, San Lorenzo, Silouette, Sinetica, SJB, Starpool, Stefania Meo, Talenti, Team 7, Trentino Sviluppo, Trereè Innovation, Trevira, Tucano, TVS, Ulidesign, Valle Argentina, Vanessa Chan Creation, Vernice, Vetreria Vistosi, Vibram, Vighi, Vortice Elettrosociali, Ycami Edizioni.

Designers selezionati negli eventi Plana

Andreani Pierangelo, Angeletti Silvana e Ruzza Daniele, Angelini Lamberto, Armani Monica, Arter&Citton, Arslan Dodo, Astori Nicola, Azzimonti Enrico, Baldanzi Adriano & Novelli Alessandro, Balutto Adriano, Barbieri Raul, Barbieri Manuel, Bardini Bruno, Bartoli Paolo, Basaglia Alberto e Rota Nodari Natalia, Bavastrelli Gabriele, Bavuso Giuseppe, Berti Andrea, Berti Enzo, Bianchetti Fabrizio, Bimbi Carlo, Bison Stefano e Claudio, Blini Gian Marco, Blumer Riccardo, Bocchietto Luisa, Bonfanti Lorenzo, Bonuccelli Dante, Bouroullec Erwan, Bouroullec Ronan, Caiazzo Massimo, Callegarini Pier, Caporaso Giorgio, Casiraghi Fabio, Castelvetro Maurizio, Castrignano Andrea, Cerliani Ivano, Chan Vanessa, Chim Simon, Chipperfield David, Citterio Antonio, Citton Fabrizio, Corazza Claudio, Cucinella Mario, Cumini Carlo, Cutino Marcello, D'Addato Valentina, Dammacco Giada, De Bevilacqua Carlotta, De Giorgi Manolo, De Lucchi Paolo, De Lucchi Michele, De Ponte Silvio, Dell'Acqua Arturo e Bellavitis, Della Monaca Massimiliano, De Giorgi Manolo, Dell'Orto Mario, De Lucchi Michele, Demacker Matthias, De Ponte, Diotallevi Riccardo, Di Tullio Giorgio, Dordoni Rodolfo, D'Urbino e Lomazzi, Fauciglietti Renzo, Farinatti Massimo, Favaretto Paolo, Favetta Maurizio, Fermia Alfonso, Ferreri Marco, Filippi Francesco, Fioravanti Edoardo, Foggini Jacopo, Gaino Carlo e Fabio, Galimberti Alessia, Gasparini Gianfranco, Gecchelin Lorenzo, Giacobone Giovanni, Gili Anna, Gioacchini Nilo, Giomo Vittorio, Giovannoni Stefano, Giugiaro Laura, Giustozzi Cristiano, Gorni Silvestrini Alessia, Graffeo Monica, Grandi Diego, Grasselli Paolo, Grcic Konstantin, Groppi Davide, Gurioli Giorgio, Gualzetti Lodovico, Gurioli Giorgio, Hasuike Makio, Hong Darren, Iacchetti Giulio, Iacchetti Giulio,Iosa Ghini Massimo, Ito Toyo, Kogoj Oskar, Jouin Patrick, La Pietra Ugo, Laviani Ferruccio, Lazzari Raffaele, Lazzeroni Roberto, Libeskind Nina, Libeskind Daniel, Lipparini Mauro, Piero Lissoni, Lovegrove Ross, Lucchese Francesco, Maggioni Marco, Mangiarotti Raffaella, Manzoni Giulio, Maran Marco, Marcon Michele, Marconato Maurizio, Marelli Ilaria, Mascheroni Luigi, Mazza Samuele, Mazzer Mario, Meda Alberto, Meneghello Paolelli Sandro, Meo Stefania, Merlin Marco, Micheletti Lucio, Milano Matteo, Mino Cristiano, Minuti Furio, Montanaro Davide, Montanaro Simone, Morrison Jasper, Nanni Emilio, Nespoli e Novara Studio, Newson Marc, Nichetto Luca, Norquet Patrick, Novembre Fabio, Matteo Nunziati, Olivieri Mauro, Omodeo Salè Serena, Pagani Paolo, Palmeri Lorenzo, Palomba Roberto, Paolelli Marco, Papini Luca, Pascale Antonio, Pardi Gabriele, Parigi Eva e Zetti Matteo, Pawson John, Pavesi Filippo, Pecora Terry, Pensi Jorge, Perry King Alan, Perfetti Giulio, Pezzini Gabriele, Pillet Christophe, Pisati Marco, Piva Marco, Podrecca Boris, Poletti Marco, Ponsi Andrea, Porsche Ferdinand A., Power Timothy, Radaelli Davide, Ragni Matteo, Rapisarda Bruna, Rashid Karim, Re Massimiliano, Renzi Guglielmo, Rizzato Paolo, Robino, Roggero Francesco, Roj Massimo, Ronen Joseph, Rotella Fabio, Ruggeri Cinzia, Ruzza Daniele, Sadler Marc, Santachiara Denis, Santantonio Sandro, Sardi Enrique Luis, Sargiani Franco, Semprini Roberto, Serafini Ludovica, Sezgin Aksu, Sironi Brian, Sgalippa Gianluca, Smussi Pierpaolo, Soddu Stefano, Starck Philippe, Stramare Fabio, Suardi Silvia e Aksu, Thun Matteo, Tortoli Fiamma, Toyo Ito,Trazzi Luca, Trenti Luigi, Ulian Paolo, Urbinati Carlo, Urquiola Patricia, Van den Acker Laurens, Vannicola Carlo e Palma, Venzano Marco, Vercelli Davide, Venzano Marco, Villa Paolo, Vinaccia Valerio, Wanders Marcel, Zani Paolo, Zanuso Marco, Ziliani Marcello, Zordan Alberto.

Plana 52 anni di grandesign etico

1974 | 2026

Il filo rosso Plana

1974 | 2026

1974
Nascita di Plana
Un gruppo di lavoro che si occupa di produrre e distribuire prodotti per l'arredo.

1976 | marzo
Esce la rivista **Fascicolo n.1**.
La Direzione redazionale è data a **Al.Sa** agenzia di comunicazione di **Sergio Albergoni** e **Gianni Sassi**.

Viene pubblicato a dicembre 1976 il primo **Quaderno Plana**, *La grande occasione*, di **Ugo La Pietra**.

1978 | 1981
Dibattito Post '68
Viene avviato il dibattito sulle sorti del **progetto.**
I temi affrontati sono:
artigianalità, partecipazione sociale, ambiente, collettività, prodotto.

1983
Viene presentata al Salone del Mobile di Milano **La Casa Telematica**.
Il progetto è di **Ugo La Pietra** che espone alcuni pezzi d'arredo di Plana.

1988 | 1990
Bici Design.
E' la collezione Plana di **Kō Isao Yajima** fotografata da **Kuro Haga**.
Pensata come critica al consumismo esasperato di Tokyo, l'esposizione Bici Design fu presentata in Italia e in Svizzera, e a **Tokyo** nel 1990 presso la Galleria Axis.
Sponsor ufficiali, Sony e Toray azienda di prodotti aerospaziali.

1993
Evento **Pesaro Industria&Design**,
Eventi: **Tempo dei Segni** dove viene presentata la **Collezione Pompei, Ultramobile Simongavina, La Misura delle visioni, Disinquinamente, Prototipo.**
Incontro con gli artisti, **Rocco Natale, Agostino Cartuccia** e la fotografia di **Mamoru Horiguchi.**
Progetti di **Massimo Iosa Ghini**, **Kō Isao Yajima, Bruno Munari**, **Ugo La Pietra**, **Boris Podrecca**, **Carlo Scarpa**, **Nanda Vigo**.

Nasce l'evento **grandesign** e viene istituito il **premio grandesign.**
Simbolo scultura dell'evento è di **Kō Isao Yajima**.

1994
1°grandesign a Pesaro Urbino.
Sponsor: **Alitalia**, **Axis**, **Mandarina Duck**, **Polaroid** e **Teatro delle Muse**.

Poemi fonetici ed azioni coreografiche
di **Mimmo Rotella**.
Performance multimediale **Visioni Sonore/ Forma Sonoris** con regia di **Dante Ranieri Cecchin** e **Giuliano Zosi**.

Altri eventi:
Genesi Eternia,
L'oro di grandesign,
Ritratti fotografici,
Esposizione di design.

1999
Il gioiello tra arte e design. Partecipano **Hsiao Chin**, **Cesare Fullone** fondatore della rivista "Virus" con **Francesca Alfano Miglietti**, **Franko B.**, **Fathi Hassan**, **Rocco Natale**, **Kō Isao Yajima**, con la collaborazione di **NAC**, **Philip Tsiaras** e **Mimmo Rotella**.

2000 | 2001
2000
Kodak Digital Photo Exhibition
(1° Edizione DPR)
esposizione fotografica.

2001 **8° edizione di grandesign** Viene presentato l'evento,
Arte da Indossare
mostra organizzata nello spazio Superstudio+ a Milano da **Gisella** e **Giulia Borioli**.
Opere:
Mimmo Rotella assieme all'artista **Claudia Ottaviani**, **Cesare Fullone**, **Hsiao Chin**, **Franko B.** e **Philip Tsiaras**. Foto di **Marina Wohlgemuth** membro dell'Associazione Fotografi Italiani Professionisti **AFIP**.
L'evento ha il supporto di **Infostrada** e **De Longhi**.

2001 nasce ill progetto:
Design Photo Remix
evento e rassegna di indagine fotografica.

2003
Decennale grandesign.
Viene presentata al Museo della Scienza e Tecnologia di Milano l'opera di **Mimmo Rotella**, Marilyn grandesign.
Nasce in quella sede:
grandesignetico.

Il tema dell'Etica del progetto e della responsabilità dell'agire Etico diventano i punti fondamentali per Plana.

2009
Premio
Etico Ethical Award.
Galleria dell'impegno Etico.
Viene presentato con i contenuti di **Edgar Morin.**

Al **Teatro dal Verme** si organizza il convegno-performance con **Edgar Morin.**

Titolo: La filosofia della complessità con fotografie di **Michel Kirch**.
All'evento partecipano 1500 persone. Sponsor:
Meet the media guru, **Maria Grazia Mattei**.

2010
NewYork, Personalissimo,
Evento grandesignetico, Salone Mobile ICFF New York, Stati Uniti.
Ethical Design Italian Style.
Premiati presso lo spazio Oberdan di Milano:
Michele Alessi, **Massimo Moratti**, **Peter Sloterdijk**, **Ervin Laszlo**.
Aziende premiate:
Iris Ceramica, **Neri**, **Patagonia**, **Trerè Innovation**.

2013 | 2014
grandesignetico all'evento internazionale del **SIDIM**, presso lo spazio espositivo Place Bonaventure a Montréal, **Canada**.
Premiati presso la spazio Oberdan di Milano:
Coop italia, **Guna**, **Misuraemme**, **Motorini Zanini**, **Starpool**, **Vetreria**, **Vistosi**, **Vibram**, Menzioni speciali: **Oikos**.

2016
Disinquinamente.
Sergio Carlacchiani,
Pensare diVerso.
Spazio Cadorna Milano.

2019
Nasce il premio:
Etica nel sociale e nel lavoro Award.
Premiati nel 2019 presso Palazzo Reale di Milano:
Fontanot, **Trentino Sviluppo**, **Massoud Hassani**, **Guri I IZI**, **Bonduelle**.

2020
Politiche del nuovo corso.
Nuovi indirizzi di azione per Plana:
nuovo Statuto Plana e avvio del **Festival dell'Etica**.
Viene costituita la **Direzione Editoriale Plana**.

2021
Esce il libro:
Fascicolo 1976-2016. 40 anni di idee alternative
a cura di **Sergio Costa**, **Ugo La Pietra**, **Francesco Schianchi**, **Fabrizio Citton**.

2024
Festival dell'Etica.
Evento:
L'uno ha la testa in giù.

2026
52 anni di grandesign etico

The red thread Plana

1974 | 2026

1974
Birth of Plana.
A working group that produces and distributes furniture products.

1976 | march
Fascicolo Issue N. 1
is published.
Editorial direction is given to **AI.Sa** communication agency of **Sergio Albergoni** and **Gianni Sassi.**

The first Plana Notebook,
La grande occasione, by Ugo La Pietra, is published in December 1976.

1978 | 1981
Post '68 Debate.
The debate on the fate of the project begins.
The themes addressed are: **craftsmanship, social participation, environment, community, product.**

1983
The Telematic House is presented at the Salone del Mobile in Milan.
The project is by **Ugo La Pietra**, who exhibits some of Plana's furniture pieces.

1988 | 1990
Bici Design.
It is **Kō Isao Yajima**'s Plana collection photographed by **Kuro Haga**.
Conceived as a critique of Tokyo's exaggerated consumerism, the Bici Design exhibition is presented in Italy and Switzerland, and in **Tokyo** in 1990 at the Axis Gallery.
Official sponsors are Sony and Toray, an aerospace products company.

1993
Pesaro
Industria&Design
Event.
Events: **Tempo dei Segni** where the **Pompei Collection** is presented, **Ultramobile Simongavina, La Misura delle visioni**, **Disinquinamente**, **Prototipo**. Meeting with the artists, **Rocco Natale**, **Agostino Cartuccia** and photography by **Mamoru Horiguchi**. Projects by **Massimo Iosa Ghini**, **Kō Isao Yajima**, **Bruno Munari**, **Ugo La Pietra**, **Boris Podrecca**, **Carlo Scarpa**, **Nanda Vigo**.

Birth of the event **grandesign** and the **grandesign award** is established.
Sculpture symbol of the event is by **Kō Isao Yajima.**

1994
1st grandesign in Pesaro Urbino.
Sponsors: **Alitalia**, **Axis**, **Mandarina Duck**, **Polaroid** and **Teatro delle Muse**.
Phonetic poems and choreographic actions by **Mimmo Rotella**.
Multimedia performance **Visioni Sonore/ Forma Sonoris** directed by **Dante Ranieri Cecchin** and **Giuliano Zosi.**
Other events:
Genesi Eternia, L'oro di grandesign, Ritratti fotografici, Esposizione di design.

1999
Jewellery between **art** and **design.**
Participants are **Hsiao Chin**, **Cesare Fullone** founder of the magazine '**Virus**' with **Francesca Alfano Miglietti, Franko B., Fathi Hassan, Rocco Natale, Kō Isao Yajima**, with the collaboration of **NAC**, **Philip Tsiaras** and **Mimmo Rotella.**

2000 | 2001
2000
Kodak Digital Photo Exhibition (1st DPR Edition) photo exhibition.

2001 8th
edition of grandesign.
The event is presented,
Arte da Indossare
exhibition organised in the **Superstudio+** space in Milan by **Gisella** and **Giulia Borioli.**
Works: **Mimmo Rotella** with artist **Claudia Ottaviani**, **Cesare Fullone**, **Hsiao Chin**, **Franko B** and **Philip Tsiaras**. Photos by **Marina Wohlgemuth** member of the Association of Professional Italian Photographers **AFIP**. The event is supported by **Infostrada** and **De Longhi**.

Birth of the project in **2001**:
Design Photo Remix
event and exhibition of photographic investigation.

2003
Decennial grandesign.
Mimmo Rotella's work **Marilyn grandesign** is presented at the **Museum of Science and Technology** in Milan.
Birth of **grandesignetico** there.

The themes of project ethics and responsibility of ethical action become key points for Plana.

2009
Etico Ethical Award.
Gallery of Ethical Commitment.

It is presented with the contents of **Edgar Morin.**
The conference-performance with **Edgar Morin** is organised at the **Teatro dal Verme**.
Title:
La filosofia della complessità with photographs by **Michel Kirch**.
The event is attended by 1500 people.
Sponsor: **Meet the media guru, Maria Grazia Mattei**.

2010
NewYork, Personalissimo,
grandesignetico Event, ICFF Salon New York, United States.
Ethical Design Italian Style.
Awarded at the Oberdan space in Milan: **Michele Alessi, Massimo Moratti, Peter Sloterdijk, Ervin Laszlo**. Award-winning companies:
Iris Ceramica, Neri, Patagonia,

2013 | 2014
grandesignetico at the **SIDIM** international event, at the Place Bonaventure exhibition space in **Montréal**, Canada.
Awarded at the Spazio Oberdan in Milan:
Coop italia, Guna, Misuraemme, Motorini Zanini, Starpool, Vetreria, Vistosi, Vibram,
Special mentions**: Oikos.**

2016
Disinquinamente.
Sergio Carlacchiani, Pensare diVerso.
Cadorna Space Milan.

2019
Birth of the award:
Etica nel sociale e nel lavoro Award.
Awarded in 2019 at Palazzo Reale in Milan:
Fontanot, Trentino Sviluppo, Massoud Hassani, Guri I IZI, Bonduelle.

2020
New course policies.
New course of action for Plana: new Plana Statutes and launch of the **Ethical Festival**.
The **Plana Editorial Board** is established.

2021
The book is published:
Fascicolo 1976-2016. **40 years of alternative ideas** edited by **Sergio Costa, Ugo La Pietra, Francesco Schianchi, Fabrizio Citton.**

2024
Festival of Ethics.
Event:
The number one is upside down.

2026
52 years of grandesign etico

Indice storico

1974 | 1981

1974 **Nascita di Plana**
Un gruppo di lavoro che si occupa di produrre e distribuire prodotti per l'arredo. Viene aperto lo showroom Plana in Corso Sempione a Milano.

1976 | marzo
Esce la rivista **Fascicolo n.1**.
La Direzione redazionale è data a **Al.Sa** agenzia di comunicazione di **Sergio Albergoni** e **Gianni Sassi**. All'interno di Al.Sa collabora **Francesco Schianchi**.

1976 | 1981 Vengono pubblicati:
I quaderni Plana di **Ugo La Pietra**.
Satira sul progetto ed i suoi attori.

1977 | maggio
Con la rivista **Fascicolo n. 3** la Direzione redazionale viene assegnata a **Ugo La Pietra**.

1978 | 1981
Viene avviato il dibattito sulle sorti del **progetto.**
I temi affrontati sono:
artigianalità, partecipazione sociale, ambiente, collettività, prodotto.
Scritti di:
Sergio Costa, Riccardo Dalisi, Michele De Lucchi, Ugo La Pietra, Alessandro Mendini, Haugust Mayer, Lucio Martini, Franz Meyer, Aurelio Natali, Alberto Prina, Franco Poli, Franco Raggi, Francesco Schianchi, Maurizio Vitta.

1979
Palazzo delle Esposizioni, Ginevra.
Plana su invito di Home Expò 79, partecipa al Salone dell'auto.
Lo sponsor è la **Fiera di Ginevra**.
Vi è l'incontro di Plana con **Zino Davidoff**, e **Piaget**.

1979 | 1981
Festa di Briennio
Durante il Salone del Mobile di Milano le aziende e giornalisti furono invitati a visitare la prima casa con arredamento Plana (uno spazio di 400 mq) presso la filanda di proprietà della famiglia **Mantero** a Como.
Nel battello Patria vi fu la festa e furono imbarcate 600 persone che oltre a partecipare alla festa, furono condotte nel luogo di visita.

1980
Showroom **Plana** in via Cerva a Milano presso **Palazzo Toscanini.**

1982 | 1993

1982 | 1985
Post modernismo e politiche ambientaliste.
Rassegne espositive:
Star, Intel, La casa telematica, Creatività urbana, Il design nell'oggetto.

1983
Viene presentata al Salone del Mobile di Milano **La Casa Telematica**, presentata nel 1972 al Moma New york.
Il progetto è di **Ugo La Pietra** che espone alcuni pezzi d'arredo di Plana.

1987 | 1990
Verso un nuovo concetto di progetto:
Redesign.
Il pensiero di **Max Fabiani** e il modernismo mitteleuropeo, con interviste a **Missoni** e **Marco Zanuso**.

1987 | 1990
L'incontro con **Kō Isao Yajima** e il viaggio di **Sergio Costa** e **Gabriella Augugini** in **Giappone**.
Un nuovo modo di pensare l'universo del progetto.

1990
Presentate nello spazio Plana le foto di **Mamoru Horiguchi.**
Titolo della mostra **1/8 di secondo**.

1988 | 1990
Bici Design, una collezione Plana di **Kō Isao Yajima** con fotografie di **Kuro Haga**. Pensata come critica al consumismo esasperato di Tokyo, l'esposizione Bici Design fu presentata in Italia e in Svizzera oltre che a **Tokyo** nel 1990 alla galleria Axis. Sponsor Sony e Toray azienda di prodotti aerospaziali.

1992
Plana partecipa al **Salone del Mobile di Milano** e all'**Imm**, fiera del prodotto di Colonia. Nello stesso anno al Milano International Design e Management di Cernobbio **Sergio Costa** conosce grazie all'architetto **Fabio Rotella** lo zio, **Mimmo Rotella**. Collaborano con Sergio Costa, **Kō Isao Yajima** e **Alessandro Zamperetti.**

1993
Plana e il rapporto con ADI:
Logiche Ecologiche.

1993
Evento **Pesaro Industria&Design**, **Tempo dei Segni, Ultramobile Simongavina, La Misura delle visioni, Disinquinamente, Prototipo.**
Incontro con gli artisti, **Rocco Natale, Agostino Cartuccia** e la fotografia di **Mamoru Horiguchi.**
Progetti di **Massimo Iosa Ghini**, **Kō Isao Yajima, Bruno Munari**, **Ugo La Pietra**, **Boris Podrecca**, **Carlo Scarpa**, **Nanda Vigo**.

1993
Nasce l'evento **grandesign** e viene istituito il premio grandesign. Simbolo scultura dell'evento è di **Kō Isao Yajima**.

1993
Collezione Pompei di **Kō Isao Yajima** e **Mimmo Rotella** su idea di **Sergio Costa** presentata a Pesaro alla mostra **Tempo dei Segni**. Foto di **Enrico Ricciardi**, presentazione di **Francesco Orsolini** e **Denis Curti**.

1994 | 1998

1994
1°grandesign a Pesaro Urbino.
Sponsor: **Alitalia**, **Axis**, **Mandarina Duck**, **Polaroid** e **Teatro delle Muse**.
Poemi fonetici ed azioni coreografiche di **Mimmo Rotella**.
Performance multimediale **Visioni Sonore/ Forma Sonoris** con regia di **Dante Ranieri Cecchin** e **Giuliano Zosi**.

1994
Genesi Eternia di **Dante Ranieri Cecchin** presso la chiesa delle Zoccolette di Pesaro.

1994
Mostre espositive a Fano e a Pesaro:

L'oro di grandesign, con gioielli disegnati da **Alberto Giorgi**, **Fathi Hassan**, **Ugo La Pietra**, **Edgardo Mannucci**, **Claudio Mariani**, **Rocco Natale**, **Mimmo Rotella**.

Ritratti fotografici, di personaggi celebri del design con fotografie di **Maurizio Galimberti** e **Vincenzo Papiro**.

Esposizione di design.
Moroso presso Habitat studio Interni, **Cappellini**, **Tonelli** e **Fritz Hansen** nello showroom di Novalis.

1995
Concerto musicale al teatro Rossini, Pesaro.
Concerto del **Quintetto Arnold** e musiche e Open Lecture di **Franco Donatoni**.
Sponsor: **Comune di Pesaro**.

1995
2°grandesign a Pesaro Urbino, **Premio Internazionale grandesign** e **1° Design Management Award.**

1995
Collaborazione di Plana con il ricercatore **Dareen Hong** presso Università di **Architettura** di **Tokai, Tapei - Taiwan**.
Temi: **Ecologia, riutilizzo dei prodotti, perdita della cultura del progetto e impoverimento culturale.**

1996
Incontro di Sergio Costa con l'artista **Hsiao Chin**. I suoi contatti in Spagna con gli informali **Saura** e **Tapies**, in Italia con **Manzoni**, **Fontana**, il gallerista **Marconi** e l'editore **Mazzotta**.

1997 | 1998
grandesign a
Villa Erba, **Cernobbio**.

1997
grandesign a Belgrado.
Evento **Vivere moderno**.

1998
Design Innovation a Taiwan.
Marchio di Qualità (TDCM) Taipei Design Center Milano in collaborazione con The Industrial Development Bureau (IDB) e il Ministry of Economics Affairs nella China External Trade Development Council (CETRA).

1999 | 2004

1999
Progettare il corpo, evento a San Benedetto del Tronto. I temi sono:
il gioiello forza di propulsione positiva, pittura corporea e messaggio muto del corpo, sport e tempo libero.
Fotografia in collaborazione con il **Museo Ken Damy**, rassegna sull'innovazione tecnologica, musica, cinema, moda e cultura contemporanea.

Eventi:
Il gioiello tra arte e design.
Partecipano **Hsiao Chin**, **Cesare Fullone** fondatore della rivista "Virus" con **Francesca Alfano Miglietti**, **Franko B.**, **Fathi Hassan**, **Rocco Natale**, **Kō Isao Yajima**, con la collaborazione di **NAC**, **Philip Tsiaras** e **Mimmo Rotella**.

Body Art. Performance coporea di **Tommaso Buglione** in arte **Tom Tattoo**.

Il linguaggio del corpo.
Performance di **Franko B**. con riflessioni di **Gillo Dorfles**.

E' amore.
Performance di **Sergio Carlacchiani.**

2000
grandesign a Milano.
Ai Magazzini Generali Plana avvia la collaborazione con **Superstudio+**.
Una serie di mostre, convegni, incontri con designers e performance fotografiche e artistiche.

2000
Kodak Digital Photo Exhibition.
Esposizione fotografica.

2001
8° edizione di grandesign presenta:
Arte da Indossare mostra organizzata nello spazio **Superstudio+** a Milano da **Gisella** e **Giulia Borioli**.
Opere di **Mimmo Rotella** assieme all'artista **Claudia Ottaviani**, di **Cesare Fullone**, **Hsiao Chin**, **Franko B**. e **Philip Tsiaras**. Foto di **Marina Wohlgemuth** dell'Associazione Fotografi Italiani Professionisti **AFIP**.
L'evento ha il supporto di **Infostrada** e **De Longhi**.

Performance **Il benessere è di tutti e pochi lo sanno**.

2002
Ambienti sensibili - Superstudio.
Concorso promosso da Villa Eden per un progetto di camera Beauty Farm.

2002
Plana organizza la sezione italiana:
International Furniture Fair Dongguan China.

2003
Decennale grandesign.
Viene presentata al Museo della Scienza e Tecnologia di Milano l'opera di **Mimmo Rotella**, Marilyn grandesign.
Nasce **grandesignetico**.
Il tema dell'Etica del progetto e della responsabilità dell'agire Etico diventano punti fondamentali per Plana.

Si consolida il progetto **Design Photo Remix** evento-rassegna di indagine fotografica.

2003
Mostra fotografica,
Riflessioni 3° edizione.

2004
Evento **Est-etica**.
Museo della Scienza con **Isao Hosoe**.

2005 | 2015

2005 | 2006
Plana e la Fondazione Mimmo Rotella realizzano le **Agende Plana**.
Partecipazione di **Swatch** e **Venini**.

2005
Spazio Shu Fuorisalone, Milano.
Mimmo Rotella presenta l'opera Optical e conferma la sua partecipazione, professionale ed emotiva al progetto Etico.

2006
Evento presso Cacio Divino:
Spazio slow food.
Presentata la **collezione** di pezzi unici **Flute**, realizzati a Murano da Plana.

2008
Plana presenta l'installazione nello spazio Cadorna. **Elogio alla società liquida**, omaggio a **Zygmunt Bauman.**

2009
Premio **Etico Ethical Award.**
Galleria dell'impegno Etico.
I contenuti di **Edgar Morin.**

Al **Teatro dal Verme** convegno-performance con **Edgar Morin** **La filosofia della complessità**, fotografia di **Michel Kirch**.
All'evento partecipano 1500 persone.
Sponsor: **Meet the media guru**, **Maria Grazia Mattei**.

2010
Premio €/gr. Progetto e lettura.

2010
Premio grandesignetico presso lo spazio Oberdan di Milano. Premiate, **Ginette Gadouri** e **Luisa Bocchietto**.

2010
New York, Personalissimo,
grandesignetico, Ethical Design Italian Style, ICFF New York, Stati Uniti.
Salone Mobile. Premiati:
Michele Alessi, **Massimo Moratti**, **Peter Sloterdijk**, **Ervin Laszlo**.
Aziende partecipanti: **Iris ceramica**, **Neri**, **Patagonia**, **Trerè innovation.**

2011
Evento, **L'arte di confrontarsi con gli oggetti**. Opere multiple.

2012
Eventi Plana **nello spazio Oberdan.**
Premiati: **Renault**, **Carl Zeiss Vision**, **Carlo Nobili Rubinetterie**, **Irinox**.
Menzione speciale: **Ifi**.

2012
Collezione: **Gioielli Anemos**.

2013
Eventi Plana **nello spazio Oberdan** in accordo con la provincia di Milano.

2013 | 2014
grandesignetico all'evento internazionale del **SIDIM**, presso lo spazio espositivo Place Bonaventure a Montréal, **Canada**.
Partecipano **Sergio Costa**, il designer **Simone Montanaro**.
Premiati **Coop italia**, **Guna**, **Misuraemme**, **Motorini Zanini**, **Starpool**, **Vetreria**, **Vistosi**, **Vibram**, Menzioni speciali: **Oikos**.

2014 | 2015
Inedito di **Ugo La Pietra**.
Banca Prossima, **Intesa San Paolo**.

2015
Expò 2015.
Nutrire il pianeta. Energia per la vita.
Premiazione **Etico Ethical Award 2015**:
Presidente dell'Uruguay, **José Pepé Mujica**, **Nazione Svezia**, **Ermanni Olmi**, **Gino Strada**, **Mario Cucinella**.

2016 | 2026

2016
Quaderni Plana
Verde Urbano di **Ugo La Pietra**.
Tra natura e l'Architettura, col tempo vince sempre la Natura.

2016
Disinquinamente.
Sergio Carlacchiani,**Pensare diVerso**.

2016
Premiati 2016: **Regione Umbria**, **Alisea**, **Faber**, **Idrosanitaria Bonomi**, **Oknoplast** (Polonia), **Oltremateria**, **Vighi**.
Menzioni speciali: **Coltellerie Berti**, **Fratelli Carli**, **Vanessa Chan Creation**, **Talenti**.

2017 | 2018
Etico Ethical Award 2017 premio a:
Valle Argentina.

2018
Premiati 2018: **Daan Rosengaard**, **Nina Aalbers**, **Pininfarina**, **Riva 1920**.

2019
Nasce il premio: **Etica nel sociale e nel lavoro Award**.
Premiati 2019: **Fontanot**, **Trentino Sviluppo**, **Massoud Hassani**, **Guri I IZI**, **Bonduelle**.

2019
ethical food design.
Evento a Palazzo Reale, Milano.

2020
Politiche del nuovo corso.
Nuovi indirizzi di azione per Plana:
nasce il **Festival dell'Etica** e viene costituita la **Direzione Editoriale Plana**: direttore **Fabrizio Citton**.

2021
Esposizione al Ricci-Oddi di Piacenza:
Mimmo Rotella Inediti.Inauditi.
Curatore della mostra e autore del volume **Mimmo Rotella Inediti.Inauditi**, **Fabrizio Citton**. Compendio pubblicato nel 2022 con **Fabiola Giancotti** curatrice del libro: **Mimmo Rotella, L'Ora della Lucertola**.

2021
Esce il libro **Fascicolo 1976-2016. 40 anni di idee alternative** a cura di **Sergio Costa**, **Ugo La Pietra**, **Francesco Schianchi**, **Fabrizio Citton**.

2021
Premiati 2021: **Ngugi wa thiong'o, Djokovic foundation, Caimi brevetti, Matrec, Bulthaup eurostyling, ACBC.**

2022
Quaderni Plana.
Pubblicazione di **Bestiario** e **Dal Cucchiaio alla città** di **Ugo La Pietra**.

2022
Premiati 2022: **Progetto Lisa, Fondazione Nuovo Fiore**.

2022
Presentazione di Plana presso la **Sala stampa di Montecitorio** - **Camera dei Deputati**, Roma.

2023
Pubblicato il n.1 della rivista **ART/F**.

2023
Premiati 2023: **Kws idrotech**, **Gioel, Progetto CMR + Artemide**.

2024
Festival dell'Etica
L'uno ha la testa in giù.

2026
LUISS Hub - Milano.
Progetti Infiniti.

Historical index

1974 | 1981

1974 Birth of Plana.
A working group that produces and distributes furniture products.
The Plana showroom opens in Corso Sempione in Milan.

1976 | March
Fascicolo Issue N. 1 is published.
Editorial direction is given to Al.Sa communication agency of **Sergio Albergoni** and **Gianni Sassi**. **Francesco Schianchi** collaborates within **Al.Sa**.

1976 | 1981 Vengono Published:
Ugo La Pietra's Plana notebooks.
Satire on the project and its actors.

1977 | maggio May
With the **Fascicolo No. 3** magazine, the editorial direction is assigned to **Ugo La Pietra.**

1978 | 1981
The debate on the fate of the project begins. The themes addressed are:
craftsmanship, social participation, environment, community, product.
Writings of: **Sergio Costa, Riccardo Dalisi, Michele De Lucchi, Ugo La Pietra, Alessandro Mendini, Haugust Mayer, Lucio Martini, Franz Meyer, Aurelio Natali, Alberto Prina, Franco Poli, Franco Raggi, Francesco Schianchi, MaurizioVitta**.

1979
Palace of Exhibitions, Geneva.
Plana at the invitation of Home Expò 79, participates in the **Motor Show**.
The sponsor is the **Geneva Trade Fair**. There is a meeting of Plana with **Zino Davidoff**, and **Piaget**.

1979 | 1981
Durante Briennio Festival.
During the Salone del Mobile in Milan, companies and journalists were invited to visit the first Plana house with furniture (400 square metres) at the spinning factory owned by the Mantero family in Como.
In the Patria boat, a party was held and 600 people were taken on board.

1980
Plana showroom in Via Cerva in Milan at Palazzo Toscanini.

1982 | 1993

1982 | 1985
Post modernism and environmental politics.
Exhibition reviews: **Star, Intel, The telematic house, Urban creativity, Design in the object.**

1983
The Telematic House, presented in 1972 at **Moma in New York**, is now presented at the Salone del Mobile in Milan. The project is by **Ugo La Pietra**, who exhibits some of **Plana's furniture pieces.**

1987 | 1990
Verso Towards a new design concept: **Redesign**.
The Thought of **Max Fabiani** and **Central European Modernism**, with interviews with **Missoni** and **Marco Zanuso**.

1987 | 1990
The meeting with **Kō Isao Yajima** and **Sergio Costa** and **Gabriella Agugini's** journey to Japan.
A new way of thinking about the project universe.

1990
Mamoru Horiguchi's photos presented in the Plana space. Title of the exhibition: **1/8th of a second.**

1988 | 1990
Bici Design, a **Kō Isao Yajima's** Plana collection with photos by **Kuro Haga**.
Conceived as a critique of Tokyo's exaggerated consumerism, the Bici Design exhibition is presented in **Italy** and **Switzerland**, and in **Tokyo** in 1990 at the **Axis Gallery**. Sponsors **Sony** and **Toray**, an aerospace products company.

1992
Plana participates at the Salone del Mobile in Milan and at Imm, a product fair in Cologne.
In the same year at the Milano International Design and Management in Cernobbio, **Sergio Costa** meets, thanks to the architect **Fabio Rotella**, his uncle **Mimmo Rotella**. They collaborate with **Sergio Costa**, **Kō Isao Yajima** and **Alessandro Zamperetti**.

1993
Plana and the relationship with ADI:
Logiche Ecologiche.

1993
Pesaro Industria&Design Event.
Events: **Tempo dei Segni, Ultramobile Simongavina, La Misura delle visioni, Disinquinamente, Prototipo.**
Meeting with the artists, **Rocco Natale, Agostino Cartuccia** and photography by **Mamoru Horiguchi**.
Projects by **Massimo Iosa Ghini, Kō Isao Yajima, Bruno Munari, Ugo La Pietra, Boris Podrecca, Carlo Scarpa, Nanda Vigo.**

1993
Birth of the event **grandesign** and the **grandesign award** is established. Sculpture symbol of the event is by **Kō Isao Yajima**.

1993
Pompei Collection by **Kō Isao Yajima** and **Mimmo Rotella** based on an idea by **Sergio Costa,** presented in Pesaro at the exhibition **Tempo dei Segni**. Photos by **Enrico Ricciardi**, presentation by **Francesco Orsolini** and **Denis Curti**.

1994 | 1998

1994
1st grandesign in Pesaro Urbino.
Sponsors: **Alitalia, Axis, Mandarina Duck, Polaroid** and **Teatro delle Muse**.
Phonetic poems and choreographic actions by **Mimmo Rotella**. Multimedia performance **Visioni Sonore/ Forma Sonoris** directed by **Dante Ranieri Cecchin** and **Giuliano Zosi**.

1994
Genesi Eternia by **Dante Ranieri Cecchin** at the **Zoccolette Church** in Pesaro.

1994
Exhibitions in Fano and Pesaro:
L'oro di grandesign, with jewellery designed by **Alberto Giorgi, Fathi Hassan, Ugo La Pietra, Edgardo Mannucci, Claudio Mariani, Rocco Natale, Mimmo Rotella**.
Photographic portraits of famous design figures with photographs by **Maurizio Galimberti** and **Vincenzo Papiro**.
Design exhibition. **Moroso** at **Habitat studio Interni, Cappellini, Tonelli** and **Fritz Hansen** in the **Novalis** showroom.

1995
Musical Concert at the **Rossini Theatre**, Pesaro.
Concert by the **Arnold Quintet** and music and Open Lecture by **Franco Donatoni**.
Sponsor: **Municipality of Pesaro**.

1995
2Th grandesign in Pesaro Urbino, **International grandesign Award** and **1st Design Management Award.**

1995
Plana collaboration with researcher **Dareen Hong** at **Tokai University of Architecture, Tapei-Taiwan.** Themes: **Ecology, reuse of products, loss of design culture and cultural impoverishment.**

1996
Sergio Costa's meeting with artist **Hsiao Chin**. His contacts in Spain with the informal artists **Saura** and **Tapies**, in Italy with **Manzoni, Fontana**, the art dealer **Marconi** and the publisher **Mazzotta**.

1997 | 1998
grandesign at
Villa Erba, Cernobbio.

1997
grandesign at Belgrado.
Event **Vivere moderno**.

1998
Design Innovation in Taiwan.
Quality Mark (TDCM) Taipei Design Center Milan in collaboration with The Industrial Development Bureau (IDB) and the Ministry of Economics Affairs in China External Trade Development Council (CETRA).

1999 | 2004

1999
Designing the Body, event in San Benedetto del Tronto.
The themes are: the jewel as a force for positive propulsion, body painting and the body's silent message, sport and leisure.
Photography in collaboration with the **Ken Damy Museum**, review on technological innovation, music, cinema, fashion and contemporary culture. Events:

Jewellery between art and design.
Participants are **Hsiao Chin, Cesare Fullone** founder of the magazine '**Virus**' with **Francesca Alfano Miglietti, Franko B, Fathi Hassan, Rocco Natale, Kō Isao Yajima**, with the collaboration of **NAC**, **Philip Tsiaras** and **Mimmo Rotella**.

Body Art. Performance by **Tommaso Buglione** in art **Tom Tatto**o.

The language of the body
Performance by **Franko B** with reflections by **Gillo Dorfles**.

Is love.
Performance by **Sergio Carlacchian**i.

2000
grandesign in Milan.
At the Magazzini Generali Plana starts the collaboration with **Superstudio+**.
A series of exhibitions, conferences, meetings with designers and photographic and artistic performances.

2000
Kodak Digital Photo Exhibition.
Photographic exhibition.

2001
8th edition of grandesign presents:
Arte da Indossare exhibition organised in the **Superstudio+** space in Milan by **Gisella** and **Giulia Borioli**. Works: **Mimmo Rotella** with artist **Claudia Ottaviani, Cesare Fullone, Hsiao Chin, Franko B** and **Philip Tsiaras.** Photos by **Marina Wohlgemuth** member of the **Association of Professional Italian Photographers AFIP**. The event is supported by **Infostrada** and **De Longhi**. Performance **Wellness belongs to everyone, and few know it.**

2002
Sensitive environments -
Superstudio. Competition sponsored by Villa Eden for a Beauty Farm room project.

2002
Plana organizes the Italian section:
International Furniture Fair Dongguan China.

2003
Decennial grandesign.
Mimmo Rotella's work **Marilyn grandesign** is presented at the Museum of Science and Technology in Milan.
Birth of **grandesignetico** there.
The themes of project ethics and responsibility of ethical action become key points for Plana. The Design Photo Remix event/photographic survey project is consolidated.

2003
Photography exhibition, Reflections 3rd edition.

2004
Est-etica Event.
Science Museum with **Isao Hosoe**.

2005 | 2015

2005 | 2006
Plana and the **Mimmo Rotella Foundation** produce the **Plana Agendas**. Participation of **Swatch** and **Venini**.

2005
Shu Space Fuorisalone, Milan. **Mimmo Rotella** presents the work Optical and confirms his professional and emotional participation in the Ethical project.

2006
Event at **Cacio Divino**: slow food space. The collection of unique Flute pieces is presented, made in Murano by Plana.

2008
Plana presents the installation in the Cadorna space.
Eulogy to Liquid Society, an homage to **Zygmunt Bauman.**

2009
Etico Ethical Award.
Gallery of Ethical Commitment.
The contents of **Edgar Morin**.

At the **Teatro dal Verme** conference-performance with **Edgar Morin The philosophy of complexity**, photography by **Michel Kirch**. The event is attended by 1500 people. Sponsor: **Meet the media guru, Maria Grazia Mattei.**

2010
Award €/gr. Project and lecture.

2010
Grand Design Award at the **Spazio Oberdan** in Milan. Awarded, **Ginette Gadouri** and **Luisa Bocchietto**.

2010
New York, Personalissimo, **grandesignetico, Ethical Design Italian Style, ICFF** New York, United States. Furniture Show. Award-winners: **Michele Alessi, Massimo Moratti, Peter Sloterdijk, Ervin Laszlo**. Participating companies: **Iris ceramica, Neri, Patagonia, Trerè innovation.**

2011
Event, **The art of confronting objects**. Multiple works.

2012
Plana events in the **Oberdan space**. Awarded: **Renault, Carl Zeiss Vision, Carlo Nobili Rubinetterie, Irinox**.
Special mention: **Ifi.**

2012
Collection: **Anemos Jewellery.**

2013
Plana events in the **Oberdan space** in agreement with the **province of Milan**.

2013 | 2014
grandesignetico at the **SIDIM international event**, at the Place Bonaventure exhibition space in **Montréal**, Canada. Awarded at the **Spazio Oberdan** in Milan: **Coop italia, Guna, Misuraemme, Motorini Zanini, Starpool, Vetreria, Vistosi, Vibram.**
Special mentions: **Oikos**.

2014 | 2015
Unpublished by Ugo La Pietra. Banca Prossima, Intesa San Paolo.

2015
Expò 2015.
Feeding the planet. Energy for life. Ethico Ethical Award 2015: President of Uruguay, **José Pepé Mujica**, **Nation Sweden, Ermanni Olmi, Gino Strada, Mario Cucinella.**

2016 | 2026

2016
Plana Notebooks - **Verde Urbano** by **Ugo La Pietra**. Between Nature and Architecture, over time Nature always wins.

2016
Disinquinamente.
Sergio Carlacchiani, Pensare diVerso.

2016
Award-winners 2016: **Umbria Region, Alisea, Faber, Idrosanitaria Bonomi, Oknoplast (Poland), Oltremateria, Vighi. Special mentions: Coltellerie Berti, Fratelli Carli, Vanessa Chan Creation, Talenti.**

2017 | 2018
Etico Ethical Award 2017 award to:
Valle Argentina.

2018
Award-winners: **Daan Rosengaard, Nina Aalbers, Pininfarina, Riva 1920.**

2019
Birth of the award: **Ethica nel sociale e nel lavoro Award.** Awarded in 2019 at Palazzo Reale in Milan: **Fontanot, Trentino Sviluppo, Massoud Hassani, Guri I IZI, Bonduelle.**

2019
ethical food design.
Event at Palazzo Reale, Milan.

2020
Nuovi New course policies.
New course of action for Plana: **new Plana Statutes and launch of the Ethical Festival. The Plana Editorial Board is established: director Fabrizio Citton.**

2021
Exhibition at Ricci-Oddi in Piacenza: **Mimmo Rotella Inediti.Inauditi.**
Curator of the exhibition and **author of the book Mimmo Rotella Inediti. Inauditi, Fabrizio Citton. Compendium published in 2022 with Fabiola Giancotti curator of the book: Mimmo Rotella, L'Ora della Lucertola.**

2021
The book is published: **Fascicolo 1976-2016. 40 years of alternative ideas. Edited by Sergio Costa, Ugo La Pietra, Francesco Schianchi, Fabrizio Citton.**

2021
Awardees 2021: **Ngugi wa thiong'o, Fondazione Djokovic, Caimi brevetti, Matrec, Bulthaup eurostyling, ACBC.**

2022
Plana Notebooks. Publication of **Bestiario** and **Dal Cucchiaio alla città** by **Ugo La Pietra**.

2022
Awardees 2022: **Lisa Project, New Flower Foundation.**

2022
Presentation of Plana at the **Press Room of Montecitorio - Chamber of Deputies, Rome.**

2023
N. 1 of the critical journal **ART/F** is published.

2024
Festival of Ethics.
The number one is upside down.

2026
LUISS Hub - Milan.
Infinite Projects.

ÉTICO®
ETHICAL
PLANA

Il Bollino Etico riconoscimento dell'Associazione culturale Plana e simbolo dell'adesione al progetto Etico.
La struttura organizzativa dell'associazione, i sostenitori, i partecipanti, le istituzioni e le aziende con l'acquisizione del Bollino Etico diventano parti fondamentali e integranti del progetto Plana.
Un indirizzo per il futuro, uno stimolo al miglioramento delle nostre azioni nel rispetto dell'ambiente e per un agire responsabile.

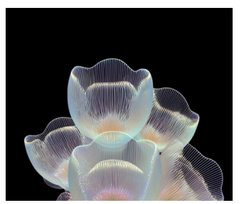
1 28–35
ARTE/ *ART*
YAYOI KUSAMA
NARCISSUS GARDEN

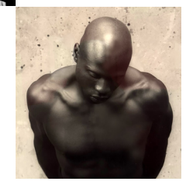
2 36–45
ARTE DESIGN/ *ART DESIGN*
DINO GAVINA
UOMO DI CORAGGIO E DI IDEE

3 46–51
ARTE/ *ART*
FABRIZIO PLESSI
IN RICORDO DI FABRIZIO PLESSI

4 52–57
PROGETTO/ *PROJECT*
LUCA PERONI
RIFLESSIONI SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

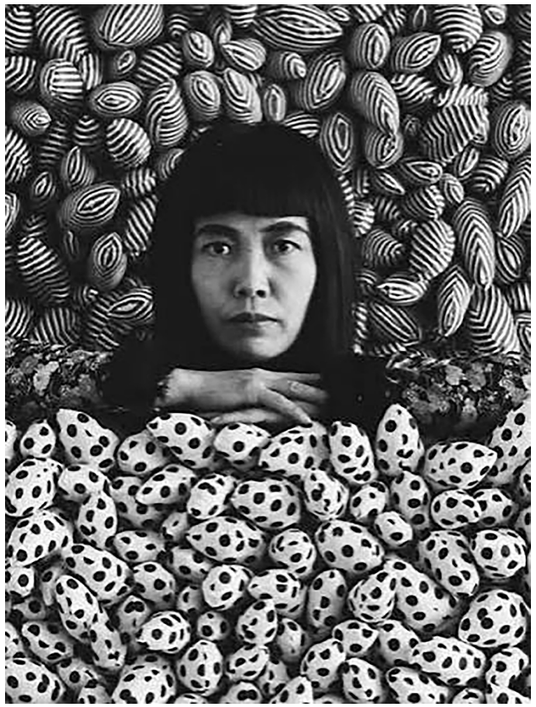
5 58–63
FOTOGRAFIA/ A*RT PHOTOGRAPHY*
ROBERT MAPPLETHORPE
LE FORME DEL DESIDERIO

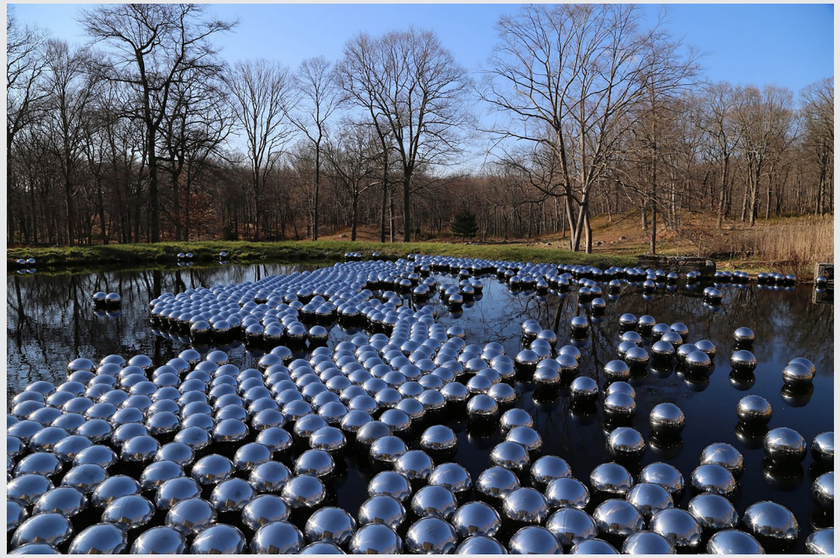


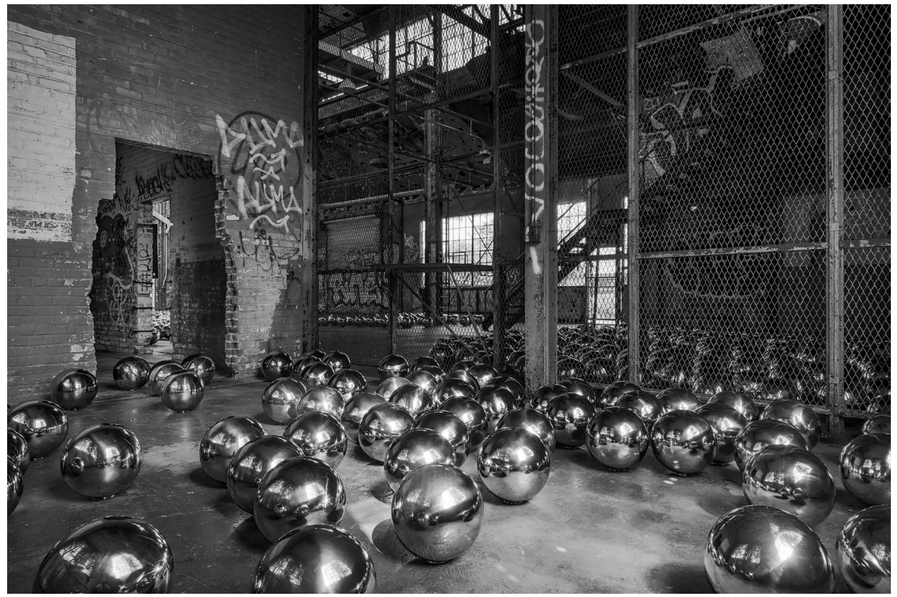


Omaggio a Yayoi Kusama.

“ .... Il narcisismo è in parte, l’ammirazione egoistica di sé ”.

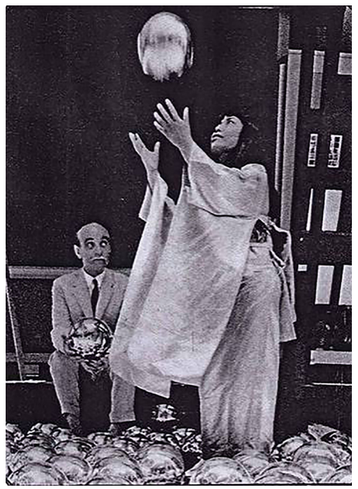






Yayoi Kusama, nasce in Giappone nel 1929.
Artista autodidatta, ha elaborato la sua immagine pubblica, intrecciandola con la storia della malattia mentale che ha accompagnato tutta la sua vita.
Jody Cutler colloca l'opera di Kusama "*.... in dialogo con la condizione psicologica nota come narcisismo*", affermando che "*.... il narcisismo è al contempo soggetto e causa dell'arte di Kusama o, in altre parole, un elemento artistico consapevole legato al contenuto*": Kusama arriva a New York dal Giappone nel 1958 e si rivolge immediatamente sia a galleristi che ad artisti per promuovere il proprio lavoro.
Nel giro di pochi anni inizia ad esporre e a frequentare artisti e critici di spicco, come Donald Judd, Joseph Cornell, Yves Klein e Lucio Fontana, quest'ultimo fondamentale per la realizzazione di "*Narcissus Garden*".
Una stanza specchiante priva di soffitto ospitava sul pavimento oggetti imbottiti a forma di fallo, decorati con pois colorati.
I riflessi ripetuti negli specchi creavano l'illusione di un mare continuo di falli moltiplicati, che si espandeva all'infinito.
Questa mostra, dal carattere giocoso ed erotico, attirò immediatamente l'attenzione dei media.

Yayoi Kusama, Narcissus garden 1966.



Lucio Fontana e Yayoi Kusama, 1966.

Yayoi Kusama, *Narcissus Garden", installazione alla Biennale di Venezia, Italia, 1966.

La sua arte ebbe un'ampia risonanza in occasione della 33ª Biennale di Venezia del 1966.
Sebbene Yayoi Kusama non fu ufficialmente invitata a esporre, ricevette aiuto sia morale che economico da Lucio Fontana. Il presidente del comitato della Biennale le diede autorizzazione a collocare 1.500 sfere d'argento in plastica sul prato antistante il Padiglione Italia. Le 1.500 sfere scintillanti, disposte in modo fitto, creavano un campo riflettente infinito in cui le immagini dell'artista, dei visitatori, dell'architettura e del paesaggio venivano replicate, distorte e proiettate dalle superfici specchianti convesse; queste generavano immagini virtuali che apparivano più vicine e più piccole rispetto alla realtà.
Ogni sfera aveva dimensioni simili a quelle della palla di cristallo di un indovino. Osservandola, lo spettatore vedeva solo il proprio riflesso che ricambiava lo sguardo, costringendosi così a confrontarsi con la propria vanità e il proprio ego.
Durante la settimana inaugurale, Kusama collocò due cartelli presso l'installazione:

"NARCISSUS GARDEN, KUSAMA" e "IL VOSTRO NARCISISMO IN VENDITA"

Comportandosi come una venditrice ambulante, vendeva le sfere specchianti ai passanti per due dollari l'una, distribuendo al contempo volantini che riportavano i commenti elogiativi di Herbert Read sulla sua opera. Indossava un kimono dorato con una fascia argentata.
Alla fine, i funzionari della Biennale intervennero ponendo fine alla sua attività di "vendita ambulante". Tuttavia, l'installazione rimase. La sua performance interattiva e la sua installazione di grande impatto visivo ottennero risonanza sulla stampa internazionale.

Yayoi Kusama, Chair 1962.

Accumulation, 1952-1965

Il termine “*accumulazione*” evoca il collezionamento, la raccolta e la moltiplicazione.
Ma cosa significa come strategia artistica nel lavoro di Kusama?
Nell’arte di Kusama il concetto di accumulazione è più che una tendenza ossessivo-compulsiva o un desiderio innato di ripetizione è definire un concetto di *espansione*. La sua prima scultura importante, *Accumulation No.1*, 1962 fu una normale poltrona ricoperta da centinaia di singole forme imbottite, simili a germogli, cucite a mano dall’artista e dipinte di bianco. La poltrona non è più una seduta ma la struttura portante dell’accumulazione, mentre le innumerevoli sculture morbide che la inglobano diventano predominanti sulla poltrona stessa. Il risultato: un oggetto misterioso che allude ad associazioni organiche, erotiche e insolite.
Questa logica dell’accumulazione continuò a espandersi nell’opera di Kusama con il dipingere le sue immense reti e con il confezionare sculture morbide per ricoprire vaste superfici. Scrisse:

MI TROVO INTRAPPOLATA IN UN CONTESTO UNIFORME, STRANAMENTE
MECCANIZZATO E STANDARDIZZATO.

Un importante momento di svolta si verificò con la scoperta degli specchi che potevano virtualmente moltiplicare le sue opere. Gli ambienti specchiati creavano un mondo proprio, adatto all’artista e al suo senso di alienazione dal mondo che la circondava.
L’artista finalmente inglobata nelle sue sculture diventava parte integrante di un mondo che si moltiplicava all’infinito. La strategia artistica dell’accumulazione veniva trasformata in un potente strumento di autocancellazione (*self-obliteration*) e di espansione cosmica.

ARTE DESIGN/ *ART DESIGN*

DINO GAVINA

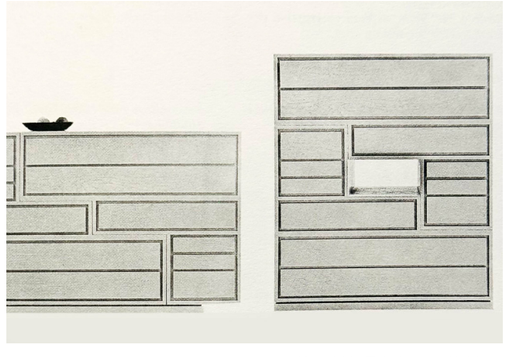
UOMO DI CORAGGIO E DI IDEE.

.

"…. La produzione è il mezzo di comunicazione più efficace del nostro tempo, un mezzo che può essere usato come veicolo di stupidità o di civiltà".

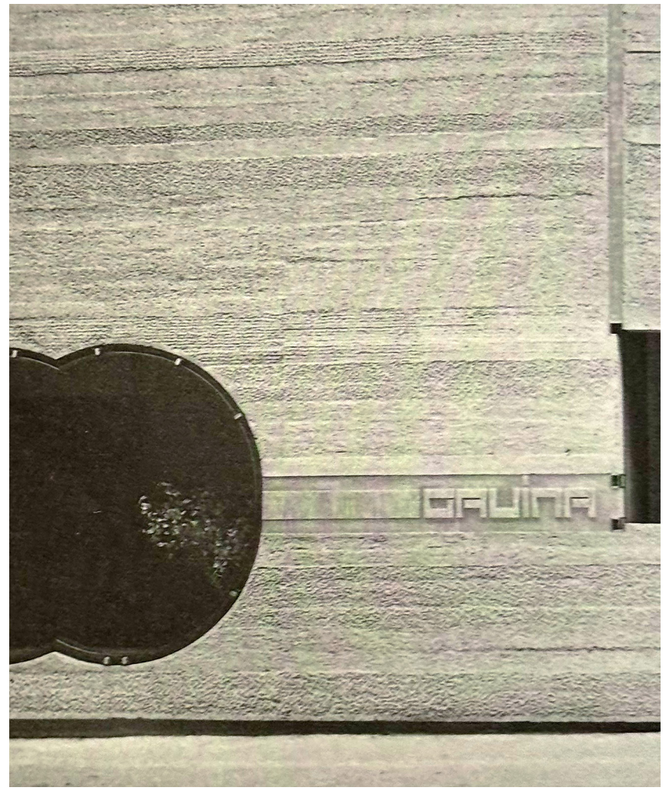
E' incredibile l'energia che Dino Gavina ebbe nell'affrontare i contenuti del design, vicino tanto all'insegnamento dei grandi maestri quanto all'avvenire operativo dei giovani, un occhio rivolto ai miti consolidati del passato e l'altro attento ai fermenti del presente.
Gavina ebbe la necessità di comprendere e indirizzare il rinnovamento estetico del prodotto industriale, in un ambiente e periodo che vedeva spesso diffidenza verso chi voleva congiungere la cultura artistica con la produzione industriale.
Il fatto è che conoscere Gavina è non solo entrare nell'ambito del design ma anche della comunicazione, un intreccio fecondo che vede il passaggio dal "*…. razionale all'indeterminato, dal persuasivo al poetico, dal concreto al virtuale*".
Un personaggio irriverente e bizzarro, adatto a chi ama le situazioni di confine, le fughe nell'avvenire, i linguaggi innovativi, i difficili punti in cui invenzione e produzione si congiungono, senza mai abbandonare il rapporto tra arte e industria.
Gavina ha saputo riconoscere l'intelligenza degli uomini, incontrandoli e sollecitandoli sostenendo scelte produttive e condividendo ideali.
Non è stato forse Lucio Fontana nel 1954 a segnalargli alcuni giovani architetti come Pier Giacomo Castiglioni, in occasione della X° edizione della Triennale, non è forse venuto dal grande artista il suggerimento di affidare i progetti a questi nuovi talenti?

Lucio Fontana, *Teatrini.*
Prodotti in fabbrica Gavina.



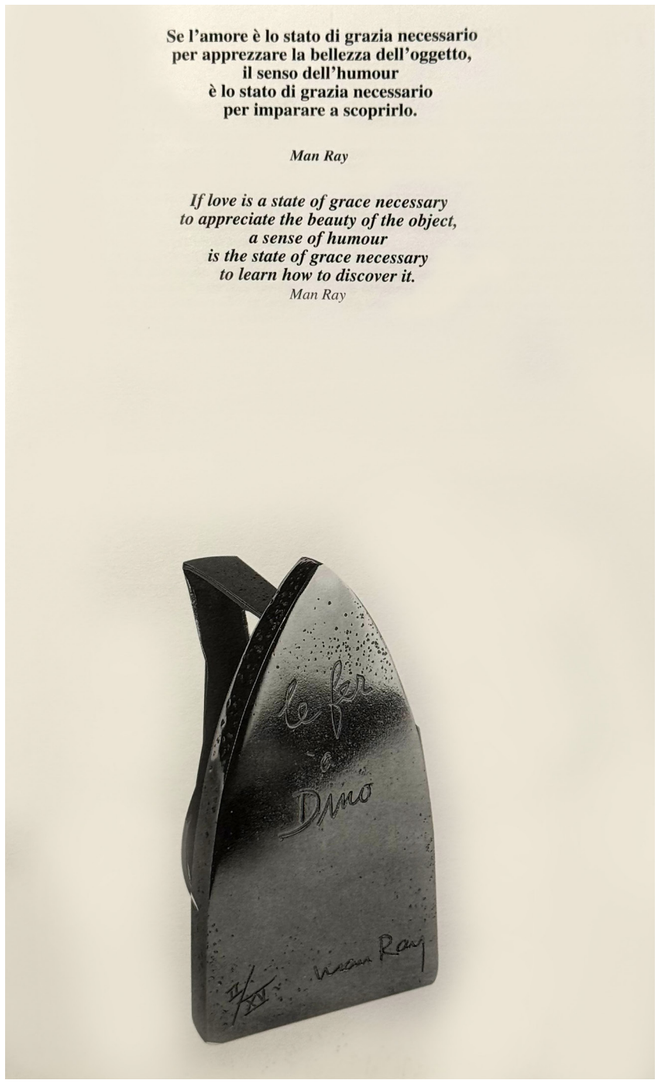
Kazuhide Takahama, *Kaidan.*
Produzione Gavina.

Negli anni di Gavina la figura del designer in Italia non è ancora forte e consolidata, la parola design ha un'identità fragile ed esitante.
Egli si rende conto che per progettare un mobile è necessaria una iniezione di cultura artistica, un nutrimento che viene dall'avanguardia contemporanea, proprio nella sua veste di tradizione del nuovo: dal futurismo al surrealismo, dal dadaismo alla pop art, dall'action painting all'arte programmata.
Ciò che lo attrae è la lezione dell'appropriazione degli oggetti d'uso comune attraverso una nuova funzione.
Questa è la molla di diverse intuizioni che gli permettono di vedere in modo diverso le cose che ci circondano, le forme che plasmano il vivere quotidiano, la funzione d'uso collegata al piacere estetico.
Il rapporto con gli artisti è intenso, un intreccio di legami che non diventa mai vuoto mecenatismo ma vero sodalizio, osmosi fra intelligenze che affermano il pensiero, oltre i suoi rigidi schematismi.
Un esempio fu l'incontro a New York nel 1962 con Marcel Breuer. Gavina mette in produzione i prototipi del Bauhaus perché i mobili di Breuer sono progettati per la riproduzione in serie, non accetta poi di fare altrettanto per quelli di Le Corbusier perché inadeguati a sostenere quel punto di vista produttivo.
Sbaglia difficilmente una mossa, una scelta, un incontro: Luigi Caccia Dominioni, Ignazio, Gardella, Marco Zanuso, Vico Magistretti, Tobia Scarpa, Kazuhide Takahama; ma anche personaggi della letteratura e della critica come Corrado Costa, Giorgio Celli, Manlio Brusatin e altri ancora.
È acuto interprete di situazioni e geografie culturali che diventano cruciali per il suo modo spericolato di vivere il destino del design. Si muove tra le maggiori città internazionali ma non disdegna l'umore fertile della provincia italiana per diffondere il suo alfabeto di valori estetici.
Nel 1968 Gavina promuove insieme con Carlo Scarpa l'idea di "*Ultrarazionale*", un'idea creativa a favore di una diversa qualità degli oggetti.
Con diversi anni di anticipo sulle contaminazioni del post-moderno, "*Ultrarazionale*" scardina tecniche di abbinamento dei materiali e principi formali che erano stati preclusi dal dominio del dogma razionalista e che, ora, gridano vendetta, non senza mantenere un legame con la cultura rifiutata.
Con "*Ultramobile*" Gavina proietta il suo rapporto con l'arte, non solo perché attinge a forme originali ed eccentriche desunte da Man Ray, Magritte, Warhol, più per l'ironia e per sarcasmo con l'intento di innescare sul terreno del design l'arte dell'immaginario, un pensiero che sconvolge le logiche consuete.
Gavina si scandalizza spesso per le brutture che offendono il nostro sguardo che legge la città, inorridisce alla vista dei tanti oggetti che spengono la fantasia quotidiana in un vuoto esercizio di azioni e reazioni, crede fortemente che l'arte sia sempre in grado di farci alzare lo sguardo, allora si permette di sognare e di combattere senza abbassare la guardia.
Gavina ama la storia e il presente, il Trecento e il Novecento, Simone Martini e Lucio Fontana, si muove tra musei e gallerie con quell'occhio che analizza le opere con la finezza dello storico dell'arte e l'istinto di colui che crede alle verifiche del presente.
Del resto, se è vero che la fantasia nasce dalla storia, Gavina vede nel grande laboratorio dell'arte il luogo speciale, senza tempo, della continua scoperta del mondo e di ogni possibile invenzione. Non si comprende la sua intelligenza di getto se non ci si rende conto della cultura artistica e letteraria che assapora, giorno dopo giorno, mescolando alle sue convinzioni le certezze degli altri. Ma non basta apprezzare le acrobazie mentali di questo sottile sovversore, capace di giudizi irritanti e di parole taglienti che non risparmiano, non basta essere sedotti dalla sua complessa personalità per comprendere la qualità dell'agire.
Far cultura è per Gavina urgenza non tanto di idee eclatanti ma di rovesciamenti di situazioni non più sostenibili, è destrezza nell'attaccare quelli che definisce "*…. i buoni a nulla ma capaci di tutto*" ma, ancor più, è volontà di non rinunciare a diritti che sono inconfutabili: per esempio, quello di valorizzare la qualità dell'arte sconosciuta contrapponendola alla zavorra degli artisti di successo in cui si nutre, quasi sempre, l'idea di attualità.



Carlo Scarpa, negozio *Gavina* a Bologna.

"*Il sodalizio con Carlo Scarpa ha rappresentato una componente fondamentale della mia vita: con 'paron Carlo ho avuto un'unione e un affiatamento perfetti*".
L'incontro tra questi due discoli, uniti e fusi nella gioia di vivere e nella passione per le arti visive, avvenuto a Venezia nel 1958, segna l'inizio di una grande amicizia.
Nel 1960, alla costituzione della Società per Azioni, Dino Gavina vuole Carlo Scarpa alla sua presidenza: un atto simbolico che già ne evidenziava il programma e gli intendimenti.
Va ricordato che in quel momento Carlo Scarpa non solo era considerato da pochissimi, ma generalmente frainteso; osteggiato e processato dal "*sistema dominante*" Gavina era l'unica persona, ad avere una camera a casa di Scarpa.
Questo loro rapporto fu fondamentale anche per la storia del design: se, infatti, Gavina non lo avesse continuamente provocato, egli non avrebbe mai preso in considerazione l'idea di progettare quegli straordinari modelli che oggi il mondo conosce.



Allen Jones, inviò a Gavina un progetto di letto erotico *"Omaggio a Matisse"*.

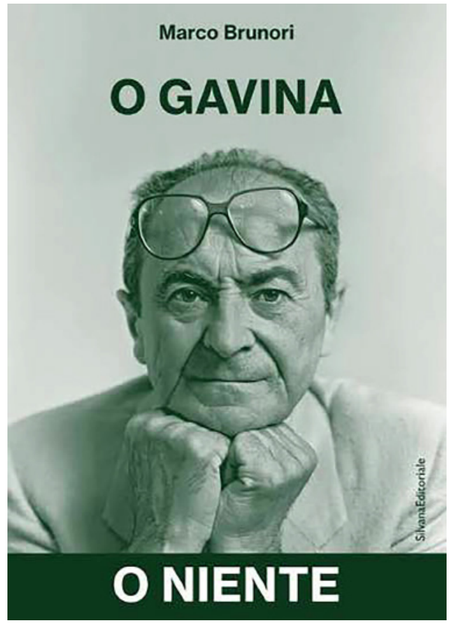
Tobia Scarpa, *Pigreco*.
Produzione Gavina e Ultramobile.

Carlo Scarpa, *Tiepolo*.
Produzione Ultramobile.

Una testimonianza di Margherita Abbo.

Ho frequentato il Politecnico di Milano, facoltà di Architettura negli anni ‘60. I docenti che amavo di più erano Alessandro Mendini, Pier Giacomo Castiglioni, Marco Zanuso e il suo assistente Renzo Piano, Franco Albini e Franca Helg. Si parlava soprattutto di Design.
Con mia sorella e Giorgina, figlia di Castiglioni, che conoscevamo bene fin dal liceo, partecipavamo a concorsi per una nuova concezione di abitare, ancor prima di laurearci. L’imprenditore del mobile che ritenevamo più illuminato era Dino Gavina, bolognese, amico di Lucio Fontana che lo introdusse a Milano presentandogli architetti ed artisti.
L’architetto più affine alla idea di design di Gavina era Pier Giacomo Castiglioni con il quale iniziò una felice collaborazione.
Gavina, potendo contare sulla genialità dei fratelli Castiglioni, aveva organizzato una società per la produzione di apparecchi illuminanti, la *Flos*. È il1962 : nascono le lampade *Arco*, *Toio* e molte altre che ancora cosideriamo senza tempo, inconfondibili segni del design italiano.
Alla fine di luglio del 1967, andai a Foligno a trovare dei miei cugini e uno di loro mi disse che lavorava da Gavina. Infatti ancora in quell’anno la sede della Società era a Foligno e c’era annessa una foresteria in cui Gavina ospitava artisti che potevano eseguire opere, prototipi e incontrarsi.
Mio cugino mi accompagnò a visitare la mostra voluta da Gavina dal titolo: *Lo spazio dell’immagine*.
L’idea dell’evento gli era venuta alla Biennale di Venezia del 1966 vedendo Lucio Fontana che anziché portare le sue opere, intervenne direttamente nello spazio a sua disposizione, così .... *entravi nell’opera*.
Nel bel Palazzo Trinci di Foligno, agli artisti invitati fu data una stanza ciascuno per creare la propria visione.
Vi erano: l’amico Lucio Fontana, Gianni Colombo, Mario Ceroli, Eliseo Mattiacci, Pino Pascali e Gino Marotta. A quest’ultimo e all’architetto Lanfranco Radi, Gavina aveva affidato l’allestimento della mostra perché In quei giorni la produzione e il marchio *Gavina* passò a *Knoll*.
Il significato profondo della singolare mostra a Palazzo Trinci fu per me una rivelazione.
Il concetto di *ambiente* trasformava la casa da semplice contenitore di mobili funzionali ad uno spazio fluido ed immersivo da abitare , in cui anche il soffitto veniva coinvolto dalle decorazioni e dalle forme del tutto.
L’opera che più mi aveva affascinato era quella di Gino Marotta che alludeva ad un bosco bianco di neve e ghiaccio nella nebbia. Alberi ritagliati nel metacrilato trasparente, pareti rivestite d’acciaio satinato che riflettevano all’infinito gli alberi sfumandoli come a perdersi nella nebbia .... *un sogno irreale*.
Desideravo conoscere Gavina, era agosto 1967, proprio nella settimana di ferragosto. Pensai: provo a prendere un appuntamento e telefonai. Mi rispose Gavina in persona. Mi disse: può venire anche domani a San Lazzaro. Io ero nelle Marche, nella casa al mare. Andai e mi parlò tutto il giorno fino al tramonto di Man Ray, di Marcel Breuer e di Carlo Scarpa.
Infine mi chiese cosa ero andata a fare, gli risposi: *volevo soltanto conoscerla*.
Questo non se lo aspettava e mi disse:
“.... Voi giovani architetti venite con una cartella di vostri disegni e pensate che una azienda ve li produca”.
Ma io non avevo portato nulla.
Alzò il telefono e chiamò Maria Simoncini a Roma e le disse che doveva insegnarmi tutto e che sarei andata subito da lei.
A settembre andai a Roma, nello splendido spazio di Palazzo Bulgari in via Condotti, poi quando la nuova Società si chiamò *Simon* (dal nome di Maria Simoncini) andai con Maria nello show room in Piazza di Spagna.
Il mio compito era di progettare gli interni degli ambienti di rappresentanza delle Assicurazioni Generali, di Istituti bancari, di Ministeri e di ville di personaggi noti. L’ idea era quella di ambientare un’opera d’arte in armonia con l’architettura e con l’uso dello spazio di chi ci doveva vivere e lavorare.
Gavina diceva sempre ai suoi amici artisti:
“*.... se passate per Roma, andate in Piazza di Spagna a salutare Maria*”.
Un giorno venne Sebastian Matta, un vulcano di idee e di emozioni!
Maria gli porse un foglio e una matita e sul tavolo *Valmarana* prese forma l’idea di creare oggetti modificati, un po’ surrealisti, con l’intento di poterli anche usare come arredi. *Disegno*, in omaggio a Magritte, una mela verde in un cappello nero a bombetta che poteva anche essere una deliziosa poltroncina. Poi, *Schizzo*, un barattolo che aperto poteva essere un sedile con schienale rotondo.

In quel momento Sebastian Matta gettò un seme da cui cominciò a nascere in Gavina la voglia di creare una produzione di pezzi unici che prese il nome di *Ultramobile*.
Era il 1971 e Gavina voleva superare l’arredo razionale, funzionale e seriale del design industriale. Desiderava produrre opere d’arte, pezzi unici che potessero anche essere usati come tavolini, sedute, ma .... *con il lampo vitale e sempre un po’ abbagliante della sorpresa*.
In Piazza di Spagna entrarono tanti artisti a salutare Maria. Un giorno entro’ Gino Marotta e così lo conobbi.
Gli raccontai il mio stupore per il *bosco* nella mostra da lui curata a Foligno. Mi spiego’ che l’idea gli era nata per un ambiente del complesso alberghiero Giomein a Cervinia - Breuil (Aosta) progettato dall’architetto Mario Galvagni nel periodo dal 1964 al 1967.
Galvagni aveva già progettato lo stupendo Parco Architettonico di Torre del Mare in Liguria ed era autore di importanti ville a Inveruno in provincia di Milano. Era un noto teorico dell’*Ecologia della Forma* e con Marotta condividevano esperienze artistiche sul tema del *Naturale - Artificiale*.
Il progetto architettonico del Giomein teneva conto dell’aspetto estetico in pieno inverno, e Galvagni per esaltare questa idea aveva creato lunghe finestre orizzontali che sotto la coltre di neve si ornavano di candelotti di ghiaccio, magiche decorazioni naturali. Marotta invece aveva immaginato nella hall d’ingresso un bosco incantato di ghiaccio.
Conoscevo bene Galvagni, perché collaborai in due suoi progetti e perchè era il compagno di vita di mia sorella e sua assistente in studio.
Così come, collaborai con Gino Marotta insegnando insieme all’Accademia di Belle Arti del L’Aquila.
Una magica rete invisibile attrae e lega le persone in sintonia intellettuale.
Squilla il telefono:
“*.... sono Marco Brunori, ... raccolgo aneddoti e pensieri di chi ha conosciuto Dino Gavina, per farne un libro*.”



FABRIZIO PLESSI

IN RICORDO DI FABRIZIO PLESSI

Fabrizio Plessi

Dopo aver studiato al liceo Artistico di Reggio Emilia, continuò la sua formazione all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove si diplomò nel 1962 e dove svolgerà l'attività di insegnamento per molti anni. La sua ricerca artistica indaga le analogie tra le superfici liquide e l'immagine dello schermo televisivo.
Partecipa alla Biennale di Venezia nel 1986 con l'opera *Bronx* dove esprime una forte denuncia sociale e culturale di quegli anni utilizzando la televisione come materiale artistico.
È tra i fondatori nel 1989 della Kunst Hochschule fur Medien di Koln dove crea la cattedra di Umanizzazione delle Tecnologie e in seguito di Scenografie Elettroniche.
Nel 1998 espone le sue opera nella retrospettiva organizzata al museo Guggenheim Soho di New York. partecipando, nello stesso anno alla Biennale di São Paulo.
Nel 2000 realizza il padiglione italiano per l'Expo di Hannover, con una monumentale installazione alta 44 metri dal nome, *Mare Verticale*, replicata nel 2005 alla 51° Biennale di Venezia, in una nuova versione.
Collabora negli anni successivi con illustri brand, molti dei quali nell'ambito della moda realizzando la prima borsa digitale per Louis Vuitton.
Numerose sono le sue esposizioni in ambito nazionale e internazionali.

Fabrizio Plessi a Como. *Acqua, fulmine, fuoco, lava, oro e fumo.*

Fabrizio Plessi. Installazione in piazza San Marco, Venezia, *2020.*

“ *.... Il mio Albero Digitale sarà il simbolo della comunicazione nel mondo. Probabilmente quasi nessuno andrà a vederlo fisicamente, ma verrà visto attraverso i media e il digitale e questa è la cosa più importante: infatti si chiama “Natale Digitale” e credo che sarà un messaggio di speranza, di futuro e di luce in un momento così buio per la nostra cultura e per il nostro Paese*”.

Fabrizio Plessi. *Mari verticali*, Palazzo Reale, Milano, *2023.*

Fabrizio Plessi. *Plessi sposa Brixia*, *Brescia 2023-2024.*

LUCA PERONI

RIFLESSIONI SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Per anni ci hanno raccontato che l'intelligenza artificiale serve a fare prima e a spendere meno. È la bugia più piccola che si potesse dire. Un regista e storyteller diventato imprenditore racconta come l'AI, nelle mani giuste, sposta i confini dell'immaginazione. E perché la domanda vera non è cosa sa fare la macchina, ma chi decide.

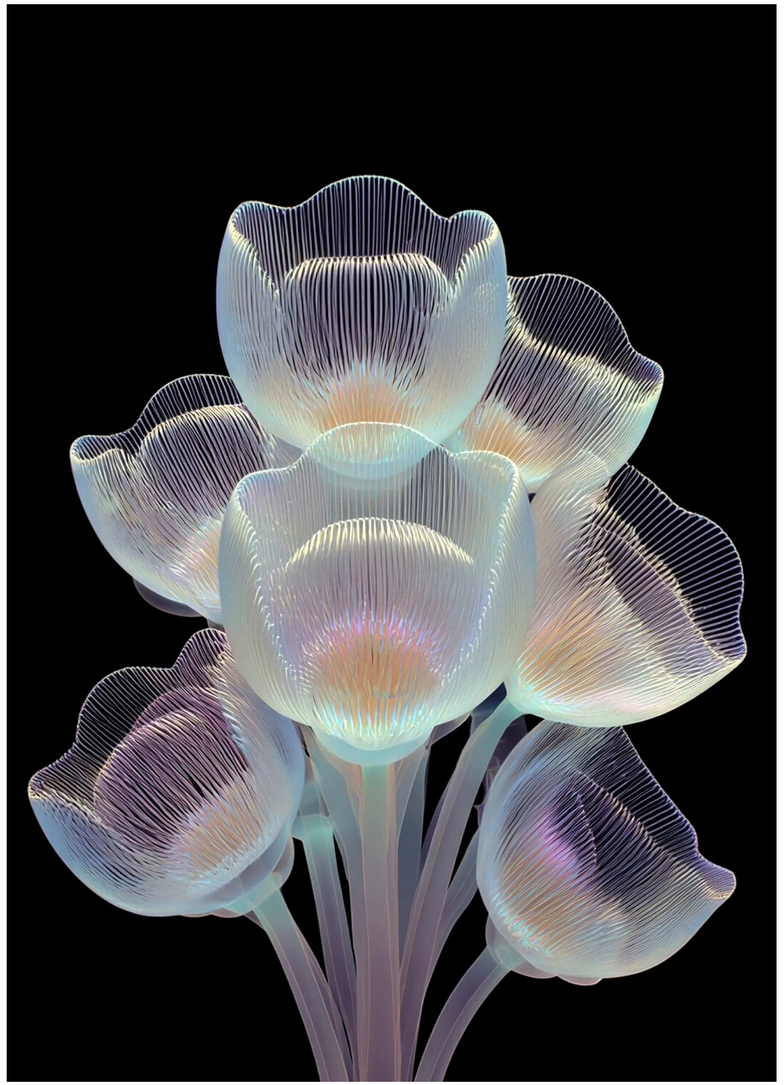
Luca Peroni
regista, storyteller
CEO LP MEDIA Creative Agency

Tre, due, uno: in onda.

C'è un secondo, in regia, in cui tutto si ferma. Decine di monitor accesi, voci che si accavallano in cuffia, il conto alla rovescia. Poi una parola, "Vai!", e un'immagine sola tra cento possibili entra nelle case di chi guarda. L'ho vissuto in regia per tantissimi programmi televisivi, concerti, sfilate e documentari. Oggi lo vivo dirigendo le dirette di Sky TG24, e ogni volta mi mette ancora i brividi. Lo chiamo il mio piccolo sublime quotidiano: il caos che diventa scelta.
Per questo l'intelligenza artificiale non mi ha mai fatto paura. Mi ha fatto venire fame. Ci raccontano che serve a fare prima e a spendere meno. È vero, ed è la parte più noiosa della storia. L'AI non ci porta prima negli stessi posti: ci porta dove prima non potevamo nemmeno immaginare di andare. A una condizione. Che alla fine qualcuno dica ancora "vai".

Il prompt non è un'idea.

La scienziata cognitiva Margaret Boden distingue tre forme di creatività.
Quella combinatoria accosta cose note in modo inatteso. Quella esplorativa percorre fino in fondo uno spazio di regole. Quella trasformativa rompe le regole e ne inventa di nuove.
L'AI generativa è un motore impressionante per le prime due: in un pomeriggio mi restituisce cento mondi visivi che nessun team avrebbe il tempo di disegnare.
La terza resta affare nostro. La macchina non sa quando è il momento di tradire le regole. Lo sente un essere umano, con la pancia prima che con la testa.
Ted Chiang, in un saggio sul *New Yorker* del 2024 che ha diviso il mondo creativo, scrive che l'arte è "*.... qualcosa che nasce dal compiere molte scelte*".
Un prompt ne contiene poche. Il resto lo riempie la macchina, spesso con la media di ciò che esiste già: da qui quel retrogusto di già visto.
Sul punto che conta ha ragione. Un prompt non è un'idea, è una domanda. L'idea arriva dopo, quando scegli. Walter Benjamin temeva che la riproduzione tecnica togliesse all'opera la sua "*aura*" . Oggi le immagini si generano all'infinito e la domanda torna: dove abita l'unicità? Nelle scelte, e nel coraggio di firmarle.



I fiori digitali di *Jang Yeonjeong,* in arte *Forside*.

Generare mille mondi, sceglierne uno.

In LP MEDIA la chiamiamo regia aumentata: la macchina moltiplica le possibilità, le persone restano padrone delle scelte. Il nostro campo da gioco sono i videoshow digitali, racconti di immagini, luce e suono che prendono vita su ledwall, palchi e stand. Li costruiamo così.

1. Prima la storia, poi il prompt. Ogni progetto nasce su un foglio bianco scritto da persone. Chi è il cliente, cosa deve provare chi guarda, quale trasformazione vogliamo accendere. Nessun algoritmo entra in sala prima di questa pagina.

2. Esplorare senza paura. Qui l'AI dà il meglio di sé. Mondi, palette, movimenti, paesaggi sonori in quantità che undici persone non potrebbero mai produrre a mano. È un brainstorming con un collega instancabile e un po' visionario.

3. Buttare il novanta per cento. Qui torniamo umani. Scartiamo, mescoliamo, riscriviamo. Un videoshow si decide in quello che togli, come una diretta si decide nelle inquadrature che non mandi in onda.

4. Sporcarsi le mani. Riprese vere, grafica, montaggio e sound design danno corpo al progetto. Poi il nostro reparto tecnico lo porta su ledwall, luci e audio, nello spazio dove il pubblico lo respirerà.

5. Dire la verità. Spieghiamo al cliente dove e come abbiamo usato l'AI e quali materiali sono generati. Oggi è anche un obbligo di legge, ma per noi viene prima: la fiducia non si genera con un prompt.

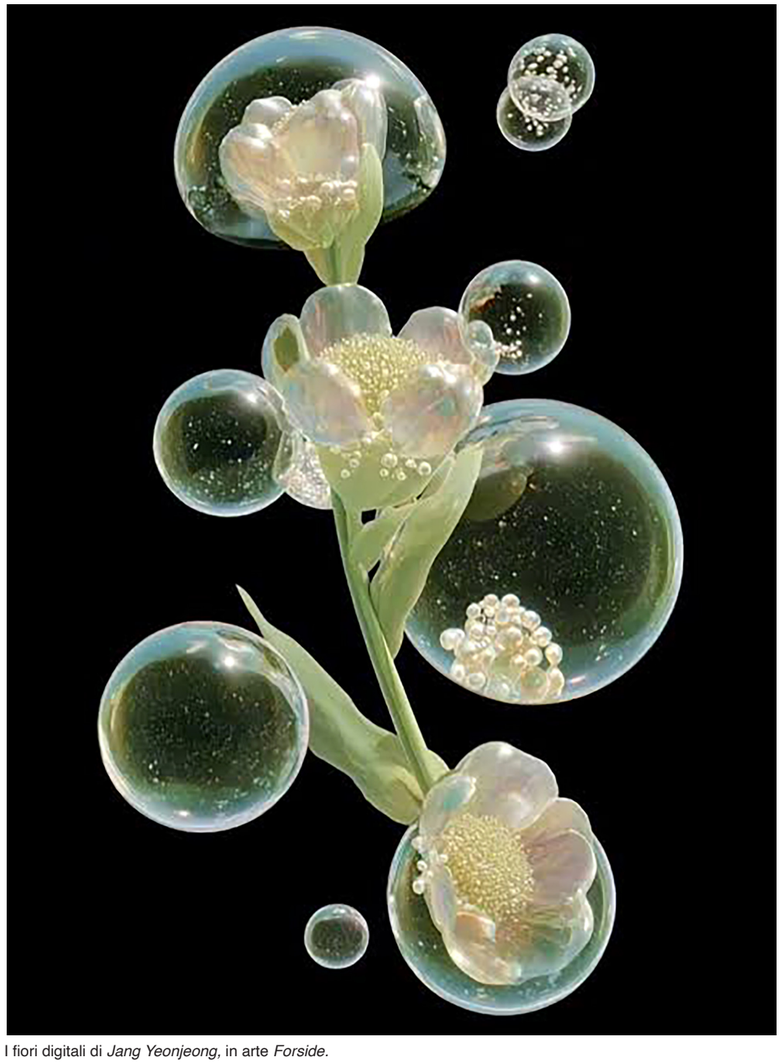
Il risultato non è un contenuto più economico. È un contenuto che senza questa alleanza non sarebbe esistito: scenografie che respirano con la musica, mondi visivi cuciti sull'anima di un territorio o di un'azienda. Non inseguiamo l'effetto speciale che si dimentica all'uscita. Inseguiamo l'istante in cui il pubblico smette di guardare uno schermo e comincia ad abitare uno spazio.

Il pennello che pensa e il fiore che non appassisce.

Ascoltando i grandi nomi della cultura, il dibattito sull'AI sembra una partita senza pareggio. Io credo che la verità stia nel mezzo del campo, e la racconto con tre voci.
La prima è quella di Refik Anadol. Il suo Unsupervised è stata la prima opera nata con l'AI generativa a entrare nella collezione permanente del MoMA. A giugno 2026 ha aperto a Los Angeles DATALAND, presentato come il primo museo dedicato alle arti dell'intelligenza artificiale. Anadol si chiede da anni *"... cosa una macchina potrebbe fare con i ricordi di qualcun altro"*. È la domanda di un regista: la macchina è un pennello che pensa, ma la mano resta la sua.
La seconda è quella di Nick Cave. Nel 2023 un fan gli manda una canzone "*... alla Nick Cave*" scritta da ChatGPT, e lui la definisce "*... una grottesca parodia di ciò che significa essere umani*". Le canzoni, spiega, nascono dalla sofferenza. E un algoritmo non soffre.
La terza è la più sommessa, ed è quella che sento più mia. L'artista coreana Jang Yeonjeong, in arte Forside, crea con sistemi generativi opere video per schermi immersivi e grandi architetture. Nella serie *Digital Sublime Flora* fiori e membrane non sbocciano e non appassiscono: restano sospesi in una presenza continua. Il suo sublime non è spettacolo, è immersione silenziosa. E nasce da una domanda tutta umana: cosa resta del sublime quando la natura attraversa il digitale?
Cave, parla dell'AI come sostituto: imitare senza aver vissuto. Anadol e Jang parlano dell'AI come estensione: dare forma a qualcosa che un artista ha già deciso di cercare. Lo strumento è lo stesso. Cambiano l'intenzione, la ferita, la storia di chi lo impugna.

La tirannia della media.

C'è uno studio che ogni creativo dovrebbe appendere sopra la scrivania. Nel 2024 Anil Doshi (UCL) e Oliver Hauser (Università di Exeter) pubblicano su Science Advances un esperimento sulla scrittura di racconti brevi. Chi riceve idee da un modello linguistico scrive storie giudicate più creative, più curate, più piacevoli, soprattutto se parte da un talento modesto. Applausi. Poi il colpo di scena: quelle storie si assomigliano molto di più tra loro.
Gli autori lo chiamano dilemma sociale. Ognuno, da solo, migliora; tutti insieme produciamo un ventaglio di novità più stretto. Padre Paolo Benanti, il teologo che ha coniato la parola "*algoretica*", avverte che questi sistemi spingono tutto verso il centro della curva gaussiana e dimenticano le code. Ma è proprio nelle code, negli estremi, nelle stranezze, che nascono le idee che cambiano le cose.
Per un'agenzia non è filosofia, è sopravvivenza. Se tutti usano gli stessi strumenti con gli stessi prompt, tutti produrranno lo stesso videoshow, e il pubblico smetterà di alzare lo sguardo. La nostra contromossa è partire da materiali che nessun altro possiede: le nostre riprese, le storie vere dei clienti, gli archivi dei territori. E trattare ogni proposta della macchina come una bozza da tradire. Il vero vantaggio competitivo ha un nome antico: il coraggio di essere strani.



I fiori digitali di *Jang Yeonjeong,* in arte *Forside*.

Refik Anadol, *Unsupervised.*

Di chi è il sogno di una macchina?

Il filosofo Luciano Floridi ha trovato la formula più lucida che conosca. L'AI, dice, segna "*.... il divorzio tra l'agire e l'intelligenza*": per la prima volta qualcosa porta a termine compiti con successo senza bisogno di capire. Per chi fa il mio mestiere è una liberazione e un avvertimento insieme. Liberazione, perché smonta il mito della macchina geniale. Avvertimento, perché se la macchina agisce senza capire, il dovere di capire resta tutto a noi.
E allora le domande scomode vanno fatte ad alta voce. Su quali immagini, su quali ricordi di altri è stato addestrato il modello che sto usando? Chi è l'autore di un videoshow nato dal dialogo tra un regista e un algoritmo? Il pubblico ha diritto di sapere cosa è ripreso e cosa è generato?
Le regole iniziano a rispondere. In Italia la legge 132 del 2025 ha modificato la legge sul diritto d'autore: sono protette le opere dell'ingegno "*umano*", anche se realizzate con l'aiuto dell'AI, purché frutto del lavoro intellettuale dell'autore. In Europa, dal 2 agosto 2026, l'articolo 50 dell'AI Act impone di dichiarare i deepfake e di rendere riconoscibili i contenuti sintetici. Tradotto per un creativo: la macchina non può essere l'autore, e non può essere un trucco nascosto.
Paul Virilio scriveva che inventare la nave significa inventare anche il naufragio. Il naufragio dell'AI non è la fine della creatività: è la tentazione della scorciatoia, della copia di stile, del falso spacciato per vero. Per questo in LP MEDIA ci siamo dati tre regole. Non imitiamo artisti viventi. Non facciamo dire o fare a persone reali cose che non hanno detto o fatto. Dichiariamo sempre ciò che è generato.
Anche queste pagine seguono la stessa regola. Prima di citare Jang Yeonjeong, le ho scritto. È un gesto piccolo, ma racchiude tutto il senso di questo discorso: dietro ogni immagine, anche la più artificiale, c'è sempre qualcuno.

Refik Anadol, *Unsupervised.*

L'ultima parola resta "vai".

Nel 1967 il gesuita John Culkin, sintetizzando Marshall McLuhan, scrisse che diamo forma ai nostri strumenti e poi sono gli strumenti a dare forma a noi. Con l'AI questo ritorno è velocissimo. Se la usiamo per risparmiare, ci renderà più pigri. Se la usiamo per osare, ci renderà più coraggiosi. La scelta non è tecnologica. È culturale.
Io ho fatto la mia. Voglio un'AI che non mi dia risposte, ma mi costringa a fare domande migliori. Che mi mostri mille strade per ricordarmi quanto vale quella che sceglierò. Jang Yeonjeong cerca un fiore che non appassisce mai. Io cerco qualcosa di simile: un'emozione che resti addosso al pubblico anche quando il ledwall si spegne.
Creatività all'ennesima potenza non significa produrre di più. Significa immaginare più lontano e restare, ostinatamente, umani. In regia le macchine possono essere cento. Ma quando si accende la luce rossa, la parola "*vai*" la dice ancora una persona. E io non ho alcuna intenzione di cederla.

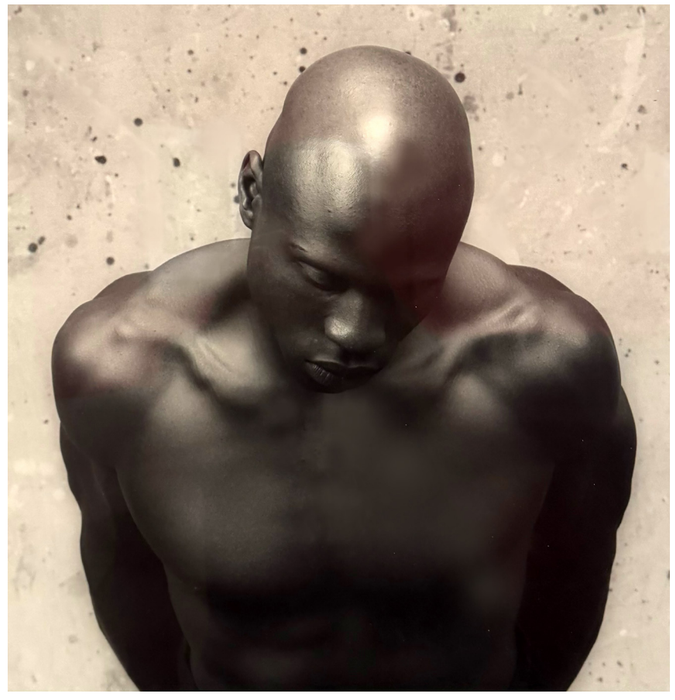
ROBERT MAPPLETHORPE

LE FORME DEL DESIDERIO

Denis Curti.
Curatore delle ultime mostre
di Mapplethorpe in Italia.

Robert Mapplethorpe. *Self Portrait*, 1980.

Nato a New York nel 1946 e morto a Boston a soli 42 anni, Mapplethorpe è uno degli interpreti della controcultura tra gli anni Sessanta e Ottanta, quando la creatività si fa gesto politico e le arti si fondono in nuovi linguaggi di libertà e identità.
Tutto cambia quando l'amica regista Sandy Daley regala a Mapplethorpe una Polaroid, racconta Denis Curti curatore della mostra, e con questa tra le mani, tra il 1970 e il 1971, Robert inizia un percorso legato allo studio del suo autoritratto, concentrato sulla rappresentazione del sesso omoerotico e partendo da se stesso. Nello stesso momento incontra Tom of Finland (pseudonimo di Touko Laaksonen), il primo a dare vita all'estetica omosessuale.
Tra di loro nasce una grande amicizia che cambia per sempre la visione di Mapplethorpe. Entrambi esplorano il tema del feticismo, della pelle e della bellezza classica applicata al corpo maschile. Mentre Tom lo faceva con l'esagerazione del disegno, Mapplethorpe, autodidatta, lo faceva con la precisione quasi marmorea della fotografia, ma entrambi hanno contribuito a rendere "*arte*" ciò che prima era considerato solo un "*materiale sotterraneo*".
Sam Wagstaff, suo mentore e compagno, gli regala nel 1975 la prima Hasselblad, la macchina a medio formato che gli permette di ottenere quella precisione scultorea e quei bianchi e neri perfetti per cui è oggi universalmente conosciuto.



Robert Mapplethorpe. *Ken Moody*, 1985.

Robert Mapplethorpe.
Derrick Cross, 1985.

Robert Mapplethorpe. *Ken, Lidia and Tyler*, 1985.

Robert Mapplethorpe. *Thomas*, 1986.

IL LUSSO NATURALE DEL RIPOSO.
FATTO A MANO IN ITALIA.

Esiste un modo di dormire che non è solo riposo, ma bellezza quotidiana, benessere profondo, rispetto per la natura e per le persone.

È da questa visione che nasce Midsummer Milano: un progetto italiano che unisce design, artigianalità e materiali naturali d'eccellenza, per trasformare il letto in un'esperienza sensoriale unica.
I nostri letti e materassi sono realizzati interamente a mano, uno per volta, da artigiani che crescono insieme a noi, in un dialogo continuo fatto di fiducia, cura e trasmissione del sapere..

Un modo di lavorare etico e umano, dove il tempo non è una corsa, ma uno spazio per fare bene le cose.
Utilizziamo solo materiali selezionati: cashmere, lana, crine di cavallo, lino, Orange Fiber – l'innovativa fibra sostenibile ricavata dalle scorze delle arance siciliane.

I nostri sistemi letto sono rivestiti con la collezione esclusiva di tessuti Loro Piana Interiors, scelti non solo per la loro bellezza, ma per la capacità di dialogare con i materiali interni e adattarsi al ritmo delle stagioni: caldi in inverno, freschi e traspiranti in estate.

Midsummer è un invito a rallentare, a riscoprire il valore dell'essenziale, a dormire in armonia con la natura e con un oggetto nato dal lavoro lento e preciso di mani esperte..

MIDSUMMER
MILANO

anfa
www.anfa-furniture.com

Through a Child's Eyes

SEE THE WORLD ANEW

Designed for play. Built for imagination. Crafted for a conscious future.

NALINI
AEROBAG BIBSHORT
NALINI.COM

bonomi

CONTEMPORANEO**ITALIANO**

SCOPRI
LA COLLEZIONE
ARCO

CRUDE by SERGIO MORI

VIVA®

vivaporte.com

Ideas 4 Wood Contest by Tabu®

IX Edition 26.27

i4w.it

IDEAS4WOOD è il Contest più importante al mondo nel settore del legno: una gara di idee rivolta sia agli studenti universitari che ai progettisti di ogni età, annuale e internazionale. È possibile progettare superfici decorative in legno di ultima generazione, basate sull'arte della tintoria, e sulla la capacità di interpretare con inesauribile creatività il legno, oppure arredi.

Il bando della **IX edizione 2026/2027**, che prende il via il **1° ottobre 2026**, è sul sito www.i4w.it

tabu®

Powered by FINECO CANTÙ

Main Partner CARPANELLI 1919

Partner RODA ForYou SHERWIN WILLIAMS

Media Partner IOD

con il patrocinio di ADI ASSOCIAZIONE PER IL DISEGNO INDUSTRIALE, FLA FEDERLEGNOARREDO, PEFC, FSC FORESTE PER TUTTI PER SEMPRE

Animum Ludendo Coles | +39 335 6688607 | Via Selvagreca A/25 | 26900 Lodi

mood
web | comunicazione | marketing | social media
pubblicità etica

ÉTICO ETHICAL PLANA

DESIGN
•Qualità del sito web
•Siti internet moderni
•Buon impatto visivo
•Semplicità
•Usabilità
•Accessibilità

ETICA
•Messaggi chiari
•Rispetto per l'utente
•Comunicazione gentile
•Interazione trasparente

AMBIENTE
•" Zero impact web"
Compensiamo le nostre emissioni di CO2
•Piantiamo alberi

SALUTE
•Diritto del cittadino
•Informative con dati veritieri sul web
•Approccio olistico nella rete

Tel. 393470081368 | moodweb.eu | info@moodweb.eu

SPAZIO DELLA CRITICA

76-77
DESIGN/ *DESIGN*
Alessia Cappello
Associazione PLANA e Design.

78-81
DESIGN/ *DESIGN*
Luciano Galimberti
ADI Design museum:
un progetto per disseppellire il futuro.

82-85
FOTOGRAFIA/ *PHOTOGRAPHY*
Michel Kirch
Il pensiero fotografico della complessità.

86
PROGETTO DEL TERRITORIO/
TERRITORIAL PROJECT
Renzo Macelloni
Peccioli: un modello di città possibile.

88-89
STORIA DEL PROGETTO/
HISTORY OF PROJECT
Franco Summa
Rapporti mutevoli e luogo di relazioni.

ARTICOLI
RIFLESSIONI TEORICHE
SCRITTI

DESIGN / *DESIGN*

ALESSIA CAPPELLO

Associazione PLANA e Design

Sergio Costa, Alessia Cappello.

SC Vista la sua vicinanza al mondo dell'associazione Plana, può descrivere il suo impegno personale e professionale nei confronti del mondo del design e della sostenibilità etica?

AC Mi riconosco nell'idea, promossa da PLANA, che il Design non debba essere considerato soltanto come ricerca estetica o capacità di dare forma agli oggetti, ma come una vera e propria cultura della responsabilità.
Progettare un qualsiasi oggetto o opera di design deve implicare infatti la domanda sulle conseguenze dei materiali utilizzati, del consumo delle risorse, della filiera coinvolta, dell'accessibilità e dell'impatto che un prodotto, un servizio o uno spazio possono generare sulla collettività.
Il mio impegno personale e istituzionale parte proprio da questa convinzione: il design è uno strumento attraverso il quale possiamo interpretare i cambiamenti della società e costruire risposte concrete ai bisogni delle persone.
Come Amministrazione abbiamo il compito di creare le condizioni affinché la qualità progettuale possa svilupparsi e diventare valore condiviso. Questo significa essere presenti al fianco delle imprese e dei professionisti del settore, offrire opportunità ai giovani talenti, valorizzare l'artigianato e la manifattura, favorire il dialogo tra università, centri di ricerca e sistema produttivo.
Significa anche accompagnare il settore verso modelli maggiormente circolari, accessibili e inclusivi.
L'edizione 2026 della Milano Design Week ha mostrato concretamente questa direzione. Il palinsesto ufficiale ha interessato moltissimi quartieri e molti dei progetti hanno adottato soluzioni circolari, attraverso il riutilizzo di materiali, strutture o allestimenti già esistenti.
Anche l'attenzione all'accessibilità e alla partecipazione dei giovani è diventata un criterio sempre più rilevante. Non considero questi risultati semplici dati organizzativi: rappresentano il segnale che una politica pubblica può orientare positivamente i comportamenti, stimolando chi progetta e chi produce ad assumersi una responsabilità nei confronti della città.

SC Come Associazione Plana conosciamo quale sia stata la posizione della città di Milano rispetto al design, a tale riguardo Le chiediamo quale posizione ricopre attualmente la città e quale dovrebbe e vorrebbe ricoprire nel futuro? Come può il lavoro di un assessorato importante, come quello da lei presieduto, far persistere e crescere la forza di questa unione?

AC Milano occupa oggi una posizione di assoluto rilievo nel panorama internazionale del Design. Questa centralità, tuttavia, non deriva da un singolo evento o da un riconoscimento attribuito una volta per tutte: è il risultato di un ecosistema costruito nel tempo, composto da imprese, designer, artigiani, professionisti, università, scuole, istituzioni culturali, associazioni ecc.
Il Salone del Mobile e la Milano Design Week costituiscono il momento nel quale questo sistema diventa maggiormente visibile al mondo. I risultati del 2026, con oltre 316 mila presenze al Salone provenienti da tutto il mondo, confermano la capacità di Milano di essere contemporaneamente piattaforma economica, luogo di incontro internazionale e spazio di elaborazione culturale. Ma la vera forza della città risiede nella rete di relazioni e competenze che opera durante tutto l'anno.
Non possiamo, però, considerare questa leadership come acquisita. La competizione internazionale cresce, cambiano i mercati, emergono nuove tecnologie e aumentano le aspettative nei confronti della sostenibilità. Milano deve quindi ambire a essere non soltanto la capitale nella quale il design viene presentato, ma la città nella quale il futuro del design viene pensato, sperimentato e valutato.
Personalmente vorrei che Milano si affermasse sempre più come capitale del "*Design responsabile*": una città capace di coniugare bellezza e utilità, innovazione e accessibilità, sostenibilità e visione. Una capitale attiva 365 giorni all'anno, nella quale le energie della Design Week possano generare occasioni permanenti di formazione, lavoro, ricerca e rigenerazione urbana. Il ruolo dell'assessorato è prima di tutto quello di costruire connessioni. L'amministrazione non deve sostituirsi alla creatività delle imprese e dei professionisti, ma può offrire una direzione, favorire il coordinamento e creare un terreno fertile nel quale i progetti possano crescere. Possiamo farlo attraverso il dialogo costante con gli operatori, il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese, la valorizzazione dei giovani, il collegamento tra formazione e mondo del lavoro e l'individuazione di criteri di qualità, sostenibilità e accessibilità per le iniziative che coinvolgono la città.
La Milano Design Week non deve concentrarsi esclusivamente nei distretti tradizionali, ma deve continuare ad aprirsi a quartieri diversi, coinvolgendo spazi meno conosciuti, attività di prossimità e nuove comunità creative. Portare il design fuori dai suoi luoghi abituali significa utilizzare la progettazione come strumento per riscoprire parti della città, creare nuove relazioni e generare opportunità economiche e culturali.

SC Durante il Compasso d'Oro 2026, cerimonia a cui ha partecipato in rappresentanza del Comune di Milano, si è parlato del design come strumento per interpretare le trasformazioni contemporanee. Quali sono oggi, secondo lei, le sfide che il design milanese è chiamato ad affrontare? E quanto sarà importante perseguirle guidati dal faro dell'etica e della sostenibilità?

AC Ho avuto il piacere e l'onore di partecipare personalmente al Compasso d'Oro 2026 in vece dell'Amministrazione e di aprire la cerimonia portando i saluti del Sindaco di Milano. È un appuntamento del quale sono sempre particolarmente fiera, perché rappresenta una delle espressioni più autorevoli dell'identità progettuale della nostra città e del nostro Paese.
Il Compasso d'Oro custodisce una storia lunga più di settant'anni, ma è una storia ancora profondamente moderna. Non celebra semplicemente ciò che il Design italiano è stato: continua a riconoscere la capacità del progetto di comprendere il presente e di anticipare il futuro. Porta avanti, quindi, una storicità viva, premiando un design intelligente, nel senso più ampio del termine: un design capace di integrare funzione, bellezza, ricerca, qualità produttiva e attenzione alle conseguenze sociali e ambientali delle proprie scelte.
Oggi il design milanese è chiamato ad affrontare sfide particolarmente complesse. Tra queste la sfida ambientale. Occorre passare dalla semplice dichiarazione di sostenibilità a una progettazione che consideri l'intero ciclo di vita dei prodotti: provenienza e tracciabilità dei materiali, durabilità, riparabilità, possibilità di riutilizzo e riciclo, consumo di energia e gestione della fase successiva all'utilizzo. La circolarità deve diventare un principio progettuale iniziale, non una correzione applicata alla fine del processo.
La seconda sfida riguarda l'inclusione. Il design deve rendere prodotti, servizi e spazi comprensibili e utilizzabili dal maggior numero possibile di persone. Accessibilità non significa adattare successivamente qualcosa che è stato pensato per pochi, ma progettare fin dall'inizio tenendo conto delle differenze di età, condizioni economiche, capacità fisiche e cognitive e contesti culturali. Una terza grande sfida è rappresentata dall'intelligenza artificiale e dalla trasformazione digitale. Queste tecnologie possono ampliare le possibilità della progettazione, accelerare la ricerca e introdurre nuovi strumenti creativi. Allo stesso tempo, sollevano interrogativi rilevanti sulla proprietà intellettuale, sulla riconoscibilità del lavoro umano, sulla trasparenza degli algoritmi e sulla responsabilità delle decisioni. Il compito del design non sarà subire la tecnologia, ma orientarla, mantenendo la persona al centro e facendo dell'intelligenza artificiale uno strumento al servizio della creatività, non un suo sostituto.
Esiste poi una sfida economica e produttiva. Milano deve continuare a collegare la ricerca più avanzata con la forza della manifattura, dell'artigianato e delle piccole e medie imprese.
Innovare non significa cancellare le competenze costruite nel tempo, ma aggiornarle e metterle in relazione con nuovi materiali, nuove tecnologie e nuovi modelli di produzione.
Sarà quindi essenziale investire nella formazione e favorire il passaggio di conoscenze tra generazioni.
Infine, dobbiamo interrogarci sull'impatto che i grandi eventi producono sulla città. Il successo della Design Week comporta una responsabilità: limitare gli effetti ambientali, evitare la banalizzazione dell'offerta, preservare la qualità culturale e distribuire maggiormente le opportunità sul territorio. Ogni installazione o iniziativa dovrebbe lasciare una conoscenza, una relazione, un'opportunità o un beneficio che vada oltre la durata dell'evento.
È significativo che, nell'edizione 2026, il Compasso d'Oro sia stato assegnato anche all'Annual Report "*(Eco)Sistema Design Milano*", il progetto che analizza scientificamente gli effetti del Salone e della settimana del design sulla città. È il riconoscimento di un principio importante: anche un ecosistema creativo deve imparare a conoscersi, misurarsi e migliorarsi.

DESIGN / *DESIGN*

LUCIANO GALIMBERTI

ADI Design museum:
un progetto per disseppellire il futuro.

Luciano Galimberti è attualmente
Presidente ADI
Associazione per il Disegno Industriale.

Luciano Galimberti fonda nel 1985, con Rolando Borsato, lo studio Bgpiù Progettazione, che interviene in diversi ambiti dell'abitare e del lavorare, coniugando interventi di architettura, exhibit, design e comunicazione.
E' attualmente Presidente di ADI, Associazione per il Disegno Industriale, Presidente della Fondazione ADI Collezione storica Compasso d'Oro e amministratore delegato di ADI-PER.
Direttore scientifico della Fondazione Francesco Morelli (IED), del comitato scientifico della Fondazione Politecnico Milano e della Fondazione Mangiarotti.
E' Presidente e fondatore del Circolo della Critica di Milano.

A cinque anni dalla sua inaugurazione, l'ADI Design Museum ha riformulato l'ordinamento complessivo, inserendo le edizioni del premio che nel frattempo si sono celebrate: un impegno significativo che ha visto impegnata la struttura museale oltre alla curatrice Maite Garcia Sancis, il progettista dell'allestimento Matteo Vercelloni e i progettisti della parte grafica Francesco Franchi con Davide Mottes; un impegno programmato e frutto dell'impostazione museologica e museografica voluta dall'Associazione che ha da subito inteso il museo come spazio di ricerca attorno alla collezione auto generativa del Premio.
Marshall McLuhan, nel suo *La galassia Gutenberg*, evidenzia come l'avvento della scrittura modificò la tradizione della narrazione orale e di come l'invenzione della stampa rivoluzionò la diffusione della cultura ma anche la sua semantica. La globalizzazione e la pervasiva diffusione della comunicazione ipertecnologica, priva di mediazione culturale, hanno di fatto oggi stravolto le modalità espressive e conseguentemente quelle della socializzazione.
In questo contesto di mutazione linguistica, i musei non sono esenti da problemi di relazione con le nuove esigenze dei fruitori, anzi per certi aspetti il museo è luogo paradigmatico di questo ragionamento: il museo nasce come prodotto di un collezionismo erudito, frutto di curiosità verso nuove frontiere, fisiche o culturali, che nella classificazione delle informazioni raccolte può rappresentare in un momento preciso lo stato dell'arte della conoscenza, rispetto a un punto di vista privilegiato di questo sapere.
Ma un museo che voglia essere davvero contemporaneo deve quotidianamente sapersi rapportare con le tendenze, con i gusti, con i mezzi di comunicazione, con i problemi della fruizione, con la richiesta di interazione a tutti i differenti possibili livelli. Un panorama, quello contemporaneo, che impone una riflessione costante su nuove concezioni museali, capaci di evolvere rispetto alla mutazione continua di linguaggio e media.
Il patrimonio fondamentale per un museo è rappresentato dal valore della propria collezione permanente, nel nostro caso la Collezione Storica del Premio ADI Compasso d'Oro, unica collezione di design considerata dal Ministero della Cultura Italiana quale bene di straordinario interesse.
La "*collezione*" in genere viene considerata come una "*capsula del tempo*" pensata per garantire ai posteri la fruizione di quello che in un preciso periodo storico veniva considerato rilevante. La domanda che l'ADI Design Museum continua a porsi è: quale può essere la formula più adatta per continuare a rendere vitale un museo ed essere parte attiva della contemporaneità?
Il filosofo e storico dell'arte Didi-Huberman teorizza l'idea che le opere d'arte in realtà possano essere lette come nodi temporali e non come semplici cippi miliari su un percorso lineare.

Collezione storica del Premio ADI Compasso d'Oro.
Foto, *Elena Santoro.*

Partendo da questa affascinante suggestione, la nostra tesi museale risulta semplice quanto impegnativa e intende leggere le opere attraverso un misto di valori ed esperienze persistenti in sintonia con il tempo nel quale l'opera viene fruita.
Una teoria che ha ripercussioni sull'organizzazione degli spazi museali come li conosciamo. Nuove chiavi di lettura suggeriscono l'uso articolato e interagente tra collezione e approfondimenti, un modo di generare sempre nuovo interesse a ritornare nella visita del museo, che altrimenti resterebbe cristallizzato attorno alla rappresentazione autoreferenziale della propria magari pur ricca collezione.
Ogni anno quindi il Museo affida a un curatore il compito di sviluppare gli approfondimenti attorno a un tema che di volta in volta cerca di darci un punto di vista eccentrico rispetto a quello del design; questa edizione è stata curata da Andrea Anastasio con Domitilla Dardi, con progetto di allestimento di Andrea Anastasio e progetto della parte grafica di Francesco Franchi con Davide Mottes.
Siamo convinti che sempre più servano moventi aggregativi dinamici, generati certo dalla collezione permanente, ma in continua dialettica tra questa e gli stimoli di una contemporaneità rivolta al futuro, proponendo una lettura meno relativista e agnostica possibile del presente stesso, una lettura dove stili e opinioni non siano semplicemente rappresentati, ma inquadrati in una lettura curatoriale, che ci permetta di comprendere e partecipare alla costruzione di futuro condiviso.
Un lavoro che coinvolge una multidisciplinarietà pressoché illimitata, capace di sintetizzare i risultati della ricerca storica, sociologica, comportamentale, … in una visione capace di prendere parte, posizione, e interagire su diversi livelli con quelli che non possiamo più limitarci a definire fruitori.
Il museo quindi come istituzione capace di prendere posizione, superando il relativismo dominante nella narrazione del mercato, opportunisticamente appiattito sul solo valore di scambio.
Lavoriamo affinchè il nostro museo proponga grandi questioni della contemporaneità su cui riflettere: l'ambiente, la dignità, la ricchezza, la famiglia. Una sorta di lungo presente dove l'asse temporale si accorcia drasticamente a vantaggio della visione generale del tempo umano. Una teoria e una prassi, queste, che scardinano consuetudini di proposta al pubblico, per privilegiare una proposta di lettura delle opere coinvolgente e originale.
Nuove chiavi di lettura suggeriscono l'uso articolato e interagente tra collezione e approfondimenti, un modo di generare sempre nuovo interesse a ritornare nella visita del museo.
Una lettura quindi capace non solo di interpretare la contemporaneità ma anche di esserne attore protagonista. Utilizzando una definizione contraddittoria, ma non tanto, il ruolo del museo che ADI Design Museum persegue, sarà sempre di più quello di disseppellire il futuro.

Collezione storica del Premio ADI Compasso d'Oro.
Foto, *Elena Santoro.*

MICHEL KIRCH

IL PENSIERO FOTOGRAFICO DELLA COMPLESSITÀ

La sua fotografia è probabilmente influenzata dalla sua storia personale: ebreo nato in Francia da un rabbino poeta e musicista e da una cantante lirica le quali famiglie sono state vittime della Shoà.
In Michel Kirch l'interesse profondo a trovare risposte al mistero della vita lo ha portato a muoversi spesso alla ricerca dell'anima umana e delle sue complessità.
Come un antropologo e un esploratore è andato a scoprire realtà e civilizzazioni diverse, viaggiando e vivendo per lunghi periodi in paesi lontani.
Il suo lavoro è caratterizzato da una visione del mondo dove silenzio, precarietà, complessità sono alternati da visioni poetiche e oniriche.
Nelle sue opere constatiamo un pensiero, un sogno e una poetica profonda, nei quali la complessità dei luoghi e delle figure rappresentate suscitano in noi riflessioni e inquietudini che sono le stesse che gli abitanti del mondo provano verso le vicende umane che li affliggono nella vita di tutti i giorni.
Michel Kirch attraverso le sue opere ci costringe a riflettere sull'etica, sulla responsabilità e sull'impegno che ognuno di noi si deve assumere per riuscire a sopravvivere in modo degno ai grandi capovolgimenti epocali in atto per evitare l'inimmaginabile.

MICHEL KIRCH - *Climat 30*

MIchel Kirch. *Climat 32*.

MIchel Kirch. *Climat 12.*

MIchel Kirch. *Climat 18.*

RENZO MACELLONI

Peccioli: un modello di città possibile.

Renzo Macelloni
Sindaco della città di Peccioli

Sulle colline pisane sorge Peccioli, un borgo che nel silenzio operoso della provincia è riuscito a trasformarsi in un vero e proprio laboratorio di civiltà. Artefice di questa metamorfosi è un'amministrazione lungimirante, guidata da Renzo Macelloni, che ha saputo ribaltare le logiche convenzionali trasformando il limite in risorsa e la marginalità in un punto di forza per la comunità. Dove altri vedevano una ferita ambientale – la discarica di Legoli – Peccioli ha intravisto un'occasione: convertire una situazione critica in un motore di crescita collettiva.
Dalle scelte di un'amministrazione capace di visione è nato così il "sistema Peccioli", un modello che reinventa il rapporto tra territorio e cittadini, conducendolo verso una direzione etica e partecipativa. Nel corso degli anni, i proventi della discarica – inaugurata nel 1997 e oggi nota come Triangolo Verde – sono stati reinvestiti in iniziative per la rigenerazione urbana, la coesione sociale e la partecipazione diretta dei residenti. Dai progetti solidali ai viaggi organizzati per la cittadinanza, dalle piste ciclabili alle installazioni artistiche diffuse sul territorio, ogni intervento è pensato per rafforzare il senso di appartenenza e rendere la cultura un bene comune.
Tra le iniziative più emblematiche figurano il MACCA – Museo d'Arte Contemporanea a cielo aperto, che ospita oltre settanta opere di artisti italiani e internazionali disseminate tra il borgo e le frazioni circostanti; il Palazzo Senza Tempo, spazio polifunzionale dedicato a mostre, eventi e attività comunitarie; e i numerosi interventi di arte pubblica che dialogano con l'architettura e la quotidianità dei cittadini. Anche la programmazione culturale, che unisce musica, teatro e arti visive, è diventata negli anni un catalizzatore di relazioni e turismo sostenibile.

Questa rete virtuosa di azioni ha contribuito a delineare un esempio riconosciuto di identità territoriale etica, motivo per cui nel 2024 l'Associazione Culturale Plana ha conferito a Peccioli il 7° Etico Ethical Award. Il riconoscimento celebra un luogo dove l'utopia si traduce in pratica quotidiana, e dove l'etica amministrativa diventa strumento concreto di sviluppo e coesione sociale.
A confermare la solidità del modello, sono giunti anche altri importanti riconoscimenti: il Comuni Award 2025 per la gestione innovativa dei rifiuti e l'economia circolare; il titolo di Borgo dei Borghi 2024, che premia bellezza e autenticità; il Premio "Borgo più amato d'Italia" 2024, assegnato dagli Oscar del Turismo di Rimini sulla base del gradimento dei visitatori; e il DNA Paris Design Awards 2023, ottenuto dal Palazzo Senza Tempo per la sua eccellenza architettonica e sostenibilità.
Oggi Peccioli rappresenta una delle esperienze più significative di rigenerazione civica in Italia: una comunità che, partendo da un territorio periferico, ha saputo costruire un modello di partecipazione e di responsabilità condivisa. Un piccolo borgo che, senza proclami, incarna un'idea di città ideale non come sogno agognato e irraggiungibile, ma come concreta incarnazione di gestione etica del territorio.

I Giganti di Peccioli.

Massimo Pollidori. *Attraversando la zona industriale.*

STORIA DEL PROGETTO

FRANCO SUMMA

RAPPORTI MUTEVOLI E
LUOGO DI RELAZIONI

.... Nel 1963 ho realizzato "*Rapporti mutevoli* ".
Se il punto di partenza era una ricerca su De Stijl e la Bauhaus, lo sviluppo che ne attuavo teneva conto dei concetti di relatività e della dimensione di vita che s'era venuta delineando nel dopoguerra e della crisi espressa in arte dall'urlo esasperatamente individualista dell'informale.
La frequenza di Argan e del suo insegnamento, aveva portato a considerare che:

".... chi voglia difendere la libera attività dell'individuo dalla inerzia torpida e letale della massa deve riflettere, anzitutto, che la qualità fondamentale della persona umana è la capacità, volontà di mettersi in relazione, di associarsi ad altri per un fine comune, di coordinare la propria azione all'altrui, di fare gruppo, infine, e costruire così una società che trovi nel proprio dinamismo interno l'impulso a superarsi e progredire".

"*Rapporti mutevoli*", evitando di porsi come semplice denuncia della massificazione e dell'appiattimento individuale, si dava come stimolo, un comportamento alternativo spinto sul piano della critica e del giudizio; non discorso compiuto e definitivo di cui semplicemente prendere atto, bensì campo di possibilita in cui esercitare, o riesercitare, la propria capacità di scelta per ritrovare il proprio valore di essere pensante capace di auto-determinazione.
Realizzati con materiali diversi, "*Rapporti mutevoli*" mediante la mobilità delle sue parti componenti ponevano il loro valore non nella soluzione unica e definitiva assegnata dall'artista, ma nella serie di possibilità offerte all'intervento.
Il fruitore poteva partecipare al determinarsi della fenomenologia dell'insieme con l'agire, il muovere le parti, modificando continuamente l'insieme nei rapporti interni ed esterni.
Nel successivo *"Luogo di relazioni"* il discorso è precisato e approfondito; portando le misure a dimensioni abitabili si evita la possibilità di valutare il lavoro secondo parametri non pertinenti e la riduzione dell'oggetto a categorie artistiche tradizionali. Luogo di relazioni è appunto un luogo dove i valori fondamentali consistono più nei concetti intrinseci che nel valore plastico in sé (non trascurato tuttavia a livello estetico); l'opera rifiuta il distacco della contemplazione, la distanza del riguardante; chiede un entrare in consonanza, un essere con il rapporto tra sé e la realtà artistica è un rapporto dialogico, una comunicazione reciproca, di cui fanno parte i presenti e i precedenti, che sollecita a riconsiderare i propri comportamenti e misurarli nella loro rigidità imposta.
Nella realtà quotidiana la condizione che si realizza nella contemplazione non è processo attivo di conoscenza, che mette in moto l'immaginario, bensì, grazie soprattutto all'abitudine televisiva, ricezione passiva. Evitare la contemplazione e chiedere la partecipazione, vuole essere nel luogo di relazioni, soprattutto una indicazione per rimettere in movimento la propria capacità immaginativa e creativa, per ipotizzare un ritorno a saper vivere ancora la contemplazione come processo attivo di conoscenza e di elaborazione creativa.

VIEWS

92-94
ARCHITETTURA / *ARCHITECTURE*
MARCO ERMENTINI
LA RINASCITA DELL'OLIVETTI A CREMA

95
ARCHITETTURA / *ARCHITECTURE*
FABRIZIO BIANCHETTI, LUIGI PAOLINO
PALAZZO GERLI: LA STORIA SI APRE A NUOVE FUNZIONI

96-97
DESIGN / *DESIGN*
CAIMI BREVETTI
COMPASSO D'ORO INTERNATIONAL AWARD

98
TECNOLOGIA/ *TECHNOLOGY*
OFLESI
LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'ETICA

99
CULTURA DEL PROGETTO/ *PROJECT CULTURE*
ANIMUN LUDENDO COLES
IL GRANDE GIOCO A PERCORSO DEL TERZO PARADISO

100
PROGETTO / *PROJECT*
MOOD
PUBBLICITA' ETICA

101
CULTURA D'IMPRESA/ *CORPORATE CULTURE*
ROTODEA
TECNOLOGIA DI STAMPAGGIO ROTAZIONALE

105-124 **Archivio Plana**
Arte Design Fotografia

125-145 **Rassegna stampa**

PILLOLE
146-151

MARCO ERMENTINI

COMPITO DELLA FABBRICA E'
DIFFONDERE BELLEZZA INTORNO A SÉ.
La rinascita dell'Olivetti a Crema

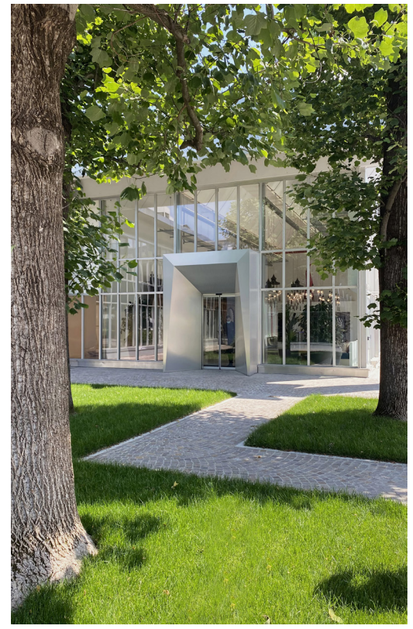
Marco Ermentini
Ermentini Architetti

A Adriano Olivetti fu chiaro quanto la bellezza fosse fattore basilare a un impegno etico verso il mondo. Certo non un bello di maniera, falso e fine a sé stesso. Piuttosto la bellezza come espressione visibile e reale della raggiunta armonia tra forze materiali e mete spirituali. La ricerca della bellezza – in un edificio, in un prodotto, in una campagna pubblicitaria – come riconoscimento dell'anima dei luoghi, come forma di cura per il cliente, come rispetto per l'interiorità delle persone coinvolte nella vita dell'azienda. Se la fabbrica riduce a chi lavora il tempo di vita, dovrà restituire alla vita pienezza, consapevolezza, qualità e ricchezza con biblioteche, formazione, servizi sociali, borse di studio, scuole.
Così è stato per l'azienda Olivetti, dove Adriano comprese che la ricerca della bellezza, attraverso lo studio della forma da associare ad un prodotto per esaltarne la qualità, fosse la necessaria ricetta vincente in un mercato dove il concetto di design non era ancora maturato. Questa ricerca della bellezza accompagna tutto il suo percorso di vita nella certezza che una fabbrica costruita con criteri che rispettino l'impatto ambientale, passa attraverso la ricerca dell'uomo giusto, dell'architetto che sappia sintetizzare l'appartenenza dell'azienda al luogo in cui viene costruita: "*Io voglio che la Olivetti non sia solo una fabbrica, ma un modello, uno stile di vita. Voglio che produca libertà e bellezza perché saranno loro, libertà e bellezza, a dirci come essere felici!*".

Stabilimento Olivetti a Crema

Nella costruzione delle fabbriche in giro per il mondo la filosofia Olivetti si esprimeva in edifici particolarmente interessanti, dove erano applicati i criteri più avanzati da progettisti di grande valore come Le Corbusier, Luis Khan, Carlo Scarpa, Mario Bellini. In particolare negli anni '60 Marco Zanuso assieme a Eduardo Vittoria aveva sperimentato la prefabbricazione in due importanti stabilimenti in Argentina e in Brasile. Così nella seconda parte di quel decennio si realizzarono tre edifici gemelli considerati come interessantissimi esempi di architettura industriale prefabbricata: Scarmagno (vicino a Ivrea), Marcianise (vicino a Caserta) e Crema (a 30 km da Milano).
Questi edifici costituiscono dei veri capolavori perché l'integrazione fra concezione architettonica, esigenze funzionali, necessità strutturali, dotazioni impiantistiche, sapienza nella realizzazione e bellezza delle forme testimoniano un particolare caso di grande qualità. Inoltre costituivano la reale applicazione dei principi di Olivetti sul ruolo dell'impresa e la sua missione nella società.
Il progetto di Crema, ideato dal 1962 e completato nel 1969, prevedeva una vasta area di circa trecentomila metri quadrati posta a Nord della città su terreni agricoli. Una serie di edifici modulari organizzati per la separazione dei flussi produttivi e del personale costituiva una piccola cittadella articolata nel verde con 51.700 mq di superficie coperta che, nei momenti di massima espansione, occupava ben tremila persone. La presenza di estese vetrate che permettevano di guardare la campagna circostante, la luce interna proveniente dall'alto, gli impianti tecnologici all'avanguardia, la dotazione degli spogliatoi, la mensa, la biblioteca collaborava a creare un luogo di particolare qualità per il lavoro. Le fabbriche a quei tempi (in realtà non molto è cambiato oggi) erano delle tristi scatole cieche e cupe in cui la qualità degli spazi non era minimamente considerata.

Il corpo principale è un grande edificio di 30.000 metri quadri adibito a officina dove si costruivano le macchine da scrivere compresa la famosa ET 101, la prima elettronica al mondo. Il sistema costruttivo prevedeva la realizzazione di pilastri in cemento armato precompresso, sagomati in modo da ottimizzare i diversi sforzi di carico, da inserire in plinti posati in opera e dotati di cavità con perno di centraggio. La struttura portante (modulo di m 12 x 16) gettata e assemblata sul posto (se ne realizzava 600 mq il giorno) assolveva molte funzioni oltre a quella portante anche per lo smaltimento delle acque, alla canalizzazione degli impianti, al supporto degli ingegnosi lucernari. Proprio questi ultimi sono stati progettati dal giovane Renzo Piano che si ricorda benissimo di quell'esperienza. In quel tempo, appena laureato al Politecnico di Milano, era l'assistente volontario di Marco Zanuso. Nelle conversazioni con lui mi ha detto che "*aveva ancora i pantaloni corti*" per rimarcare gli inizi della sua lunga carriera.
La fabbrica Olivetti a Crema è stata operativa per ventitré anni sino al 1992 quando, dopo una lunga agonia (ma questa è un'altra storia), è stata chiusa. Negli anni successivi è stata utilizzata impropriamente come archivio sino a una lunga decadenza.
A questo punto entra in gioco la lungimiranza di Renato Ancorotti, un imprenditore del settore della cosmetica. In realtà la zona tra Crema e Milano è un vero e proprio distretto industriale che produce quasi il 60% dei prodotti della cosmetica mondiale. Si tratta di una realtà molto importante tuttavia poco conosciuta, un'eccellenza destinata in gran parte all'esportazione in tutto il mondo. L'Ancorotti Cosmetics produce da sola circa il 20% di tutto il mascara mondiale. Certo, l'acquisizione di questo grande edificio degradato si è configurata come una grande sfida di realizzare in un luogo che sappia di moderno e di contemporaneo insieme.
Il progetto di recupero, che chi scrive ha avuto la fortuna di dirigere, è stata un'esperienza di grande interesse proprio per la sperimentazione di un intervento di restauro timido di un edificio di grande valore architettonico e testimoniale. Esso, seppure formalmente non vincolato, merita un intervento molto attento e intelligente a mantenere i segni dei grandi architetti che l'hanno progettato e a valorizzare le sue eccezionali qualità.
Tradizione, contemporaneo, modernità e natura si fondono insieme in questo progetto: è stata mantenuta la struttura originaria della fabbrica con un attento lavoro di consolidamento (i cinquanta anni di età si facevano sentire) adeguando le travi alle recenti normative antisismiche, sono stati realizzati efficienti impianti tecnologici che garantiscono elevatissimi standard per la produzione secondo le normative internazionali più restrittive (l'industria cosmetica richiede

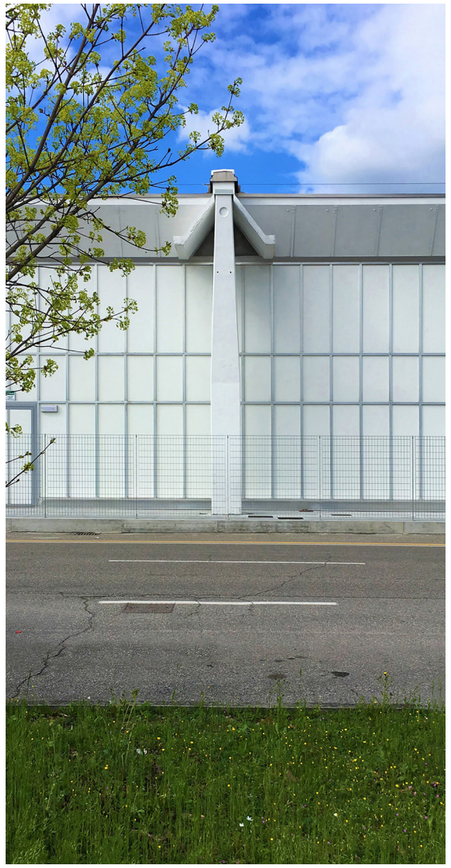


ambienti simili a quelli della farmaceutica), il pavimento in cemento è stato conservato con un particolare trattamento al silicato di litio, sono stati realizzati reparti dedicati a ogni tipo di produzione specifica con particolare attenzione agli aspetti di sicurezza, protezione antincendio, salute dei collaboratori, igiene e razionalità, infine particolare cura è stata posta sulla sostenibilità dell'intervento con soluzioni d'avanguardia per il risparmio energetico e la produzione di energia pulita.
Un progetto per le persone, con innovazione aperta e condivisione che valorizza un modo di lavorare fondamentale nel settore della bellezza per raggiungere grandi traguardi. Il restauro timido sviluppato in quattro lotti dal 2018 al 2024 ha privilegiato i materiali sostenibili, con soluzioni a secco e disassemblabili. Il progetto ha riposto notevole attenzione al comfort degli ambienti interni, al conseguente benessere del personale e alla permeabilità della luce naturale, aspetti caratterizzati dalla presenza di grandi trasparenze verso l'esterno e affacci su una corte interna arricchita da essenze arboree. È stata sviluppata una relazione positiva con l'ambiente e la natura: la vegetazione fa parte del paesaggio e contribuisce al benessere.
Nessuna nuova costruzione, nessun consumo di suolo ma recupero di un edificio abbandonato. In realtà l'energia per la costruzione di un edificio assorbe oltre il 50% del totale della vita dell'edificio, il solo recupero come nel nostro caso ne fa risparmiare quindi la gran parte. Gli spazi sono Carbon neutral con il massimo di efficienza energetica e uso esteso di energia rinnovabile, nessuna emissione di Co2 in atmosfera. Ma non solo, progettare edifici flessibili pensati per essere in futuro smontati semplicemente e in grado di garantire il comfort attraverso le risorse naturali, permette di ridurre le emissioni di CO2. Attraverso questo impegno si intende contribuire alla transizione energetica.
È proprio il messaggio che si vuole trasmettere con il progetto del nostro gruppo al Senato G124 di Renzo Piano che prevede il riuso, il riutilizzo, il rammendo di ciò che è già costruito senza nuova cementificazione che nel recente passato ha provocato tanti danni a questo straordinario e bellissimo paese.

Luoghi di lavoro nello stabilimento a Crema.

Nel giugno scorso è stata allestita anche una esposizione di macchine da scrivere con didascalie e la storia illustrata della presenza dell'Olivetti a Crema testimoniata da alcuni dipendenti.
Questo grande edificio, che contrariamente agli altri due gemelli che versano in grave stato di degrado, fa da ponte tra il presente e il passato, il vecchio e il nuovo, un vecchio ritornato a nuova vita, tra un'energia e un'altra, tra una grande tradizione della migliore imprenditoria - l'Olivetti- e la nuova realtà della cosmetica, vera e propria eccellenza della bellezza italiana.

Coerentemente con il prezioso messaggio di Adriano Olivetti, Ancorotti Cosmetics vuole testimoniare la qualità dell'impresa attraverso l'architettura:
"Senza l'esperienza della bellezza l'uomo non è completo".



Dettaglio della struttura portante dello stabilimento a Crema.

ARCHITETTURA */ ARCHITECTURE*
Fabrizio Bianchetti e Luigi Paolino
PALAZZO GERLI:
LA STORIA SI APRE A NUOVE FUNZIONI

Palazzo Gerli è stato inaugurato e aperto al pubblico come nuova Casa delle Associazioni di San Giorgio sul Legnano. Il recupero dell'ex municipio restituisce alla vita cittadina un'importante testimonianza del patrimonio storico locale, oggi dedicata all'incontro e alla partecipazione.
Nato per ospitare la sede municipale, il Palazzo ha accompagnato nel tempo le trasformazioni della comunità, accogliendo diverse destinazioni d'uso.
La nuova funzione prosegue questo percorso, rinnovando il legame tra l'edificio e la città.
L'intervento si fonda sulla scelta di valorizzare l'esistente, coniugando il rispetto dei caratteri architettonici con le esigenze della nuova destinazione. Un approccio che privilegia la continuità con l'identità del luogo, attraverso un recupero attento alla qualità degli spazi, alla funzionalità e al valore espressivo dell'architettura.
Restituire una funzione a Palazzo Gerli significa riconoscere nel patrimonio costruito una risorsa per il futuro: una scelta di sostenibilità che conserva la memoria e offre nuovi spazi alla vita collettiva.

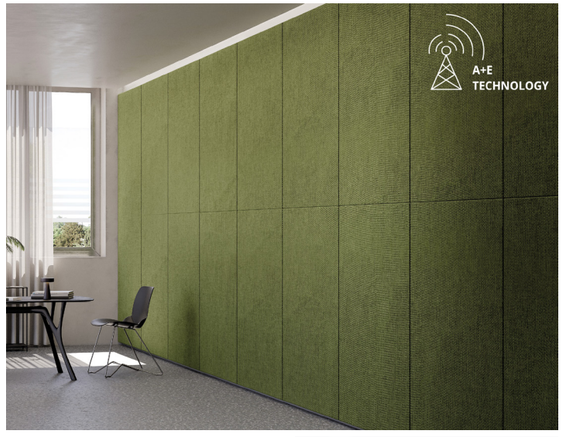
CAIMI BREVETTI

COMPASSO D'ORO INTERNATIONAL AWARD

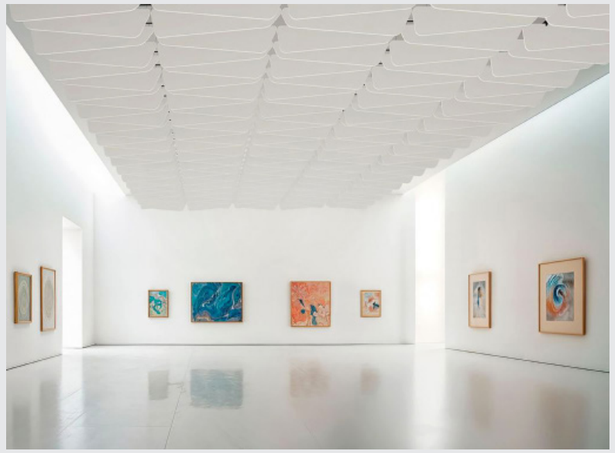
Franco Caimi

La tecnologia A+E (Acoustic + Electromagnetic reduction) vince il Compasso d'Oro International Award 2025.
Il prestigioso premio è stato assegnato il 5 settembre, nella splendida cornice del Padiglione Italia all'Expo 2025 di Osaka, con la seguente motivazione: "Compasso d'Oro per aver progettato un tessuto utilizzabile per arredi ed elementi fonoassorbenti, capace di ridurre la potenza dei campi elettromagnetici negli ambienti di lavoro e domestici. Una testimonianza di ricerca in continuo sviluppo per migliorare la qualità ambientale degli spazi della nostra vita."
La tecnologia A+E è già stata insignita della Menzione d'Onore Compasso d'Oro ADI 2024 ed è prodotto vincitore del German Design Award 2025.
Questi importanti riconoscimenti internazionali, assegnati a una tecnologia pensata per il benessere delle persone, premiano ancora una volta il costante impegno di Caimi nella ricerca e la sua vocazione all'innovazione e alla sperimentazione.
Si tratta di un tessuto riduttore di radiofrequenze a base di tecnopolimero metallizzato in argento puro, specificatamente progettato per ridurre la potenza dei campi elettromagnetici provenienti dall'esterno senza tuttavia ostacolare completamente i segnali in modo da poter continuare ad utilizzare smartphone e reti Wi-Fi. Il tessuto riduttore di radiofrequenze viene inserito all'interno di divani, oggetti e pannelli fonoassorbenti, consentendo di combinare la funzione di riduzione del riverbero acustico a quella di riduzione dei campi elettromagnetici.
Una nuova tecnologia brevettata pensata per il benessere delle persone.

ÉTICO® ETHICAL PLANA



ADI
COMPASSO D'ORO
INTERNATIONAL
AWARD



CAIMI. SNOWSOUND.
L'innovativo sistema di progettazione acustica degli spazi.

Un innovativo sistema fonoassorbente brevettato, che combina design e alte prestazioni acustiche, composto da una struttura a soffitto modulare e versatile che consente di creare svariate configurazioni, offrendo un'ampia libertà compositiva.
Snowsound-Up consente di fissare elementi fonoassorbenti diversi tra loro, per realizzare effetti architettonici o scenografie su misura, adattandosi agli impianti esistenti o previsti da progetto. È possibile creare isole fonoassorbenti o coprire intere porzioni di soffitto, in base alle esigenze progettuali, mantenendo un'estetica pulita e un design contemporaneo e distintivo.
La flessibilità del sistema permette di superare i vincoli strutturali e architettonici che spesso condizionano gli aspetti creativi e di budget di un progetto, gestendo contemporaneamente esigenze cruciali come l'illuminazione e l'acustica, sia in fase di progetto sia in interventi di riqualificazione di spazi esistenti.
Una soluzione che coniuga comfort acustico, estetica, funzionalità e massima adattabilità alle esigenze dello spazio.

OFLESI

LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'ETICA

OFLESI®
VEGETABLE
NATURAL
EXTRACTION

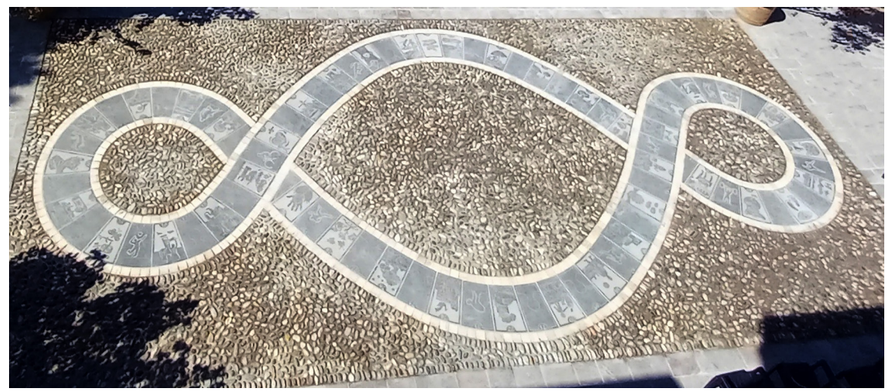
Gli ultrasuoni rappresentano un metodo di estrazione fisico, non chimico, che consente di realizzare processi completamente naturali, eliminando il rischio di contaminazioni chimiche. Questo li rende particolarmente adatti per chi produce articoli certificati come naturali, dove si preferisce impiegare solventi ecocompatibili e sicuri, come l'acqua.
L'applicazione di onde sonore ad alta frequenza (superiore a 20 kHz) che generano vibrazioni meccaniche nel mezzo di estrazione causano la cavitazione, ossia la formazione e l'implosione di microbolle. L'implosione delle microbolle genera microgetti e onde d'urto che disgregano la matrice vegetale e facilitano il rilascio dei composti bioattivi.
Nel settore alimentare, l'applicazione degli ultrasuoni sfrutta questo fenomeno e quando le onde ultrasonore attraversano un liquido, creano microscopiche bolle di vuoto che collassano con grande forza, rilasciando una notevole quantità di energia. Questo meccanismo permette di rompere le pareti cellulari della matrice biologica, facilitando l'estrazione di composti desiderati. La cavitazione genera effetti sia fisici che chimici, come la frammentazione delle particelle, l'emulsione di liquidi immiscibili, l'estrazione di composti bioattivi e l'inattivazione di microrganismi, rendendola uno strumento versatile nell'industria alimentare.
Se confrontata con i metodi tradizionali di estrazione, come la distillazione, la macerazione o l'estrazione con solventi organici, la tecnologia a ultrasuoni risulta essere significativamente più efficiente e sostenibile in quanto i metodi convenzionali spesso richiedono l'uso di alte temperature, che possono degradare i composti termolabili, o solventi organici, che presentano problematiche legate alla tossicità e alla necessità di un successivo processo di purificazione. Al contrario, l'uso degli ultrasuoni consente di operare a temperature più basse, riducendo così la degradazione termica dei composti e mantenendo intatte le proprietà funzionali delle molecole estratte.
Inoltre, la cavitazione indotta dagli ultrasuoni permette di accelerare i tempi di estrazione, aumentando la resa e migliorando l'efficienza globale del processo anche con un utilizzo minore degli elementi sottoposti all'estrazione.

L'utilizzo degli ultrasuoni nell'industria alimentare è in aumento negli ultimi anni, in particolare per l'estrazione di composti bioattivi da vegetali aprendo ad innumerevoli opportunità per nuovi prodotti o ripensamenti su prodotti già esistenti migliorandone l'efficienza di produzione e ottenendo una migliore qualità.
L'applicazione di questo procedimento ha aperto a nuove opportunità offrendo nuova creatività per chi vuole pensare a prodotti alimentari e non, completamente nuovi.
La riduzione del tempo di lavorazione e l'ottimizzazione delle materie prime si traducono in un abbattimento dei costi produttivi, anche nella eliminazione o riduzione significativa dell'uso di solventi chimici, riducendo così l'impatto ambientale del processo e migliorando la sostenibilità complessiva.
L'applicazione di questo metodo è stato utilizzato per estrarre composti bioattivi da diversi tipi di vegetali tra i quali, oli vegetali, oli essenziali da erbe aromatiche o agrumi, grassi vegetali, polifenoli come flavonoidi, acidi fenolici, antocianine, beta-carotene, luteina, zeaxantina, vitamine C e E, proteine vegetali e enzimi utile anche per estrarre composti bioattivi da prodotti alimentari di origine animale, come carne, pesce e latte.
Il processo etico che si rileva nella applicazione di questo metodo è anche nella valorizzazione dei sottoprodotti derivati dal procedimento di estrazione, infatti le materie di scarto generate dall'estrazione ad ultrasuoni possono essere valorizzate in diversi modi, ad esempio, utilizzate per la produzione di biocarburanti, biomateriali o altri prodotti a valore aggiunto e in alcuni casi far parte quale ingrediente aggiuntivo per la formulazione di prodotti nel mondo della cosmetica.
Il riutilizzo delle materie di scarto permette di creare un sistema di produzione sostenibile e circolare, riducendo al minimo lo spreco incidendo in minore misura sull'impatto ambientale.
L'estrazione ad ultrasuoni è un processo sicuro che non presenta rischi per la salute degli operatori e l'utilizzo di solventi ecosostenibili e la minore degradazione del composto di interesse durante il processo di estrazione ad ultrasuoni contribuiscono a ottenere un prodotto finale di alta qualità.
In conclusione, l'estrazione ad ultrasuoni rappresenta una tecnologia innovativa e vantaggiosa sotto diversi aspetti. Offre maggiore efficienza e produttività, riduce l'impatto ambientale e promuove la sostenibilità attraverso il riutilizzo delle materie di scarto.
L'adozione di questa tecnologia rappresenta un passo avanti significativo verso un futuro più sostenibile e circolare nell'industria estrattiva.

ANIMUN LUDENDO COLES

IL GRANDE GIOCO A PERCORSO DEL TERZO PARADISO:
L'ARTE DEL GIOCO E IL GIOCO COME ARTE

Nel cuore della Pianura Padana, tra Cremona, Mantova e Parma, lungo la ciclovia VENTO, a Casalmaggiore, prende vita l'Eco-Ostello Cascina Sereni. Più di un semplice ostello, è un progetto visionario nato per promuovere un turismo responsabile e sostenibile, accessibile a tutti, con un'attenzione particolare a studenti e atleti.
L'obiettivo è duplice: far conoscere il mondo vegetale e la sua importanza per la sopravvivenza del pianeta, e valorizzare l'educazione motoria e il gioco come strumenti di crescita e apprendimento.
Il progetto, durato alcuni anni e culminato nell'estate 2024, ha visto la riqualificazione della Cascina Sereni in un centro di accoglienza e formazione. Fulcro di questa trasformazione è il "Gioco a percorso del Terzo Paradiso", un'imponente opera in pietra di 81 caselle, ispirata al simbolo di Michelangelo Pistoletto: il più grande gioco a percorso realizzato da Ludendo in trent'anni di attività, la prima volta che il simbolo del Terzo Paradiso diventa un'installazione ludica giocabile. Questa creazione, profondamente voluta da Amilcare Acerbi, pedagogista che ha guidato la stesura del progetto educativo, è stata realizzata con la collaborazione di Animum Ludendo Coles per la progettazione, la realizzazione del manufatto e soprattutto l'articolato laboratorio didattico. L'anima del gioco infatti risiede nei disegni scolpiti sulle 81 caselle, frutto di un laboratorio interdisciplinare che, per due anni, ha coinvolto studenti e insegnanti delle scuole locali di vario genere e grado: uno strumento in grado di sviluppare nei ragazzi la lettura del proprio ambiente, del territorio, delle tradizioni e dei giochi popolari in maniera collaborativa ed interculturale. Ha inoltre fornito l'opportunità di comprendere, sviluppare e interpretare una grande intuizione d'arte contemporanea quale è il Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto.
Il progetto condotto a Casalmaggiore si inserisce nell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile, con un focus sull'Obiettivo 11: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. L'iniziativa ha coinvolto attivamente cittadinanza, associazioni, scuole ed enti locali, trasformando un casale con spazio verde in un luogo di rigenerazione urbana e protezione del patrimonio culturale e naturale locale. L'accessibilità e l'usabilità degli spazi sono state priorità assolute, rendendo l'Eco-Ostello un'esperienza inclusiva per persone di ogni età e abilità.
L'Eco-Ostello rappresenta un esempio virtuoso di "Sistema Formativo" in cui scuola e territorio si incontrano, creando percorsi educativi che ancorano le conoscenze al mondo del lavoro e ai bisogni della comunità. Non solo un'area spaziale, ma anche un'area culturale che produce attività intellettuali e promuove il rinnovamento sociale. Tutti questi concetti e l'intero progetto sono stati approfonditi all'interno di una tesi di laurea magistrale in Pedagogia speciale per l'inclusione presso l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna.



Rosanna La Malfa

PO Quali progetti sono sulla rampa di lancio?

RLM In questo periodo stiamo vivendo un'evoluzione naturale del lavoro di questi anni, dove la comunicazione, la formazione e la tecnologia si intrecciano sempre di più. Le collaborazioni si moltiplicano e si arricchiscono di nuove prospettive: una delle più stimolanti è sicuramente quella con Sudpress, una realtà editoriale che ha saputo coniugare informazione e coraggio, dando spazio al racconto delle trasformazioni del territorio. Con loro stiamo lavorando a un percorso che unisce etica, intelligenza artificiale e linguaggi narrativi, per raccontare in modo chiaro e accessibile ciò che spesso spaventa solo perché non è compreso. L'AI spiegata in chiave etica è diventata una delle mie priorità: non come moda tecnologica, ma come strumento per sviluppare consapevolezza, senso critico e creatività. Nei corsi che tengo, accompagno studenti e professionisti a scoprire che l'intelligenza artificiale non è un fine, ma un mezzo. Un mezzo potente, sì, ma che ha bisogno di guida, di pensiero, di responsabilità. È qui che entra in gioco l'educazione: insegnare a "*dialogare*" con la tecnologia, non a subirla.Parallelamente, stiamo lavorando alla costruzione di piattaforme digitali che nascono e crescono sul territorio siciliano, con l'obiettivo di connettere imprese, istituzioni e cittadini. Non sono semplici siti, ma ecosistemi aperti, spazi condivisi dove il digitale diventa un ponte tra realtà diverse: dal settore produttivo alla scuola, dall'innovazione all'inclusione sociale. Ogni piattaforma racconta una storia, quella di una Sicilia che non aspetta il futuro, ma lo costruisce, giorno dopo giorno, con visione e collaborazione.E poi c'è un progetto nuovo, che porto nel cuore: Sudformazione. Nasce dal desiderio di creare una rete di formazione continua, accessibile, radicata nel Sud ma con respiro nazionale. Un luogo – fisico e digitale insieme – dove la conoscenza diventa esperienza, dove chi insegna e chi impara si incontrano davvero. È il naturale proseguimento di un percorso che unisce passione, metodo e umanità. Perché la vera innovazione, oggi, passa da qui: dalle persone che scelgono di formarsi e di condividere.

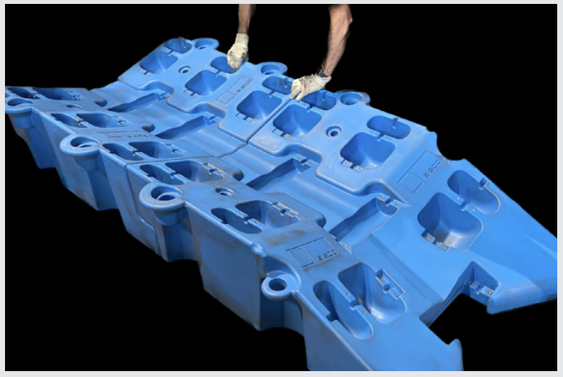
CULTURA D'IMPRESA /
CORPORATE CULTURE

ROTODEA

TECNOLOGIA DI STAMPAGGIO ROTAZIONALE

Alessandro Zamperetti

L'avventura imprenditoriale di Rotodea nasce oltre dieci anni fa attorno all'idea di fornire un servizio completo nello sviluppo di prodotti stampati con la tecnologia rotazionale.
Rotodea produce oggi una ampia gamma di manufatti rotostampati che utilizzano un articolato set di polimeri che vanno dai canonici polietilene, polipropilene e policarbonato fino al composto riciclato ECRX, una esclusiva dell'azienda nata dalla rigenerazione degli scarti industriali. Rotodea completa le proprie lavorazioni interne con un reparto di verniciatura all'avanguardia nato dal grande know how accumulato in questi anni attraverso la collaborazione con importanti brand italiani ed internazionali. La costante disponibilità a misurarsi su progetti con diversi gradi di complessità ha portato Rotodea a superare il ruolo di semplice esecutore per diventare oggi un partner strategico a 360° in grado di offrire un contributo determinante fatto di idee e reali competenze.



ÉTICO ETHICAL PLANA

PROTEGGI IL TUO NUCLEO FAMILIARE

30% di sconto sui contributi di iscrizione per il primo anno

Gentile Socio,
Ente Mutuo Regionale, offre a tutti gli Associati di Bergamo una copertura Sanitaria semplice, efficace ed immediata:

- **Risparmia tempo sulle visite**
- **Contieni i costi sanitari grazie alle convenzioni**
- **Offri una copertura sanitaria integrativa ai tuoi cari**
- **Tutela i tuoi cari grazie ad un servizio di guardia medica dedicato 24/7**

Per informazioni:
tel: 02 77 50 950
marketing@entemutuomilano.it

"SMART PLUS" COME WELFARE AZIENDALE AGILE ED ECONOMICA

10%* sui contributi annui 2025

Caro Socio,
La nostra assistenza SMART*plus* è un'interessante ed innovativa idea regalo per i Suoi dipendenti e rispettive famiglie. Trattandosi di Welfare Aziendale potrà usufruire della deducibilità per i contributi versati per il personale dipendente, ed inoltre Ente Mutuo riserva uno sconto speciale del 10% sui contributi della tessera del datore di lavoro, scegliendo una delle forme tradizionali.

***min. 5 dipendenti**

Per informazioni:
tel: 02 77 50 950
marketing@entemutuomilano.it
www.entemutuomilano.it

Check up gratuito*

Ricovero senza attese e a tariffe agevolate

Rimborso lenti*

Network capillare sul territorio

Assistenza 24/7

Corso venezia 49 • 20121 Milano • Tel. 02 7750950 • marketing@entemutuomilano.it • www.entemutuomilano.it

ACCIAIO
CHE DISEGNA

CANALINE DI DESIGN PER IL DRENAGGIO DELL'ACQUA.

Sartirani è il marchio di design
di Ferplast, nata nel 1970 sul Lago d'Orta.

In dialogo con designer, artisti
e artigiani del territorio, trasforma
lo scarico doccia in un elemento
di arredo, dove materia, ricerca
e funzionalità incontrano l'estetica.

COLLEZIONE POP
by Fabrizio Bianchetti

Tra le sue collezioni c'è POP
— *Vivere le emozioni*, firmata
dall'architetto Fabrizio Bianchetti.
Si ispira alla Pop Art e mette
al centro la persona: griglie doccia
e accessori pensati per funzionare
e, insieme, per coinvolgere i sensi.
Le linee sono tre: LOVE, HEART
e WALTER.

SARTIRANI
WATER CAPTIVATED BY DESIGN

Archivio Plana Arte/Design/ Fotografia

Rassegna d'arte contemporanea

L'Archivio Plana Arte è la raccolta di opere d'Arte e Design custodite dall'Associazione culturale Plana a testimonianza di cinquant'anni di rapporti e comuni pensieri con gli artisti e di presenza nel dibattito culturale nazionale e internazionale.

Kuro Haga
Teatro kabuki

Il Kabuki è un tipo di rappresentazione teatrale sorta in Giappone all'inizio del XVII secolo; è una forma classica di teatro giapponese, che mescola performance drammatiche con la danza tradizionale.
È la più rappresentativa delle forme teatrali giapponesi premoderne, sorta come arte popolare circa 400 anni fa insieme al bunraku (arte dei burattini) che concentra in sé il dramma, la musica e la danza. Il teatro Kabuki è noto per le sue esibizioni fortemente stilizzate, i suoi costumi altamente decorati e per l'elaborato trucco kumadori indossato da alcuni dei suoi artisti.
Si pensa che il Kabuki sia nato nel primo periodo Edo, quando la fondatrice di questa forma d'arte, Izumo no Okuni, sacerdotessa del tempio shintoista Izumo, formò una compagnia di danza femminile che eseguiva danze e minime scenografie a Kyoto.
Durante il periodo Edo, il teatro si sviluppò lontano dalla protezione dei nobili e la sua forma d'arte in seguito si sviluppò nella sua attuale forma teatrale tutta maschile dopo che alle donne fu vietato di esibirsi nel 1629. Assunse la forma attuale in cui le parti femminili furono affidate a uomini (onnagata). L'interpretazione venne sempre più stilizzata, la tecnica teatrale, i vestiti, il trucco ed i movimenti enfatizzati. Il Kabuki si sviluppò alla fine del XVII secolo e raggiunse il suo apice a metà del XVIII secolo. Nel 2005, il teatro kabuki è stato proclamato dall'UNESCO patrimonio di eccezionale valore universale. Nel 2008 è stato iscritto nella Lista Rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità.

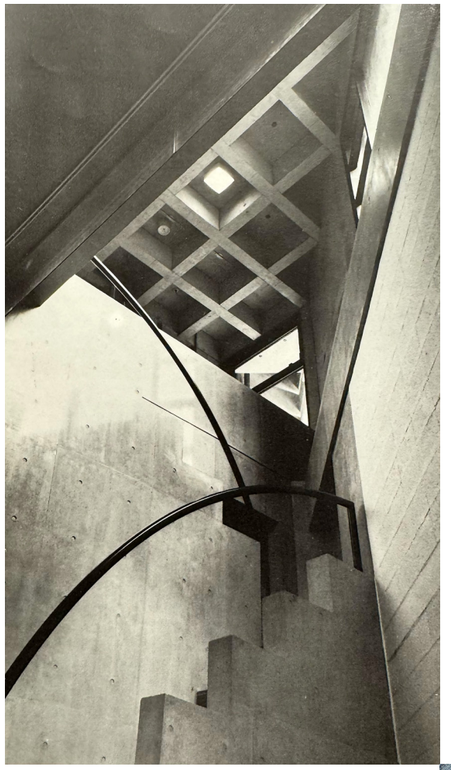
KURO HAGA

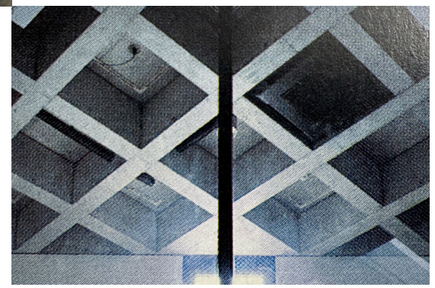
Mimmo Rotella.
I ritratti di grandesign.

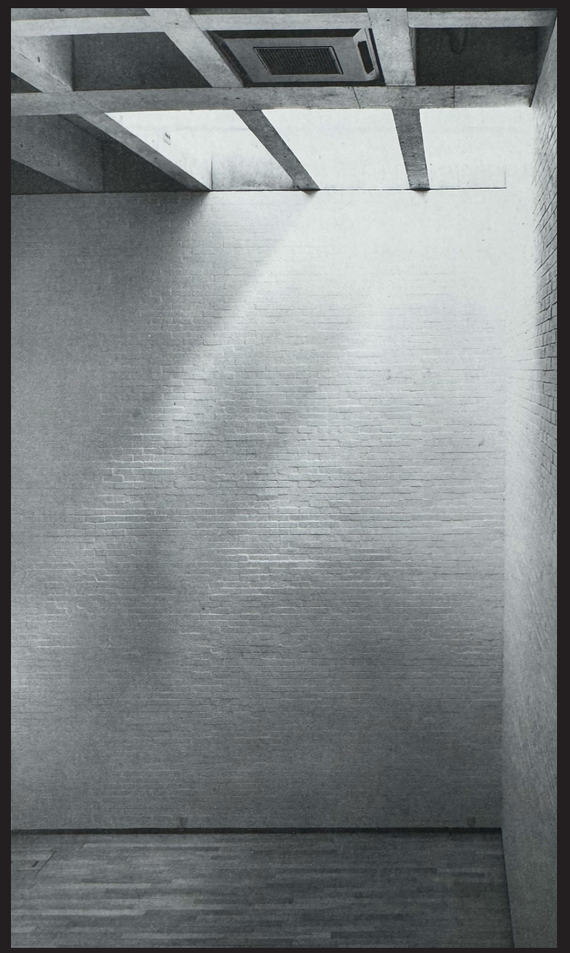
Cannoni spaziali,
sedia Takayama, 1993
Foto Enrico Ricciardi

Baristi turchi ubriachi, mobile bar Ohomi,
mobile Suruga, 1993
Foto Enrico Ricciardi

2016. Pattumiera poetica, Sergio Carlacchiani.
Cortile interno spazio grandesign, Cadorna Milano.







Museo Wartari-Um a Shibuya, Giappone.

Ugo La Pietra
Ogni materiale artificialmente manipolato è un veicolo culturale predeterminato.

L'uso libero della tecnica si raggiunge con un processo: di analisi e decodificazione profondo accurato, di esperienze, di ricerca di nuovi ruoli che essa deve assumere rispetto alla consapevolezza critica e teorica da raggiungere.
Ad esempio pochi sanno che battere un chiodo su due pezzi di legno cambia con il cambiare del supporto su cui si batte.
Il risultato pratico è lo stesso (*può cambiare impercettibilmente la presa del materiale*) ma ciò che cambia radicalmente è "*l'esperienza*" e il grado di libertà rispetto al procedimento pratico, esperienza che può influire anche sull'immaginazione.
La consapevolezza critica occorre che sia ben sveglia! Alternandosi continuamente con la prassi; infatti la tecnica si può appesantire sia decadendo a pura "*routine*" di lavoro, sia assurgendo (*come del resto si può immaginare*) ad un vero e proprio rituale di procedimento.
La lotta per i giapponesi si identifica con la danza, a livelli ancora più alti confina con le pratiche conoscitive di ordine mistico, inchiodare assorbendo nelle mani i colpi di martello, significa assimilare la mano allo strumento-supporto e conferisce a tutto il corpo, compresi gli oggetti, una consapevolezza di funzione soggetto-oggetto.
Nei corsi di tecnologia sono state sviluppate contemporaneamente e parallelamente due fasi di lavoro: una critica e una applicativa.
La fase critica che si è espressa essenzialmente attraverso comunicazioni (*integrate continuamente da un supporto visivo*) tendenti alla conoscenza e decodificazione delle "*tecniche*" con un continuo riferimento alle tecniche popolari e tecniche "*povere*".
Questo genere di esperienze e tradizioni è la preziosa testimonianza di un modo diverso di fare cultura, intesa come bene prodotto e consumato per l'intera società e non da un settore specializzato di questa, la cultura intesa cioè come bene direttamente legato alla vita biologica ed economica e non come canale separato di esperienze estetiche.
La fase applicativa è stata riferita ad esperienze di manipolazione e progettazione, in rapporto soprattutto a "*tecniche semplici*" adatte a sviluppare nello studente l'uso delle proprie facoltà creative cercando così di non trasmettere una cultura da imparare, ma soprattutto innestando un processo culturale.

Ugo La Pietra,
Fascicolo n. 10, settembre 1980

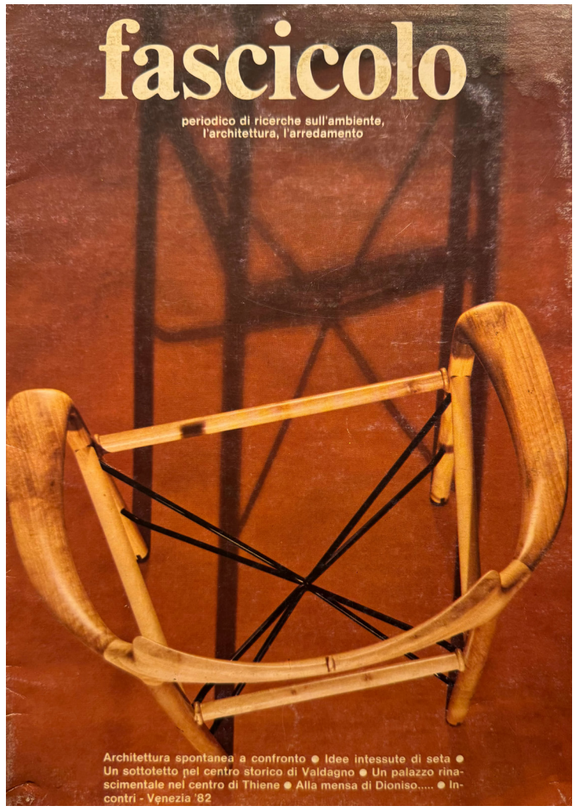
1988, Ugo La Pietra,
Carrello, casa neoeclettica.

Tavolino
Ugo La Pietra.

1990, Ugo La Pietra,
Ambiente balneare,
casa neoeclettica,
Abitare il tempo.

1988, Ugo La Pietra,
Sedia, casa neoeclettica.

Franco Poli, sedia *Lorenza*
Fotografia di Walter Prina



Tessiture
Cristina Cristini

Progetto di uno sgabello.

Il design è quel processo attraverso il quale l'umanità dovrebbe realizzare strumenti in grado di creare un ambiente aderente dal punto di vista simbolico, funzionale al senso della nostra vita.
In realtà il design continua ad essere il risultato di più *"interessi"*, nel senso più basso ed elementare della parola. Da questi l'utente è naturalmente escluso!
La sua possibilità di selezione è sempre all'interno di un programma che gli impedisce di vivere con un certo grado di scelta e di autonomia il proprio spazio abitativo, il quale rimane oggi una cattiva casa in una cattiva città. Da qualche anno, in questo processo di negazione dei problemi del fruitore si sono inserite alcune forze *(designers)* che hanno indicato alcune linee nuove di sviluppo del design.

Sergio Costa

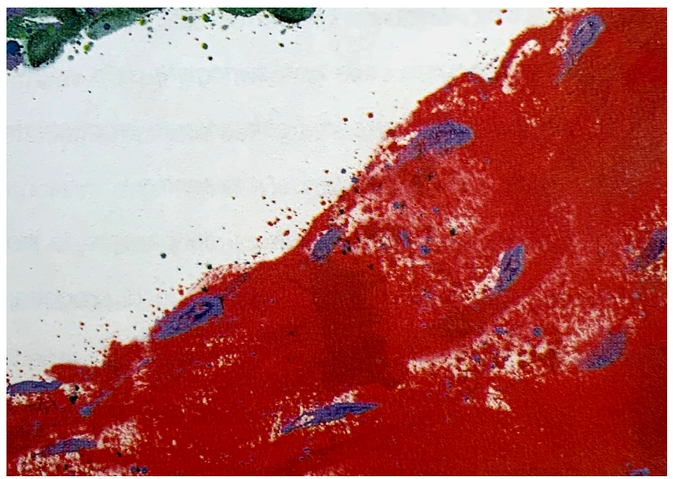
.... L'animazione .... è un modo attivo di rapporto con il reale, quindi non pedante, non scontato, anti-autoritario ed anti-accademico. Perciò l'animazione costruisce e distrugge le proprie tecniche, perchè non diventino routine oppressiva, usa la contaminazione prendendo da altri campi spunti e mezzi di vario tipo.

Riccardo Dalisi

HSIAO CHIN

La nascita del nuovo mondo 2, 1996.

Hsiao Chin personifica la ricerca continua dell'unione tra Occidente e Oriente nell'arte, intesa come incontro delle radici e della storia di due emisferi e di sintesi delle loro peculiari religioni e spiritualità apparentemente inconciliabili. Cinese di nsscita (Shangai,1935) HSiao Chin ha vissuto per alcuni anni (dal '49 al '56) a Taiwan che ha lasciato per sposterei in Occidente a metà degli anni '50.
Nel '56 è stato tra i fondatori del gruppo "Ton Fan", formato da alcuni artisti orientali con l'obiettivo di congiungere la loro tradizione a quella occidentale, conosciuta in oriente soprattutto per quanto riguarda i movimenti europei di fine '800 e inizio '900.
Dagli anni '50 la vita di Hsiao Chin è stata contrassegnata da una incessante attività di viaggi e ricerche attraverso paesi e movimenti europei, dove è stato a contatto con i maggiori esponenti dell'arte di quegli anni: Spagna con gli Informali Saira e Tapies, in Italia a Milano, la città che sceglierà per vivere, con Fontana, Manzoni, il gallerista Marconi e l'editore Mazzotta.
Le sue pitture, pur accogliendo l'apporto delle idee con le quali l'artista è entrato a contatto, portano, leggibili tra i colori e i tratti caratteristici della sua arte, segni che evocano spiritualità ed atmosfere orientali: si tratta di volta in volta di ispirazioni tratte dal Teatro cinese o di contributi provenienti dalla grande calligrafica, piuttosto che suggerimenti del mondo occidentale nel quale l'artista vive, ma sempre il mistico e lo spirituale di origine taoista sono il sostrato delle sue tele. Il dualismo che regola l'universo nella tradizione orientale taoista, sintetizzato negli opposti young e Yang, (negativo è positivo, femminile maschile, buio e luce) è piuttosto una dualità esplicita che esprime una implicita unità degli opposti reciprocamente necessari, leggibile nella pittura di Hsiao Chin, negli equilibri asimmetrici e nelle delicate trasparenze quasi vitree, ottenute grazie ad una tecnica che negli anni ha sottratto materia al colore



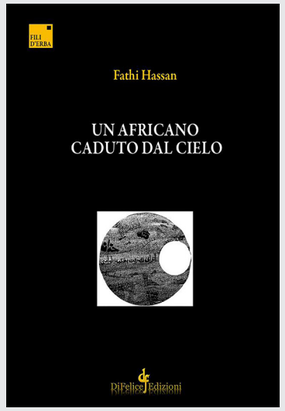
La primavera di Bejing 7, 1989

Omaggio a Daniel Spoerri. 1930-2024.

Nato in Romania, da Isaac Feinstein, missionario della chiesa luterana norvegese, e da Lydia Feinstein-Spoerri.
Durante la guerra, nel 1942, il padre venne trucidato dai nazisti in Romania e la famiglia fu costretta a rifugiarsi in Svizzera, a Zurigo, dove visse presso lo zio materno Theophil Spoerri, rettore dell'Università di Zurigo.
Nella città svizzera iniziò a studiare danza, nel 1949 e tra il 1952 e il 1954. Frequentò i corsi di danza classica a Parigi e tra il 1954 e il 1957 fu *danseur-étoile* presso il Berner Stadttheater.
Iniziò in questo periodo l'attività di coreografo, di poeta e di regista.
Sempre a Parigi, fondò la casa editrice MAT (Multiplication d'art transformable) e iniziò la sua attività di artista figurativo. Qui inventò i Tableaux-pièges, *Quadri-trappola*.
Nel 1960 elaborò, con altri artisti, il Manifesto del *Nouveau Réalisme*.
La sua prima mostra individuale fu nel 1961 e si svolse a Milano, curata da Arturo Schwarz.
L'evoluzione della *Eat Art* fu, agli inizi degli anni settanta, con la creazione di *Nature morte*, mentre negli anni ottanta si dedicò alla scultura.
Nel 1983 fu nominato professore d'arte all'Ecole des Beaux-Arts di Brest e professore alla Kunstakademie di Monaco.
Dal 1989 visse frequentemente in Italia, dove cominciò a costruire un parco-museo dove raccolse opere proprie e di suoi amici artisti. Nacque così il Giardino di Daniel Spoerri.

Daniel Spoerri, *Tableaux-pièges*.

L'uso della realtà come materiale concreto per l'arte fu anticipata dai dipinti cubisti, *I papiers collés* di Braque e Picasso.
Nel 1960, Pierre Restany e Yves Klein fondarono il gruppo del *Noveaux Réalisme* nel quale vi era anche Spoerri, e oltre, Arman, Martial Raysse e Jean Tinguely e altri ancora. Questi artisti ripresero alcune indicazioni espresse da quei dipinti dei primi anni del novecento.
Nel 1960 Spoerri espose i suoi *Tableaux-pièges* a Parigi, opere che furono realizzate in una piccola stanza dell'Hôtel Carcassonne tra il 1959 e il 1965.
Erano degli *assemblage* di avanzi di pasti e piatti usati, lasciati in uno stato di *fine uso*. Si era consumato un momento di vita e per questo non vi era nessuna riorganizzazione degli oggetti; erano nelle stesse posizioni in cui erano stati lasciati.
Ruotato il piano da orizzontale a verticale, la vita reale acquisiva lo status di opera.
Nell'opera sopra evidenziata si vede un pasto consumato il 6 dicembre 1972. Natura morta "*di vita*".

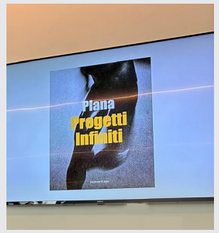


1993 Fathi Hassan,
Senza titolo.

Dag Oršić
Bicidesign
Kō Isao Yajima

Arter & Citton
Beba Chair

RASSEGNA STAMPA



Evento / *Event*

Progetti Infiniti

Aprile 2026 Milano - LUISS Hub

Plana è un contenitore di idee ed esperienze che vuole mettere in luce un nuovo modo di pensare il "*progetto*".
Un percorso che ha raggiunto oggi 52 anni fondato sull'Etica dei nostri comportamenti e sulla necessità di "*agire responsabilmente*", condizioni fondamentali per costruire basi solide e indirizzare i progetti futuri.
E' un'idea che nasce dal dialogo, dalle esperienze maturate con le persone, le istituzioni e le aziende, non costretto in ambiti precostitutiti, ma indirizzato a raccogliere i "*segnali*" di una realtà in continua evoluzione.
L'intento che Plana si propone è quello di fornire strumenti e nuovi argomenti da immettere nel dibattito attuale immergendosi nella realtà di tutti i giorni con le sue contraddizioni sociali, economiche e comportamentali.
Il nostro programma è quello di documentare e di elaborare, nella incontenibile sfaccettatura che assume, l'evoluzione in atto della nostra società, con un chiaro obiettivo: quello di partire, di tornare, di focalizzare con attenzione, lo spazio della città, i valori della comunità, il contesto dell'abitare e il valore del fare come atto collettivo.

Sempre più Plana si propone l'obbiettivo di ricostruire e riorganizzare la sua storia nel tracciato del suo lungo percorso, per porre in luce quei contenuti che anche a distanza di tempo sono ancor oggi attuali. Contenuti che possono essere utilizzati e potenziati nei progetti futuri e che possono diventare pilastri per un indirizzo di sviluppo nell'ottica della valorizzazione delle risorse e della trasformazione sostenibile.
Continuamo con incessante impegno il nostro lavoro, le pubblicazioni con le riviste Fascicolo e Art/F, le edizioni dei libri, gli eventi culturali, l'impegno a sostenere le identità territoriali.
Presentiamo in questa sede oggi il nuovo lavoro che metteremo in campo a breve:

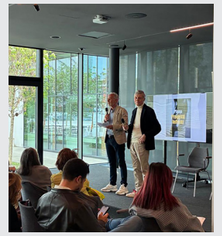
Progetti Infiniti.

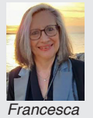
E' un lavoro editoriale che esamina la quantità di esperienze che hanno contribuito a far "*vivere*" Plana in questo lungo percorso, esperienze in cui voi tutti siete partecipi e per questo motivo va a voi il nostro più sentito ringraziamento.

LUISS Hub Milano

Aprile 2026
Presentazione di ART/F n.3
Cultura, design, arte, architettura, fotografia.

Progetti Infiniti.
Interventi di Sergio Costa, Fabio Rotella, Patrizia Bisio, Alessia Cappello, Fabrizio Citton, Francesca Lotta.


Fabio Rotella, Sergio Costa.


Francesca Lotta

Fabrizio Citton, Fabio Rotella, Sergio Costa.

Pomeriggio con TÈ

è l'evento che presenta la rivista **ART/F**, a cura di **Associazione PLANA.** Gli eventi programmati per la giornata, consentono un percorso di crescita e di condivisione della **missione etica** che l'associazione si propone, di relazioni e connessioni con enti e operatori pubblici e privati.

Patrizia Bisio

Alessia Cappello

Sostenibilità Insostenibilità

ADI Design Museum
Maggio 2025

Presentazione di ART/F n.2
Cultura, design, arte, architettura, fotografia.

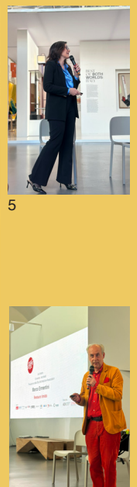
1

2

3

4

1- Sergio Costa - Plana
2- Luciano Galimberti - ADI
3- Francesco Schianchi - Politecnico Milano
4- Fabrizio Citton - Arter&Citton
5- Francesca Losi - Tabu
6- Pasquale Consola - Aran Cucine
7- Lorenzo Rebosio
8- Marco Ermentini - Ermentini Architetti
9- Matteo Colombo - Progetto CMR
10- Massimo Anselmi - Codiceicona
11- Stefano Mazzetti - Ohoskin
12- Lucia Pia Di Crescienzo


5

6

7

10

11

12

9

ADI Design Museum
Dicembre 2024

Ugo La Pietra | Fabrizio Citton | Massimo Caiazzo | Luciano Galimberti | Lorenzo Rebosio | Gabriella Agugini | Lucia Di Crescienzio | Umberto Cabini | Furio Ferri | Paola Maestroni | Simone Montanaro | Sergio Costa | Riccardo Zanini | Massimo Roj | Alessandro Zamperetti | Francesco Schianchi | Manuela Metelli | Fabrizio Bianchetti | Antonella Zaghini | Martina Semenza | Danilo Premoli | Sarah Gabaglio | Gabriella Del Signore | Valeriia Chornobrova |

Francesco Schianchi, Renzo Macelloni, Sergio Costa, Alessandro Novelli

ÉTICO® ETHICAL PLANA

Novembre 2024 Milano
ADI Design Museum - Milano

Plana 50 anni di grandesign etico
1974 | 2024

L'uno ha la testa in giù

Alex Terzariol
Maria Elisabetta Ripamonti

Luca Poma
Sergio Costa

Sergio Costa, Ugo La Pietra

Sergio Costa, Alessandro Zamperetti

OFLESI con Lucia Pia di Crescienzo

Riccardo Gobbo, Isabella Greguol

Carlo Emilio Standoli, Patrizia Bolzan

MIDSUMMER con Rosanna La Malfa

Manuela Metelli

Rosanna La Malfa

Sergio Costa, Luciano Galimberti

Fabrizio Citton, Luigi Bonomi Sergio Costa

Sergio Costa, Franco Caimi

Marzo 2024 Milano
ADI Design Museum - Milano

Plana 50 anni di grandesign etico

1974 | 2024

Fabrizio Citton
Sergio Costa.

Simone Montanaro
Sergio Costa
Umberto Cabini

Alessandro Zamperetti
Franco Caimi

Antonella Zaghini
Sergio Costa

Gianluca Vernizzi
Sergio Costa
Simone Montanaro
Massimiliano Della Monaca
Luigi Bonomi

Plana 50 di grandesignEtico

Ugo La Pietra, Sergio Costa

Sarah Gabaglio
Sergio Costa
Patrizia Minuta

Ugo La Pietra
Sergio Costa

Furio Ferri
Sergio Costa

Festival dell'Etica
Design e collettività
Novembre 2023 Milano
ADI Design Museum - Milano

Da sempre promotrice della cultura etica nel design, l'Associazione Plana, guidata dal Presidente Sergio Costa, svela i riconoscimenti assegnati ad aziende ed enti, pubblici e privati, che promuovono valori etici nei propri piani di crescita e sviluppo.
Unire e non dividere è l'obiettivo fissato dall'Associazione Plana per questo nuovo importante momento di incontro che ha acceso i riflettori sulla responsabilità del "*Fare*" all'interno di mutati scenari ambientali e di contesti socioculturali attuali. Una nuova occasione per dare forza a valori etici e creare spazi critici di riflessione al fine di indirizzare la progettualità verso un cambio di approccio nelle attività produttive. Il design può fare la sua parte, proponendo soluzioni aggiornate per l'impiego di materiali ecosostenibili e per avvicinare prodotti e servizi alle mutate esigenze della collettività.

L'evento si è svolto il 23 novembre presso ADI Design Museum, il luogo dove sono racchiusi i tesori dei più grandi designer italiani e internazionali. Una giornata di talk e dibattiti conclusa con l'assegnazione del Premio Etico ad aziende, progettisti e studenti e ai loro progetti e prodotti in linea con i valori espressi dall'associazione.
All'evento di premiazione hanno preso parte, oltre al presidente Sergio Costa, Armando Bruno dello studio Marco Piva, Denis Curti, giornalista e critico fotografico, Francesco Scullica, docente del Politecnico di Milano, Gabriella Del Signore, founder e Managing Director di Ghénos Communications e Tricolore Design Hub, Cinzia Pagni, Presidente ADI Lombardia, Elisabetta Maria Ripamonti, Architetto e founder di Signo e Alex Terzariol, Architetto e Designer di MM Design, Francesco Schianchi, autore e docente e Fabrizio Citton, Direttore editoriale di Fascicolo.

Ghénos Communication

Armando Bruno,
Studio Marco Piva.

Sergio Costa,
Sarah Gabaglio,
Studio Marco Piva.

Gabriella Del Signore
Roberta Andolfatto
Sergio Costa.

Alessandro Zamperetti,
Sergio Costa, Francesco Scullica,
Fabrizio Citton, Simone Montanaro.

Maria Elisabetta Ripamonti,
Alex Terzariol.

Cinzia Pagni, Roberta Andolfatto.

In prima fila: Nicola Fiorato, Radmila Selakovic (Console generale Serbia), Natasha Vasilijevic, Denis Curti, Francesco Schianchi, Francesco Scullica, Umberto Cabini.

Fabrizio Citton con lo staff di Ghénos Communication:
Riccardo Chiozzotto,
Roberta Andolfatto
Gabriella Del Signore,
Paola Colla

Evento / *Event*

Design | Etica | Ambiente | Salute

Aprile 2023 Milano - Museo di Storia naturale

Un nuovo momento di incontro per l'Associazione Culturale Plana è l'evento - **Design | Etica | Ambiente | Salute -** che si terrà il 13 aprile 2023 presso il complesso architettonico del Museo di Storia Naturale di Milano.
Il tema dell'Etica in rapporto con la nostra salute e con la valorizzazione del nostro benessere, oggi è più che mai sentito ed urgente se osserviamo il rapido incremento della popolazione e allungamento della vita nel nostro pianeta.

L'evento propone delle riflessioni sul nostro "*fare*", non solo analizzando il concetto di responsabilità relativo alla salute, ma considerando uno spazio più ampio che mette in luce quanto importante sia il "*contorno culturale*".
Anzi possiamo dire che è proprio quel "*contorno*", può potenziare i nostri valori e formare quel necessario "*spazio critico"* di riflessione.

Una riflessione che deve essere ricondotta al nostro agire, alla nostra responsabilità collettiva, e che deve indirizzare la progettualità futura collocandola nel giusto rapporto con il tema dell'ambiente, condizione indispensabile per il cambio di mentalità delle nostre attività produttive.

Il design di conseguenza ne viene coinvolto e può fare la sua parte, essere propositivo nelle soluzioni e nell'uso dei materiali.
Può avvicinare e valorizzare gli oggetti alle e delle persone, può dare input applicativi ma non può, a mio avviso, essere motore di cambiamento se la società non detta linee chiare di sviluppo e di indirizzo programmatico che devono trovare concretamente degli sviluppi applicativi.

In quel "*contorno culturale*" detto sopra anche l'arte può e deve fare la sua parte e proprio con questo intento abbiamo deciso di pubblicare una **special edition Art/F**, allegata alla rivista istituzionale dell'Associazione Plana, Fascicolo n. 68.
Al suo interno, fotografia, pittura, scultura, design, grafica e letteratura ci consentiranno di riflettere sul contenuto dell'evento proposto.

Per la fotografia, l'evento - **Design | Etica | Ambiente | Salute -** sarà promotore della 12° mostra- **Design Photo Remix -**, che raccoglie i lavori del gruppo AFIP Fotografi professionisti e del gruppo autonomo fotografi.

ADI Design Museum

Aprile 2023

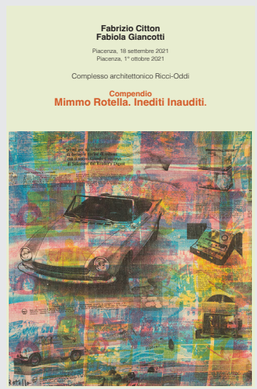
Presentazione di ART/F n.1
Cultura, design, arte, architettura, fotografia.

Compendio. Mimmo Rotella, Inediti inauditi
Fabrizio Citton, Fabiola Giancotti.

Fabrizio Citton, Sergio Costa.

Caffè letterario è l'evento che presenta la rivista **ART/F**, a cura di **Associazione PLANA.** Gli eventi programmati per la giornata, consentono un percorso di crescita e di condivisione della **missione etica** che l'associazione si propone, di relazioni e connessioni con enti e operatori pubblici e privati.

Intervengono:
Sergio Costa, Presidente dell'Associazione Culturale Plana
Fabrizio Citton, Direzione Editoriale
Fabiola Giancotti, grafica e arte



Fabiola Giancotti

NOVAK DJOKOVIC FOUNDATION

ETICO ETHICAL AWARD
Novembre 2022

Festival dell'Etica - ADI Design Museum

Etico Ethical Award 2022

NOVAK DJOKOVIC FOUNDATION

novakdjokovicfoundation.org
Bulevar Mihajla Pupina 10a
11070 Beograd / Srbija

Dear ladies and gentlemen of Associazione Culturale Plana,

I want to thank you for the honor you have granted my Foundation and me with this recognition. Although I am not able to be present today to accept this award in person, I am proud that on my behalf stands the team that represents all that I am and who diligently paves the way for the new and brighter future of my country.

There is no greater deed than giving back. This value has been embedded in me ever since I was a child. Later in life, thanks to the continued support of my family, combined with the platform that tennis has provided me with, this value has turned into a passion worth pursuing.

My team has managed to open 48 preschools so far, with another two coming before the end of the year. We signed a great partnership with the Ministry of Education in Serbia and the World Bank to open 110 more rooms in the next two years to include even more children. Besides opening preschools, our focus has also been on helping provide professional training to the teachers, and support and guidance to the parents. We are hopeful that by 2030 our dream to see every child in Serbia included in preschool education system will come true.

We are ever so grateful that our work has been recognised by many wonderful partners and donors, and that they choose to continue to believe in our mission year after year, together. Every cent these wonderful people give to support our work goes directly to the programs and children we help. We work very hard to prove every donation so that they know exactly where their money has been invested and what impact it has had on the lives of the kids. To ensure that our model remains on the same course, my wife and I have pledged year after year to fully finance all our operational costs. We hope we will be able to keep up with this.

Last but not least, I would like to thank the Italian people for being so supportive throughout the years. I have always felt at home in your country. The fact that this award comes from an Italian association makes this recognition much dearer to my heart.

Grazie mille a tutti.

Wishing you nothing but the best.

Love,

Novak Djokovic

Voglio ringraziarvi per l'onore che avete concesso alla mia Fondazione e a me con questo riconoscimento. Anche se non posso essere presente oggi per accettare di persona questo premio, sono orgoglioso che possa ritirarlo la squadra che mi rappresenta e che diligentemente lavora con me per un luminoso futuro della mia nazione.
Non c'è atto più grande che restituire. Questo valore è stato radicato in me fin da quando ero bambino. Nella vita, grazie al continuo supporto della mia famiglia, con il tennis, questo valore si è trasformato in una passione che vale la pena perseguire. Finora il mio team è riuscito ad aprire 48 asili, con altri due in arrivo entro la fine dell'anno. Abbiamo firmato una grande partnership con il Ministero dell'Istruzione in Serbia e la Banca Mondiale per aprire 110 nuove stanze nei prossimi due anni per includere ancora più bambini. Oltre all'apertura di scuole materne, il nostro obiettivo ha anche contribuito a fornire formazione professionale agli insegnanti e supporto e guida ai genitori. Speriamo che entro il 2030 il nostro sogno, di vedere ogni bambino in Serbia incluso nell'istruzione prescolare, diventi realtà.
Siamo così grati che il nostro lavoro sia stato riconosciuto da molti meravigliosi partners e donatori, che credono nella nostra missione anno dopo anno. Ogni centesimo serve per sostenere il nostro lavoro e va direttamente ai programmi e ai bambini che aiutiamo. E'difficile dimostrare l'impiego di ogni donazione ma ci impegniamo molto per evidenziarne l'impatto che ha avuto sulla vita dei bambini. Per garantire che il modello rimanga sulla stessa rotta, mia moglie ed io anno dopo anno ci impegniamo a finanziare completamente tutti i costi operativi.
Speriamo di poter continuare e stare al passo anche nel prossimo futuro.
Ultimo ma non meno importante, vorrei ringraziare il popolo italiano per essere stato così solidale nel corso degli anni. Mi sono sempre sentito a casa nel vostro paese. Il fatto che questo premio provenga da un'associazione italiana rende questo riconoscimento molto più caro al mio cuore.

Grazie mille a tutti
Vi auguro il meglio

Love

Novak Djokovic

Sala Stampa di Montecitorio

CAMERA DEI DEPUTATI
Presentazione dell'Associazione culturale Plana e del Festival dell'Etica 2022

ASSOCIAZIONE CULTURALE PLANA

Roma. Sala Stampa Camera dei Deputati

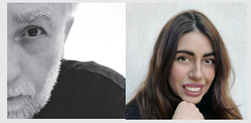
Si è svolto il 25 ottobre a Roma alle ore 14.00, presso la sala stampa della Camera dei Deputati, la conferenza di presentazione dell'Associazione culturale Plana e dell'evento Festival dell'Etica 2022.
La presentazione sarà l'occasione per illustrare alla stampa i contenuti principali del premio Etico che si terrà a Milano il prossimo 10 novembre presso la prestigiosa sede del ADI Design Museum.
Alla conferenza stampa parteciperanno l'On. Fabio Porta, Gianni Lattanzio Segretario generale Ambientevivo, Sergio Costa Presidente dell'Associazione culturale Plana e ideatore del premio, l'arch. Fabrizio Citton, Direttore editoriale della rivista Fascicolo e componente della giuria del premio e l'arch. Marco Capellini CEO di Matrec.
L'incontro sarà anche l'occasione per presentare la storia dell'Associazione e i suoi valori.
Inoltre verranno illustrate le caratteristiche per la partecipazione e le candidature e le modalità delle assegnazioni finali.
Il premio Etico che si suddivide in tre tipologie, Etico Ethical Award, Etica nel lavoro e nel sociale e grandesignetico è riconosciuto a personalità del design, della cultura e dello sport.
La diretta in streaming della conferenza stampa può essere seguita dal sito https://webtv.camera.it/

CAMBIOPELLE

a cura di Gianni Di Matteo
NOZ - Nuove Officine Zisa Cantieri Culturali - Palermo
15 ottobre 2022

Cambiopelle

CAMBIOPELLE è il titolo della mostra curata da Gianni Di Matteo che ha chiamato artisti e designers ad interpretare un nuovo materiale bio-based derivato dai sottoprodotti industriali di arance, fichidindia e sulla. La mostra è prodotta e promossa da Ohoskin in collaborazione con NOZ - Nuove Officine Zisa, con il patrocinio di Abadir, Accademia di Design e Comunicazione Visiva, CRESM, Centro Ricerche Economiche e Sociali per il Meridione.
Anche Associazione Culturale Plana ha deciso di concedere alla mostra Cambiopelle l'uso del Bollino Etico, riferimento e simbolo dell'associazione. Sono undici gli autori (designers e artisti) che hanno accettato di confrontarsi con questo nuovo materiale: Anna Cicero e Sandra Coppola, Giada Coco e Michele Strano, Carla Garipoli, Luca Maci, Stella Orlandino, Margherita Rui, Salvatore Spataro, Studio Forward, Studio Prod, Gianluca Traina, Clelia Valentino, + 1.
Per aderenza al tema dell'edizione 2022 di iDesign, che si ispira al pensiero filosofico di Henri Bergson e all'evoluzione creatrice intesa come cambiamento e rigenerazione, si è voluto coinvolgere una startup innovativa come Ohoskin. CAMBIOPELLE prende quindi spunto da una frase di Bergson: "*Esistere è cambiare, cambiare è maturare, maturare è continuare a creare se stessi senza fine*". Su questo nastro di Möbius, che per chi crede nella rinascita è la vita stessa, possono quindi scorrere nuovi fotogrammi. È la natura intima, ricorsiva e personale del tempo del "*cambiamento*", un tempo sacro che spesso arriva proprio quando si crede che sia tutto finito, invece tutto comincia.
Ancora.
Come nella Dance Matisse, contemporanea di Begson, la vita si impone nel suo continuo naturale rinnovarsi in un girotondo prorompente e inarrestabile, con o senza gli umani, sta a noi decidere. Perché il cambiamento è il tempo delle decisioni e dell'azione, perché ogni singola scelta fa la differenza e cambia il mondo, con noi, se decidiamo di cambiare pelle.



Gianni Di Matteo *Adriana Santanocito*
Amministratore Ohoskin

Disegno Ugo La Pietra

1 - Fabiola Giancotti, Paola Maestroni, Furio Ferri, Paola Buccafusca
2 - Luciano Galimberti, Ugo La Pietra, Sergio Costa, Francesco Schianchi
3 - Ugo La Pietra, Guido Bordiga
4 - Fabiola Giancotti, Franca Franchi, Ugo La Pietra
5 - Luciano Galimberti, Ugo La Pietra
6 - Fabrizio Citton, Francesco Schianchi
7 - Ugo La Pietra *(di spalle)*, Franco Caimi, Francesco Schianchi
8 - Gabriella Agugini, Antonella Zaghini
9- Ugo La Pietra, Ada Ghinato *(di profilo)*
10- Rosanna La Malfa, Fabrizio Citton, Francesco Schianchi
11- Anna Stanzini, Berenice Marti, Riccardo Gobbo, Alessandro Zamperetti, Sergio Costa, Carola Montale
12- Fabiola Giancotti, Franca Franchi *(in primo piano)*, Ugo La Pietra,
13- Francesco Schianchi
14- Ugo La Pietra e un giovane universitario
15- Giorgio Caporaso, Sergio Costa, Alex Terzariol, Elisabetta Ripamonti
16- Luciano Galimberti, Antonella Zaghini

1

2

3

4

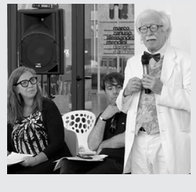
5

6

7

8

9

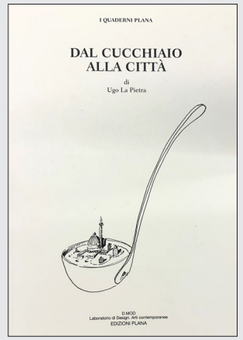


10

ARCHITETTURA DESIGN ARTE /
ARCHITECTURE DESIGN ART

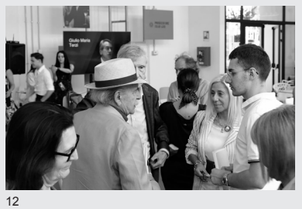
UGO LA PIETRA

DAL CUCCHIAIO ALLA CITTA'
BESTIARIO
Presentazione dei Quaderni PLANA / Libri
9 giugno 2022 - ADI DESIGN MUSEUM Milano



11

12



13

14

15

16

MILANO DESIGN WEEK

GIULIANO MAURI
PREMIO ALLA MEMORIA

Associazione Culturale Plana

Festival dell'ETICA 2021

Io partecipo al progetto Etico

PREMIATO - HONORED

Etico Etichal Award 2021 - 4° Edition

GIULIANO MAURI
ALLA MEMORIA

Motivazione - Motivation

Uno dei massimi esponenti dell'Art in Nature, per il suo lavoro volto alla sensibilizzazione del rapporto uomo-natura tramite installazioni ed «architetture naturali» eseguite con rami e tronchi di legno. Le sue opere sono presenti sia in Italia che in altre parti del mondo.

Il Presidente di
ASSOCIAZIONE CULTURALE PLANA
Sergio Costa

ÉTICO® ETHICAL PLANA

Paola Maestroni consegna il premio Etico Ethical Award alla memoria di Giuliano Mauri ad *Andrea Cancellato* direttore ADI Design Museum.
Andrea Cancellato concittadino dell'artista riceve il riconoscimento che consegnerà alla famiglia, al Festival dell'Etica 2021.

il Cittadino
cultura@ilcittadino.it

LUNEDÌ 22 NOVEMBRE 2021 | Il Cittadino Di Lodi | 21

CULTURA&SPETTACOLI

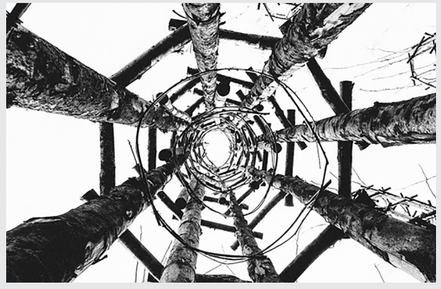
xx.jpg

ARTE L'associazione culturale Plana gli ha assegnato l'importante riconoscimento "Etico Ethical Award"

Premio alla memoria di Mauri, padre della Cattedrale vegetale

Un artista capace di mettersi in dialogo con la Natura per raccontare l'uomo e le sue passioni e di farlo in modo etico, promuovendo la cultura dello sviluppo sostenibile. Questo era Giuliano Mauri, il padre della Cattedrale vegetale, che ha portato il nome di Lodi nel mondo. A dargliene riconoscimento è stata nei giorni scorsi l'Associazione Culturale Plana, che nel corso del Festival dell'Etica gli ha assegnato il premio Etico Ethical Award alla memoria. La premiazione è avvenuta presso l'Adi Museum, diretto da un altro lodigiano, ovvero Andrea Cancellato, ed è stato l'occasione per raccontare il percorso di Mauri. «Sono contenta di questo riconoscimento - commenta la nipote Francesca Regorda -. So che lo avrebbe apprezzato perché ha sempre lavorato con etica e poesia». Tra le opere di Mauri che dimostrano la sua attenzione ai valori rientrano, ad esempio, gli Osservatori estimativi realizzati a Görlitz in Germania e a Zgorzelec in Polonia. «Due cannocchiali di legno giganteschi, realizzati in due cittadine di confine, che erano separate dal fiume e che durante la Seconda Guerra Mondiale divennero nemiche. Anche dopo il conflitto erano distanti e l'opera puntava a invitare gli abitanti di un paese e dell'altro a guardarsi attraverso i grandi cannocchiali e a riconoscersi», spiega la nipote. Un invito che ha avuto successo, perché quando l'opera ha finito il suo ciclo naturale, le due cittadine hanno costruito un ponte. Una storia analoga a quella del Ponte dei Gelsomini di Gallarate. Era un passaggio di legno su una roggia poi diventata fogna, su cui erano stati messi gelsomini per cancellare l'odore dei rifiuti. Annusando il profumo la gente ricordava che un tempo in quel corso d'acqua si faceva il bagno.Nella loro complicata semplicità le opere di Mauri hanno un messaggio di grandissimo rispetto e amore verso la Natura. Segno che l'artista cavalcava negli anni Ottanta temi oggi attualissimi. ■
Caterina Belloni

Un'immagine della Cattedrale vegetale che era stata realizzata a Lodi (archivio)



Giuliano Mauri. *Cattedrale vegetale.* Foto di Cristiano Guida.

Giuliano Mauri. *Albero dei cento nidi.*

Mauri è noto per le sue installazioni ambientali, definite «architetture naturali», eseguite con rami e tronchi di legno: la sua opera è legata *alla naturale caducità del materiale impiegato*. Ha preso parte alla Biennale di Venezia nel 1976, alla Triennale di Milano nel 1992 e alla Biennale di Penne nel 1994.
Fra i suoi lavori si annoverano i Mulini, la Scala del Paradiso, il Bosco sull'isola *(situato nei pressi della sorgente del Tormo, nel Lodigiano)*, il Reattore del parco comunale di Carvico, la Casa della memoria di Saint Louis e gli Osservatori estimativi realizzati a Görlitz *(Germania)* e a Zgorzelec *(Polonia)*. Una sua opera nota è la *Cattedrale vegetale*, costruita del 2001 nell'ambito di Arte Sella; nello stesso anno, l'artista curò la scenografia della Norma rappresentata nello Sferisterio di Macerata.
La Voliera per umani del Parco di Monza risale al 2006; due anni più tardi furono portati a compimento l'Anfiteatro della val di Bisenzio a Cantagallo e il Ponte vegetale presso il Castello di Padernello.
Nel 2010, come primo omaggio postumo alla produzione di Mauri, fu realizzata una nuova installazione della Cattedrale vegetale; l'opera si trova nel comune di Oltre il Colle, ai piedi del pizzo Arera, nelle Prealpi Bergamasche Centrali. In seguito al maltempo dell'ottobre 2018 la struttura è stata completamente danneggiata e distrutta da un nubifragio. Nel 2017 fu completata la terza Cattedrale vegetale, sita a Lodi nei pressi del ponte sull'Adda; l'opera fu costruita sotto la direzione artistica dei figli Roberto e Mauro. La struttura, in seguito a nubifragi e tempeste abbattutisi nella zona, è stata quasi completamente distrutta e nella primavera del 2019 si è deciso di rimuovere anche le poche colonne rimaste in piedi. Giuliano Mauri riposa nel cimitero di Riolo, presso Lodi.

MIMMO ROTELLA

INEDITI.INAUDITI

Esposizione Complesso Ricci- Oddi Piacenza
in collaborazione con gli Amici dell'ARTE

Franca Franchi
Fabrizio Citton

Mimmo Rotella

10 / Mercoledì 29 settembre 2021 LIBERTÀ

Cultura e Spettacoli

L'opera lirica è tornata a New York
Il Metropolitan Opera di New York riapre al pubblico, per la prima volta dopo la pandemia. Grande successo per "Fire shut up in my bones" di Terence Blanchard.

"Inediti inauditi" di Rotella in mostra Costa: «Segnano 16 anni di amicizia»

Nel Novecento i suoi gioielli pezzi unici da indossare

Dal concetto "grandesign" ornavano il collo delle dive da Rita Hayworth alla Loren

Agli Amici dell'arte fino al 15 ottobre prosegue l'esposizione in collaborazione con l'associazione culturale Plana

Anna Anselmi

PIACENZA

● Lavori "inediti inauditi" di Mimmo Rotella (1918-2006) in mostra nella sede degli Amici dell'arte per raccontare una spaccato dell'attività dell'associazione Plana, con la quale l'associazione piacentina guidata da Franca Franchi ha avviato una nuova collaborazione. Alberto Costa, fondatore e presidente di Plana, ha spiegato di aver scelto queste opere perché emblematiche anche dell'amicizia venutasi a creare con l'artista calabrese. Ma nei mobili della collezione disegnata da Ko Isao Yajima, sui quali Rotella è intervenuto con la sua "sovrapittura", c'è pure il dna dell'associazione inscritto nel design, inteso come produzione in serie e realizzazione di pezzi unici.

«Per noi il design è tutto ciò che ruota attorno alla persona. Ciò che ci interessa è la creatività a 360 gradi», premette Costa, che nello spazio di via San Siro 13 ha portato «la rappresentazione del percorso di 16 anni di conoscenza personale con Mimmo Rotella», dal 1990 fino alla morte avvenuta nel 2006. Viene documentata anche la performance dell'artista durante un evento dell'associazione Plana nel 1994 a Pesaro. Video, decollage su carta e su tela, effaçage (immagini ritagliate da giornali e rotocalchi poi decolorate parzialmente tramite la stesura di un solvente, come la trielina), gli arredi reinventati attraverso l'apposizione di segni e colori, i poemi sonori: «Abbiamo opere di periodi diversi della sua attività, che permettono di capire meglio la ricchezza di esperienze di questi 16 anni», evidenzia Costa, che nel 1974 diede origine a Plana, chiamandola così per richiamare «il verbo pianificare, ossia progettare, insieme al senso del partire, del salire. Era un'azienda che produceva oggetti di design innovativi, con il comune denominatore di offrire arredi coerentemente legati da affinità tra di loro, dal tavolo alle sedie, alle lampade, sostenuti dalla riflessione culturale affidata alla rivista "Fascicolo", che dal 1977 continua a essere pubblicata», sintetizza Costa. La progettazione venne affidata a maestri quali Achille Castiglioni, Roberto Menghi, Ugo La Pietra. «Al 1993 risale Grandesign, un contenitore di eventi, dove il termine "grandesign" sta a indicare la necessità dell'ampliamento a ogni forma di creatività, dalla pittura alla filosofia, dalla fotografia alla musica, in un'evoluzione verso molteplici direzioni. Nel 2005 abbiamo aggiunto la parola "etico", per sollecitare l'adozione di comportamenti sostenibili. Il grandesign etico è a favore del rispetto dell'ambiente che ci circonda». Rotella emerge quale «figura ecletticа, che ha avuto un occhio di riguardo nei confronti dell'associazione culturale Plana cui aveva aderito», puntualizza Costa. Un disco riproduce un esempio di poesia epistaltica praticata da Rotella, neologismo inventato dall'artista convinto dell'importanza del suono di per sé, indipendentemente dalla semantica che poteva esservi associata. Il testo di Alfredo Todisco che accompagnava il 33 giri è compreso nel volume - catalogo curato da Fabrizio Citton, architetto, cui si deve anche l'allestimento della mostra. Il libro ricostruisce nel dettaglio l'avventura culturale che si dispiega nel salone d'onore degli Amici dell'arte, dove l'esposizione è visitabile fino al 15 ottobre, il venerdì, il sabato e la domenica dalle 16 alle 19, a ingresso gratuito. E' stata realizzata con il sostegno del Comune e della Fondazione di Piacenza e Vigevano e ha ottenuto il patrocinio di Regione e Provincia.

L'associazione Plana sta intanto preparandosi alla prossima edizione del Festival dell'Etica a Milano, con tappa il 18 novembre all'Adi Design Museum, il museo del Compasso d'oro nel capoluogo lombardo.

Alcune opere di Mimmo Rotella esposte agli Amici dell'arte FOTO DEL PAPA

Il catalogo è curato dall'architetto Fabrizio Citton

Ricostruisce l'avventura culturale delle opere esposte

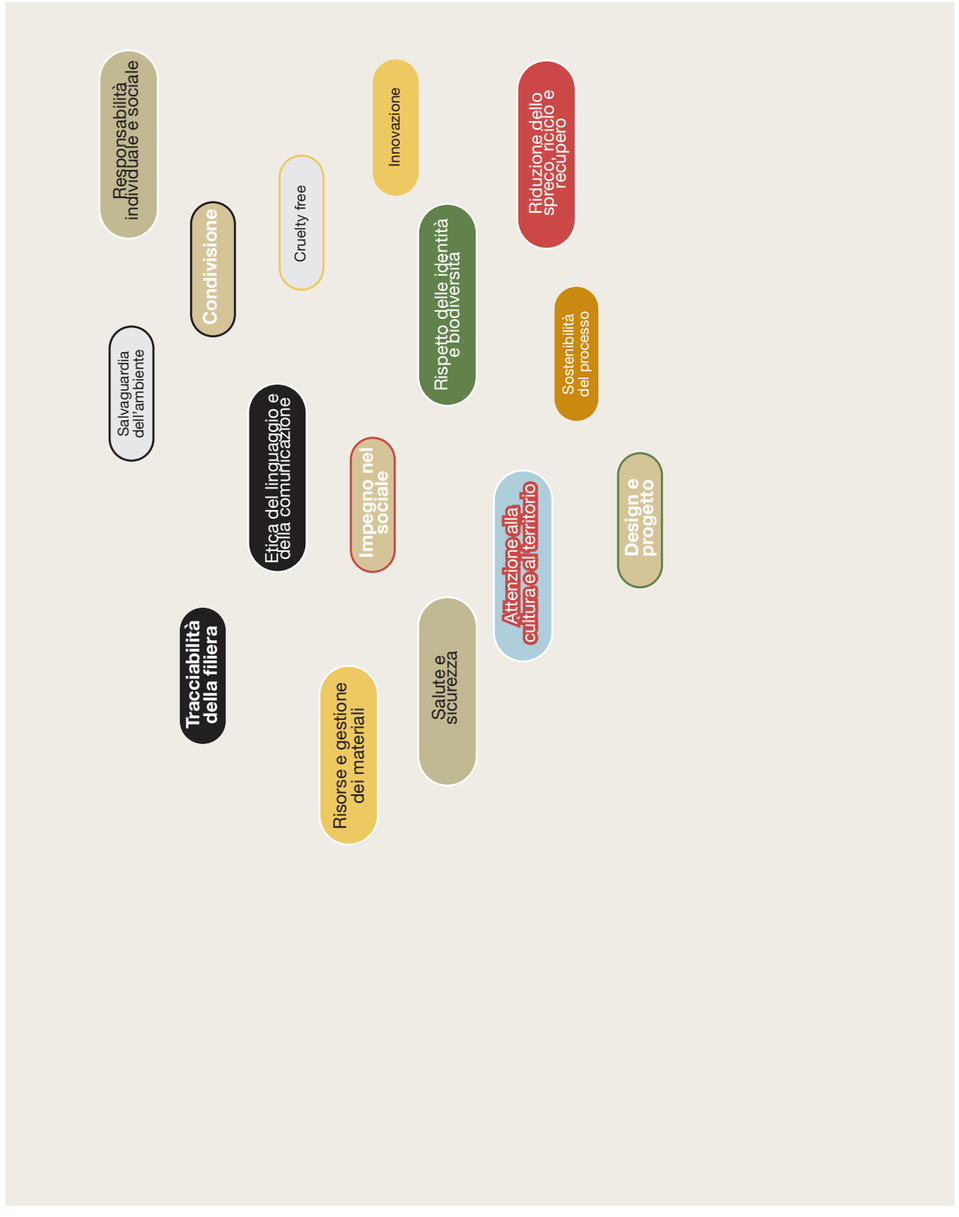
IL GIORNO

Fuorisalone del mobile, le date e cosa vedere: la mappa con tutti gli appuntamenti.

Associazione culturale Plana all'Acquario di Milano.

Le architetture liberty dell' Acquario civico ospiteranno il Meeting Grandesign Etico a cura dell' Associazione Culturale Plana. Un palinsesto di incontri e installazioni dedicati all' importanza del ruolo del Design nel prossimo futuro, prendendo in esame i mutamenti imposti dalla pandemia Covid-19 e finalizzati a riportare l' attenzione sulla dimensione dell' Etica nel design e nella progettazione.

PILLOLE



L'ABITARE CONDIVISO
Le residenze collettive dalle origini al cohousing
Edoardo Narne, Simone Sfriso

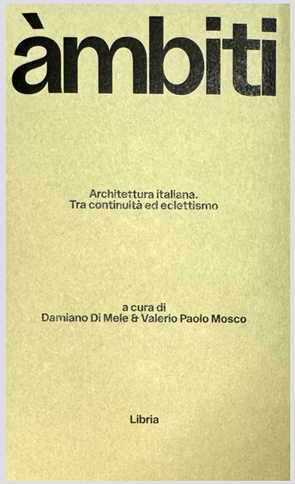
Ripensare l'architettura oggi significa riscoprirne gli archetipi. Di fronte alle mutate esigenze sociali ed economiche, questo studio esplora sistemi insediativi distanti nel tempo e nello spazio, dai tradizionali Tulou cinesi alle utopie di Le Corbusier, dalle comunità scandinave di Markelius ed Erskine al cohousing moderno, per trovarvi una radice comune.
Un'indagine preziosa che supera i confini geografici e storici per rimettere al centro del progetto forme e tipologie capaci di fondare un nuovo, autentico abitare condiviso.

L'ITALIA E L'ALLIANCE GRAPHIQUE INTERNATIONALE. 25 GRAFICI DEL '900.
A cura di Carlo Vinti

Ricostruire la memoria visiva del nostro Paese non è un'impresa semplice, soprattutto quando i progetti storici sono dispersi in archivi poco accessibili.
Questo volume accetta la sfida e celebra venticinque grandi designer italiani, membri storici e attuali dell'AGI, che hanno fatto la storia della grafica nella seconda metà del Novecento. Nato a corredo della mostra per il 70° Congresso AGI di Trieste, il libro mette in luce lavori iconici che hanno definito un'era.
Il saggio introduttivo di Carlo Vinti fa il resto, offrendo un'acuta analisi su come la figura del graphic designer sia mutata dagli anni '50 a fine secolo, muovendosi in parallelo con la crescita dell'Alliance Graphique Internationale.

IS IT BETTER?
Sophia Calle
13.11.2026 - 04.04.2027
Hamburger Bahnhof – Nationalgalerie der Gegenwart - Berlino

Grande ritorno a Berlino per Sophie Calle, protagonista di una monografica all'Hamburger Bahnhof a più di vent'anni dalla sua ultima personale in città. Attraverso sei storici cicli di opere — che uniscono fotografia, scrittura, installazioni e video — la mostra esplora l'universo espressivo di una delle più importanti artiste concettuali contemporanee. Le sue riflessioni sulla perdita e sul ricordo oscillano costantemente tra ossessione autobiografica e ironia tagliente. Un evento speciale che coincide con il 30° anniversario dell'istituzione, a cui l'artista renderà omaggio donando una nuova opera creata per l'occasione.



ÀMBITI
Damiano Di Mele, Valerio Paolo Mosco

Àmbiti. Architettura italiana. Tra continuità ed eclettismo. Le parole attorno a cui ci si muove non sono lemmi in senso stretto, esse si configurano piuttosto come keywords, termini intenzionalmente meno stabilizzati, pensati per offrire costellazioni di prospettive più che definizioni condivise.
Gli ambiti non chiariscono, ma orientano; non chiudono il discorso, ma si offrono come bussole per attraversare un territorio che si rivela spesso contraddittorio, personale, fugace. In questo senso, la parola non serve tanto a fissare un significato quanto ad attivare un movimento del pensiero. L'ambiziosa volontà di tracciare un quadro dell'architettura italiana si scontra così con l'andirivieni delle ricerche che ne costituiscono il tessuto, spesso fortemente individuali e difficilmente riconducibili a una sintesi unitaria. L'architettura in Italia appare meno come un sistema coerente che come un campo attraversato da traiettorie molteplici, talvolta divergenti, in cui continuità ed eclettismo non si escludono ma coesistono in tensione.

DESIGN PER IL MONDO REALE
Victor Papanek

Pubblicato nel 1971, Design for the Real World suscitò da subito vivaci polemiche e grandi entusiasmi, imponendosi con particolare successo negli ambienti della controcultura statunitense. Oggi, a distanza di cinquant'anni, si può considerare un classico: tradotto in ventitré lingue, è uno dei libri di design più letti al mondo e rimane un punto di riferimento indispensabile per interrogarsi intorno alle capacità trasformative – a livello ambientale, politico e sociale – della progettazione industriale. Contro l'idea che il compito del designer sia quello di creare sempre nuovi bisogni, a costo di immettere sul mercato oggetti scadenti, inutili o pericolosi, Papanek rivendica la necessità di una democratizzazione del lavoro di progettazione e di un approccio responsabile al design, in grado di fronteggiare i lati oscuri e le contraddizioni dello sviluppo: lo sfruttamento sregolato dell'ambiente e delle risorse naturali, la distruzione dell'elemento locale e autoctono a opera della globalizzazione, le crescenti disuguaglianze sociali e le dinamiche neocoloniali prodotte dal cosiddetto "capitalismo avanzato". Solo coniugando una visione lucida del presente e una spinta utopica al cambiamento, l'industrial design potrà svolgere la sua missione in modo rinnovato e efficace.

IL DESIGN COME ATTITUDINE
Alice Rawsthorn

Il design può davvero cambiare il mondo?
Per il pioniere László Moholy-Nagy la risposta era chiara: il design non è un semplice lavoro, ma un'attitudine mentale rivolta al bene comune. Oggi, in un'epoca segnata da profonde crisi globali, Alice Rawsthorn riprende questo filo conduttore per raccontare la rivoluzione silenziosa delle nuove generazioni di progettisti.
Dalla lotta al cambiamento climatico al contrasto delle disuguaglianze, i designer contemporanei usano la tecnologia per creare prodotti inediti o rigenerare quelli vecchi, ponendo l'etica al centro del proprio lavoro. Il design moderno non è più un'isola: dialoga costantemente con la medicina, la sociologia, l'arte e l'artigianato. Ne emerge il ritratto di una disciplina aperta, porosa e collaborativa, dove l'inclusività diventa l'unica vera strategia per affrontare le sfide del futuro.

DIALOGHI OLTRE IL VISIBILE
Il design dei servizi per il territorio e i cittadini
Luca Casarotto
Raffaella Fagnoni
Gianni Sinni

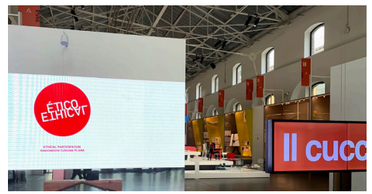
Negli ultimi dieci anni il service design ha registrato una crescita travolgente, integrando teorie provenienti da molteplici discipline. Questa pubblicazione offre una panoramica di esperienze e riflessioni concrete, con l'obiettivo di circoscrivere l'ambito applicativo della materia e mappare le competenze chiave necessarie per progettare servizi di successo.

INTRODUZIONE AL DISEGNO INDUSTRIALE
Gillo Dorfles

Nonostante la prima stesura di quest'opera risalga al 1963, la lezione di Gillo Dorfles rimane un punto di riferimento imprescindibile. Da allora, l'universo produttivo è stato rivoluzionato dall'avvento del digitale e dei sistemi CAD, che hanno trasformato il disegno tecnico — un tempo legato a riga e squadra — in una modellazione virtuale capace di simulare volumi, luci e materiali.
Questa transizione tecnologica ha ridefinito l'estetica stessa degli oggetti quotidiani, introducendo forme complesse e bombate, oggi rese ancor più accessibili dalla prototipazione rapida in 3D. Eppure, proprio in un'epoca in cui ogni cosa sembra ormai industrializzata, la straordinaria capacità analitica di Dorfles ci costringe a riflettere sulla domanda centrale del libro: cosa definisce davvero il disegno industriale?
Un interrogativo essenziale che conserva intatta la sua urgenza.

Associazione Culturale Plana

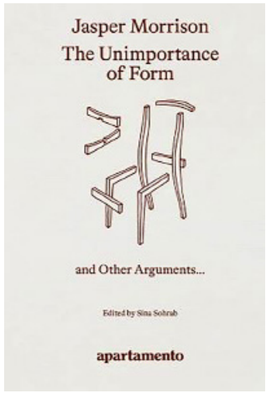
19 Novembre 2026
ADI Design Museum Milano



PILLOLE

MAN RAY
Il maestro del Surrealismo
Palazzo Roverella- Rovigo
13 Novembre 2026 - 31 Gennaio 2027

La mostra celebra l'universo anticonvenzionale di un autore chiave del Novecento, le cui visioni inedite continuano a influenzare il linguaggio visivo contemporaneo.
Curata da Pierre-Yves Butzbach e Robert Rocca con rigore scientifico e con prestigiose partnership internazionali, grazie alla sinergia diretta con istituzioni come il Man Ray Trust di New York e la Photothèque Man Ray di Parigi.



THE UNIMPORTANCE OF FORM
Jasper Morrison

The Unimportance of Form and Other Arguments, pubblicato da Apartamento, raccoglie per la prima volta insieme i primi scritti del designer britannico Jasper Morrison, redatti tra il 1984 e il 2002.
Curato dal designer industriale Sina Sohrab, il volume svela il talento di Morrison come scrittore acuto, scettico e spesso spiritoso.
La raccolta include 31 testi che spaziano da manifesti autobiografici e dalla sua tesi di laurea al Royal College of Art (RCA) del 1985, fino a saggi successivi, riflessioni e persino appunti per un romanzo incompiuto.
Questa eterogeneità di contenuti cattura l'affinarsi di una riflessione durata una vita su che cosa sia il design e su che cosa dovrebbe essere.
I testi tracciano la formazione delle idee che definiscono la sua intera pratica progettuale: la responsabilità del design, il valore della praticità e della sua utilità, e la silenziosa autorevolezza degli oggetti ordinari. Il libro prende il titolo dal saggio di Morrison del 1991, *The Unimportance of Form*, considerato ancora oggi uno dei suoi interventi più incisivi sul ruolo del designer nella società.

BRUNO MUNARI
marzo – giugno 2027
Palazzo Reale - Milano

Attraverso una selezione di opere, disegni e progetti, l'esposizione celebra il percorso creativo e l'approccio interdisciplinare di Bruno Munari. Il cuore della mostra si focalizza sulle sue soluzioni più innovative, guidando i visitatori alla scoperta dei suoi processi sperimentali e delle sue tecniche geniali. Per arricchire l'evento, realizzato insieme agli Archivi Bruno Munari, verranno proposti laboratori didattici per scuole e famiglie interamente incentrati sul celebre metodo dell'artista.

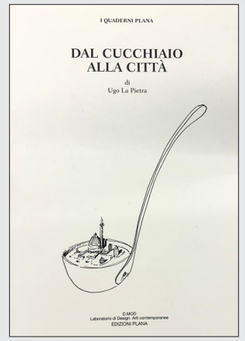
CARLA CERATI
Palazzo Reale - Milano
26 settembre 2026 al 10 gennaio 2027
Curata da Elena Ceratti, Giovanna Calvenzi e Mariateresa Cerretelli

Palazzo Reale celebra il centenario della nascita di Carla Cerati con una grande antologica che restituisce la forza rigorosa e civile del suo sguardo. Fotografie, documenti, libri, materiali d'archivio e video raccontano il suo attraversamento del Novecento: dall'osservazione della città di Milano al progetto *Morire di Classe*, dai ritratti al teatro, fino alle ricerche sul corpo, la memoria e le trasformazioni sociali.

BESTIARIO
DAL CUCCHIAIO ALLA CITTÁ
Ugo La Pietra
Edizioni PLANA

C'è un'ironia impeccabile a guidare la matita di Ugo nei due "Quaderni di Plana". Nel primo volume, intitolato *Bestiario*. *Per una psicologia somatica*, l'autore fotografa l'attuale declino sociale attraverso una galleria di figure grottesche e fin troppo reali, dal mannaro alla trozzola, dal mezzomuscolo alla culotta, dal perso alla senatrice, passando per il mannaro, il criticazzo e il leccone, regalando a ciascuno un proprio ritratto.

Il secondo tomo, *Dal Cucchiaio alla Città*, si configura invece come un viaggio cronologico dagli anni Settanta al Duemila, dove i grandi temi e gli slogan dell'epoca prendono vita in tavole grafiche di straordinaria efficacia satirica.



Associazione
Culturale Plana
1976-2026